TORINO
Anno 73 Num. 61
Ogni numero 35 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-952. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 50. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

Il conflitto tra Praga e Bratislava

SIDOR A CAPO del governo slovacco

Le guardie di Hlinka in accordo col partito tedesco hanno impedito la manomissione dell'autonomia

Praga, 11 marzo.

(G. R.). Il rovesciamento della situazione di ieri sera provocato dagli slovacchi con la reazione provocata dai provvedimenti presi dal governo centrale, provvedimenti di carattere militare che avevano posto la Slovacchia in stato d'assedio e avevano tolto la libertà al popolo, hanno fatto pensare che una grave crisi, gravissima, stesse per precipitare in una guerra fratricida. Da una parte truppe e gendarmeria ceke, dall'altra i membri della guardia di Hlinka, formazione piena di entusiasmo e di orgoglio nazionale.

Si sono avute in diverse località, più gravemente a Piestany, scambi di fucilate, lancio di bombe a mano e numerosi feriti da ambo le parti, il tutto sotto la minaccia dei carri armati che percorrevano la località. La libera Slovacchia reagiva al gesto di forza di Praga che aveva eliminato dal governo quegli uomini che una ritenuti pericolosi non solo per l'integrità dello Stato ma per la stessa convivenza fra ceki e slovacchi.

A tarda notte la situazione prendeva già un aspetto meno pericoloso. Il ritorno del ministro Sidor a Bratislava da Praga, il suo discorso alla radio al popolo, l'annuncio che il governo centrale aveva fatto solenne promessa di completare il gabinetto nei primi giorni della settimana entrante tenendo conto degli uomini proposti dalla commissione parlamentare slovacca, il tutto era servito a mettere molta acqua sul fuoco della pericolosa tensione, in sostanza forse soltanto uno stato artificioso che può rassomigliare in una vita di venti anni di malintesi, provocazioni e incomprensioni fra ceki e slovacchi. Il ritiro delle truppe, in seguito alla richiesta del ministro Teplansky che si è reso personalmente garante presso il governo centrale di Praga dell'ordine e della tranquillità in Slovacchia, ha portato al ritorno, non diciamo della normalità, ma almeno al reciproco rispetto.

Praga intanto riuniva il Consiglio dei ministri all'una di notte, durante il quale veniva esaminato il progetto del nuovo governo inviato dalla presidenza del Parlamento slovacco. L'esame e la discussione sono durati fin verso le prime ore dell'alba.

La delegazione — composta dal presidente della Dieta slovacca, dal senatore Mecirly e dall'ing. Stano — è giunta stamane alle 12 ed è stata subito ammessa alla presenza del Presidente della Repubblica col quale ha avuto un lungo colloquio. In serata il capo del governo Beran ha preso ogni utile contatto con i parlamentari nel tentativo di giungere a un accordo.

La lista dei candidati contiene sei nomi fra cui tre nuovi totalmente alla vita politica la cui probità dovrebbe essere fuori discussione. Nella lista si è compreso il presidente del consiglio dimesso, cioè mons. Tiso: a questo potrebbe essere in seguito sul quale potrebbe abattere l'accordo. Questi circoli ufficiali tuttavia, insistendo che con il loro provvedimento hanno voluto impedire un colpo di Stato abilmente preparato da uomini responsabili, fanno conoscere la volontà di appianare la questione e di venire incontro ai desideri slovacchi assicurandoli di non avere intenzione alcuna di ripristinare la politica centralizzatrice un di voler lacerare l'autonomia concessa, sempre nel quadro delle leggi costituzionali.

Ad atmosfera chiarita, può ritenersi quindi che la crisi sia già superata e che si possa rinchiudere una delle mille parentesi una delle più gravi che interessano e ripetiono la sequenza centenaria dei rapporti fra le due nazioni.

Intanto il ministro slovacco dell'Istruzione Sivak, che era stato incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo governo slovacco ha comunicato ufficialmente da Roma che, data la situazione, gli è impossibile accettare l'offerta fattagli. Il Presidente Hacha aveva incaricato ieri Sivak, il quale soggiorna attualmente a Roma per partecipare alla cerimonia dell'incoronazione di Pio XII, di assumere provvisoriamente la presidenza del consiglio slovacco.

A tarda sera finalmente si è appreso che tra i delegati slovacchi e il governo di Praga si è raggiunto l'accordo. Mons. Tiso lascia il governo ed al suo posto di presidente del consiglio è nominato Sidor, attuale vice presidente del consiglio nel governo centrale; agli interni Martin Sokol presidente della Dieta slovacca, all'Educazione Sidak deputato, al Commercio e Lavori Pubblici Stano vice-presidente della Dieta slovacca, alla Industria Artigianato e Agricoltura Zatko deputato, alle Finanze Hencar, e alla Giustizia Gojan Frita deputato.

Con decreto del presidente della repubblica il generale Gayda, comunicandone noto i giornali di domani, è stato riabilitato e reintegrato nel grado di generale di divisione da lui già ricoperto ma naturalmente in pensione. Con il Gayda sono state riabilitate altre due personalità politiche a suo tempo tagliate fuori della vita civile dallo stesso Benes che non guardava ai mezzi per sbarazzarsi degli avversari temibili.

La sede del governo occupata dalle guardie di Hlinka

Bratislava (via Berlino) 11 marzo

I capi della «Guardia di Hlinka» hanno ordinato oggi la mobilitazione generale di tutti i membri dell'intera Slovacchia. I militi sono stati invitati a comunicare immediatamente ai dirigenti se dai loro camerati siano ancora detenuti e quali siano gli edifici occupati dalle truppe ceke.

Sivak, il Presidente del Consiglio designato da Praga, e che ha destinato l'incarico

Le guardie di Hlinka e il servizio di sicurezza del partito tedesco in Slovacchia hanno occupato questa sera, con le armi in pugno, la sede del governo slovacco a Bratislava. Altri distaccamenti armati del servizio di sicurezza del partito tedesco sono concentrati davanti alla sede del partito stesso. La polizia ha ordinato stamane il disarmo immediato dei tedeschi senza alcun successo.

Fino alle ore 17 il nuovo governo slovacco non era ancora stato confermato da Praga e continuavano i negoziati per ottenere la evacuazione immediata delle truppe e delle forze di polizia ceke giunte dopo la conferma del nuovo governo slovacco. La popolazione è in fermento e le vie sono animatissime. Davanti alla caserma Hurban forti gruppi di manifestanti slovacchi hanno organizzato una clamorosa dimostrazione reclamando la consegna dei carri armati ceki alla popolazione slovacca.

In diverse altre città slovacche la situazione è assai tesa. Gravi incidenti si avrebbero prodotti in provincia fra slovacchi e ceki. Si conterebbero finora sedici morti.

A Nezamark i ceki hanno occupato la «Casa dei tedeschi» arrestando diversi funzionari del partito dei tedeschi. La misura è stata giustificata col fatto che la popolazione si sarebbe opposta all'azione delle autorità militari ceka.

Il bilancio degli incidenti di ieri nelle diverse parti della Slovacchia dà complessivamente tre morti: due guardie di Hlinka e una donna tedesca.

Nella serata la calma sembra tornata. Il vice presidente del Consiglio Slovacco Teplanski ha firmato un decreto che vieta le riunioni pubbliche e inibisce alla popolazione di Bratislava di uscire nelle vie dopo le ore 21.30. Le misure militari prese dai ceki sono progressivamente revocate.

Il riserbo di Berlino

L'illegalità costituzionale della destituzione del governo slovacco

Berlino, 11 marzo.

La stampa tedesca appoggia compatta la tesi di Presburgo della chiara illegalità costituzionale della protesa destituzione del Governo da parte del Presidente Hacha, destituzione di cui soltanto le Diete avrebbero state competenti. Praga risponde a tutto ciò con le baionette e con gli arresti; vecchi metodi — dice Berlino — buoni a molte cose certamente, ma non a stare in luogo delle vere e stabili soluzioni costituzionali e nazionali. Oltre a tutto questo i giornali, accentuando prima di tutto l'interesse naturale degli Stati vicini, attorno al Paese in crisi, si richiamano anche a Mosca e a Vienna; i cui principii di ordine e di rispetto nazionali — dicono — soli potranno favorire, se applicati, una feconda vita allo Stato centroeuropeo. Così l'*Hamburger Fremdenblatt*, il *Lokal Anzeiger*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il *Westdeutscher Beobachter* e molti altri.

Infine, alla riservata abbiettività delle sfere ufficiali corrisponde il silenzio che si tiene sulla nota che il Governo «deposto», ma tuttavia per conto suo in carica, di Tiso, ha inviato a Berlino, nota di cui l'Agenzia ufficiosa del Reich *D.N.B.* conferma l'esistenza, senza tuttavia darne alcun particolare o schiarimento. E' chiaro che Berlino vuole stare a vedere, e attende che, ma mai, le sane forze della salute operino da se, nel fragile corpo statale il quale, sei mesi or sono, rimase per ventiquattro ore a Monaco sulla tavola operatoria di quattro grandi chirurghi europei, e ne riuscì rinnovellato: ovvero presumibilmente tale.

G. P.

Gli ungheresi auspicano il diritto d'autodecisione slovacco

Budapest, 11 marzo.

Tanto i giornali del mattino come quelli pomeridiani si occupano diffusamente della questione cecoslovacca. Per quanto in attesa di vedere chiaro in questa nuova crisi dello Stato vicino, per ora ci si fa mia soltanto alle congetture ed alla pubblicazione di quelle notizie che da diverse fonti si possono avere. Ciò che questa stampa rileva soprattutto è il fatto che, spesso, queste informazioni sono contraddittorie e che per il momento è difficile formarsi una opinione corrispondente alla realtà dei fatti. Generalmente però ora si ritiene che detta crisi possa essere momentaneamente risolta. In sostanza, sia i titoli che i commenti dei giornali locali sono ispirati a quello che ormai si può definire l'atteggiamento tradizionale dell'Ungheria nei riguardi di Praga e alla convinzione che gli avvenimenti cecoslovacchi non fanno che confermare la tesi magiara sulla necessità di assicurare agli slovacchi il diritto di autodecisione.

Per quel che riguarda una diretta presa di posizione, il *Pester Lloyd* ad esempio si esprime capricciosamente, come del resto anche altri giornali, non solo attaccando le mire accentratrici di Praga, ma rimproverando anche agli slovacchi i molti errori commessi negli ultimi tempi. Lo stesso *Pester Lloyd* conclude il suo commento ricordando gli sforzi del governo ungherese per normalizzare i rapporti con la vicina repubblica.

L'*Uj Magyarsag* non risparmia le sue rampogne agli slovacchi i quali, secondo questo foglio, non hanno saputo fare uso di quella libertà ottenuta di recente, e con leggerezza, hanno creduto di poter cantare su Praga, quando la situazione economica si è aggravata, facendo così il giuoco dei ceki i quali hanno trovata ottima l'occasione per compiere a Bratislava un colpo di forza.

Per il *Magyarsag Nemzet* la soluzione non può essere che una e cioè l'unione per gli slovacchi all'Ungheria.

Preoccupazioni in Romania

Bucarest, 11 marzo.

Gli avvenimenti di Cekoslovacchia tengono tesa l'attenzione della stampa rumena che, stamane, si occupa largamente di tutto quanto si è verificato nelle varie regioni del paese confinante. Anche nei commenti i giornali di Bucarest fanno risaltare la grave situazione verificatasi in Cekoslovacchia e l'ufficioso *Timpul* scrive che, pur essendo sicura la vittoria del governo di Praga, l'assestamento dello Stato Cekoslovacco su basi sane tenendo conto delle aspirazioni di una larga e reale autonomia chiede una sollecitudine delle più attive ed una comprensione giudiziosa da parte di tutti.

Gli altri giornali si mostrano preoccupati delle conseguenze che può avere il separatismo slovacco e si augurano che nell'orbita dello Stato federale venga subito risolta ogni questione per il bene del paese e la pace europea.

IL DUCE PRESIEDE il Comitato per l'autarchia

Un impianto per la gomma sintetica sorgerà nel Ferrarese — Sviluppo della coltivazione del *guaiule* e della produzione di resine

ROMA, 11 marzo.

Oggi, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi e valute, dell'Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di S. M. Generale presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il commissario generale delle fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia e il segretario della Commissione Suprema di difesa. Erano stati invitati, per riferire su questioni di loro competenza, S. E. Giordani e l'ing. Donegani.

Il Comitato Interministeriale per l'autarchia ha esaminato il problema della gomma sintetica, decidendo che, nel secondo semestre del 1939, siano iniziati i lavori per la costruzione di una prima unità produttiva su scala industriale. L'iniziativa sarà svolta dal gruppo IRI-Pirelli, continuando la collaborazione già in atto. L'impianto sorgerà nella zona industriale di Ferrara, che si trova al centro dei maggiori stabilimenti di produzione dell'alcole.

E' stato, inoltre, deciso di dar seguito alla iniziativa per la coltivazione in Italia del «guaiule» riservando a tale scopo una vasta estensione di terreno nella Nurra, in Sardegna, dove la coltivazione potrà essere gradatamente sviluppata.

Il Comitato ha, quindi, preso atto dei risultati già conseguiti nell'industria italiana per la produzione di resine sintetiche di vario tipo ed a carattere autarchico, ed è stato deciso di promuovere la più ampia collaborazione fra produttori di resine, le amministrazioni dello Stato e i principali gruppi di industrie manifatturiere per favorire la graduale sostituzione dei manufatti sintetici al posto dei metalli e legni di importazione.

Il Comitato, che ha sospeso i lavori alle ore 20, tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Suardo e Costanzo Ciano presidenti del Senato e della Camera

Federzoni riconfermato alla presidenza dell'Accademia d'Italia per cinque anni

ROMA, 11 marzo.

Con provvedimento in corso, il conte avvocato Giacomo Suardo è stato nominato Presidente del Senato del Regno.

Con provvedimento in corso, il cav. dottor Luigi Federzoni è stato confermato nella carica di Presidente della R. Accademia d'Italia per il quinquennio 21 marzo 1939-XVII - 22 marzo 1944-XXII.

Con provvedimento in corso, il cav. ammiraglio Costanzo Ciano Conte di Cortellazzo è stato nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Tre magnifiche figure di valorosi combattenti, di camerati della vigilia e di italiani del tempo fascista, sono stati prescelti a ricoprire altissime cariche.

Costanzo Ciano, l'eroe di Buccari e di Cortellazzo, medaglia d'oro, fascista della primissima ora, componente del primo governo mussoliniano, ha presieduto la Camera fascista durante la 29.a Legislatura dando novelle prove del suo spirito di vecchia Camicia nera e di rara perizia nello svolgimento delle sue importanti e delicate funzioni. Egli era, quindi, il più adatto a presiedere la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tipica e originale espressione del tempo fascista, che raccoglie e armonizza le forze vive del Partito, della produzione e del lavoro. L'istituto parlamentare così radicalmente trasformato dal Regime si inserisce profondamente nella vita della Nazione e offrirà al mondo un esempio di saggezza, di equilibrio, di piena coscienza dell'armonia tra i problemi generali e quelli delle singole categorie.

Anche *Giacomo Suardo*, nuovo presidente del Senato del Regno, è un valoroso soldato della guerra e della Rivoluzione fascista. Interventista nel 1915, combattente durante la grande guerra, decorato di due medaglie d'argento, deputato dal 1921, membro del Governo fascista e poi senatore del Regno, Giacomo Suardo volle partecipare anche alla guerra per la conquista dell'Impero. Nell'alta carica ora affidatagli, S. E. Suardo porterà la sua larga esperienza di uomo politico e la sua sicura competenza, particolarmente nelle questioni economiche e sociali.

Accolta con generale soddisfazione sarà poi la conferma di *Luigi Federzoni* alla carica di presidente della Reale Accademia d'Italia per il prossimo quinquennio. Nella storia del movimento nazionalista, Federzoni ha un suo posto vicino ad Enrico Corradini, il maestro che nelle ore torbide della Patria tenne fronte, con audacia, a tutte le ondate dei negatori dei valori nazionali. Tutti ricordano che Federzoni è stato anche un glorioso combattente, decorato al Valore e che nel dopo-guerra fu tra i primi a comprendere tutto il valore dell'opera di Mussolini e del Fascismo. E' stato ministro delle Colonie e dell'Interno e presidente del Senato. Sotto la presidenza di Federzoni, il Senato è stato veramente una milizia in camicia nera. La sua conferma alla presidenza dell'Accademia ha, dunque, una grande importanza: egli farà di questa Accademia il centro di tutta la nuova cultura dell'Italia fascista.

Il saluto delle Camicie Nere

Roma, 11 marzo.

Il Segretario del P. N. F. ha portato oggi ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il saluto delle Camicie Nere.

Oggi:

La nave della strada

di Paolo Zappa

••••

Dov'è la collana di Elisabetta?

di Orio Massucci

••••

Sottomarini tascabili

di Masuzo Nomura

••••

In terza pagina

Genti venute da tutto il mondo assistono oggi all'incoronazione di Pio XII

I preparativi all'interno e all'esterno della Basilica compiuti
La figura del card. Luigi Maglione nuovo Segretario di Stato

Roma, 11 marzo.

I lavori sulla Piazza di San Pietro per la preparazione degli steccati atti a regolare l'afflusso del pubblico alla Basilica e nella Loggia, e per la costruzione del podio chiuso da apposito ringhiera ed eretto all'altezza della massiccia balaustrata su cui avverrà l'incoronazione, sono ultimati. Nell'atrio della Basilica, riccamente ornato, è stato eretto, dal lato detto dell'Arco di Costantino, il trono per la «Obbedienza» del Capitolo Vaticano. Dal lato detto di Carlo Magno è stata preparata un'ampia tribuna, per dar modo di assistere a questo rito della cerimonia, particolarmente interessante per l'arrivo del corteo papale dalla Scala Regia e per il suo svolgersi sotto l'atrio monumentale.

L'aspetto della Basilica

L'interno del tempio presenta un colpo d'occhio stupendo. E' di per sè stesso uno spettacolo. Ornato dei fastosi damaschi chigiani, diviso in simmetrici settori, fasciato si può dire di tribune tutte coperte di drappi e velluti cremisi, è trasformato con l'incomparabile sfondo del grande trono papale, sotto la cattedra del Bernini, fra i grandi lampadari alle arcate e il degradare dei seggi per le Missioni, per i membri di Famiglie Reali, per il Corpo diplomatico, l'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana e le più elette rappresentanze di Roma e del mondo; è trasformato in un'aula unica, di imponente maestà.

Sulla porta maggiore, fra due arazzi di Alessandro Settimo, è lo stemma di Pio XII. Alla Confessione, i candelieri del Cellini e i preziosi pallotti di Clemente XIII; una selva di candelabri e corone di fiori intorno alle cento lampade della balaustrata. La statua di San Pietro è rivestita degli abiti pontificali con in capo il triregno e nel dito l'anello smeraldo.

All'altare del Sacramento tutto è disposto per la esposizione del Santissimo, che il Papa adorerà entrando nella Basilica e genuflettendovi accompagnato da tutto il corteo. Alla Cappella Gregoriana ove avverrà il canto di Terza e la «Obbedienza» del Sacro Collegio, è eretto il trono sotto il monumento a Pio VII; le panche pei Cardinali e per la Cappella Pontificia partono dall'altare fino alla navata maggiore, spiccando su un grande tappeto e inquadrando tutto l'ambiente rifatto completamente libero. Infatti il pilastro di Sant'Ignazio era in piena lavorazione per il nuovo rivestimento marmoreo. Con un vero prodigio di lavoro i sampietrini in pochi giorni ultimarono e scoprirono l'opera. Per l'aumento impressionante dei fedeli sono state erette quattro tribune nuove, e tutte le altre ampliate.

L'arco della Cappella Clementina sulla navata maggiore è interamente chiuso da una tribuna, si da poter assistere a quella parte del rito che si svolgerà di fronte nella Cappella Gregoriana. Arretrati gli organi nelle due ampie inquadrature guadagnate, così, anche al monumento di Alessandro VIII da un lato, e di Clemente X dall'altro, sono state disposte due spaziosissime tribune, in modo che quelle occupate dalle missioni estere resteranno interamente compensate.

Lavoro veramente grandioso e compiuto in modo da armonizzare anche architettonicamente con i due assidi del braccio trasversale, con i due piani inclinati disposti a tutto spazio, come se il pavimento del tempio fosse stato all'uopo sollevato.

Adunata di Principi

In apposito riparto, per la prima volta, in omaggio alla stampa italiana ed estera rappresentata da centinaia di corrispondenti, è stata destinata ai giornalisti un'apposita tribuna a San Giovanni, in vista del trono ed insieme della Confessione, per poter seguire la funzione in tutti i suoi particolari. Si calcola siano stati aggiunti oltre cinquemila posti. Per l'accesso ed il deflusso dei fedeli, è stato disposto che ogni reparto e tribuna siano completamente indipendenti fin dalle porte d'entrata, cosicchè, specialmente alla fine, l'uscita potrà avvenire ordinata e rapida: mentre, via via, la folla rincederà alla piazza, potrà disporsi in spazi tenuti appositamente liberi per assistere alla incoronazione e alla benedizione.

Già da stasera Piazza San Pietro e le vicinanze immediate della Basilica sono fervide di un traffico inconsueto.

Alla cerimonia della Incoronazione la tribuna dei principi sarà straordinariamente affollata. E' annunciata, infatti, la presenza dei Principi di Savoia Conte di Torino, Duca di Spoleto, Duca di Bergamo, oltre a S. A. R. il Principe Ereditario che avrà un posto speciale come rappresentante di Sua M. il Re Imperatore. Saranno, inoltre, presenti il re Alfonso XIII di Spagna con la regina Vittoria Eugenia; il principe Ferdinando di Borbone Duca di Calabria; la principessa Maria di Baviera Duchessa di Calabria; la principessa Maria Cristina di Borbone-Due Sicilie; la principessa Maria Immacolata di Borbone-Due Sicilie; il Kronprinz; il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Maria Pia di Borbone-Due Sicilie; la principessa Pia Maria d'Orléans-Braganza-Brasile; la principessa Giuseppa di Borbone-Due Sicilie; la Duchessa di Parma; la principessa Isabella di Borbone-Parma; la principessa Enrica di Borbone-Parma; la principessa Beatrice di Borbone-Parma; il principe Gaetano di Borbone-Parma; l'arciduchessa Assunta di Absburgo; Don Carlos di Borbone; donna Alaisa di Orléans; la principessa Esperanza di Borbone; Don Alfonso di Borbone; Donna Alice di Borbone Parma; la principessa Carlia di Hohenzollern; il principe Luigi di Borbone-Parma; la principessa Maria di Borbone Parma-Savoia; la principessa di Battenberg con la figlia; la principessa Maria di Grecia; l'arciduchessa Maria Immacolata d'Absburgo-Neri; Don Duarte Duca di Braganza; l'arciduca Giuseppe Francesco d'Absburgo; l'arciduchessa Anna d'Absburgo; S. A. S. Furia Von Der Leyen con la consorte; la principessa Elsa di Liechtenstein; il principe Eugenio Ottingen Wallerstein; il re Ferdinando di Bulgaria con la principessa Eudosia; la duchessa Nadeyda; il Duca di Wurtemberg; Donna Beatrice di Spagna; Donna Cristina di Spagna; il Principe delle Asturie, Don Jaime di Borbone; la Duchessa di Segovia.

S. E. Maglione

Il Pontefice ha ricevuto in private udienze i cardinali Lauri, penitenziere maggiore; Mac Rory, arcivescovo di Armah; Baudrillart, rettore dell'Istituto cattolico di Parigi; monsignor Beaussart, vescovo ausiliare di Parigi; il principe Marcantonio Colonna, assistente al Soglio.

Un prossimo Concistoro

Stando alle voci correnti negli ambienti vaticani e ecclesiastici in genere, i Cardinali che sarebbero in predicato per un prossimo Concistoro sono quattro: Mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso S. M. il Re Imperatore d'Italia, che già Pio XI voleva con la porpora premiare per i dieci anni di operoso e saggio servizio prestato nell'alto incarico; Mons. Vincenzo Santoro che fu ora segretario del Conclave, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; Mons. Domenico Tardini che fu per parecchi anni collaboratore del Card. Pacelli quale Segretario per gli affari straordinari e che attualmente funge da Segretario di Stato; Mons. Tardini gode la piena fiducia del nuovo Papa e si diceva anzi nei passati giorni che sarebbe stato destinato pro-Segretario di Stato in attesa di esser fatto Cardinale ed assumere quindi il posto lasciato vacante dal Card. Pacelli. La quarta nomina sarebbe quella del Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano. Qualcuno obbiettava che ostava alla sua nomina precisamente la sua carica di Rettore, asserendo che, nominato Cardinale, avrebbe dovuto lasciare il Rettorato. Ma Pio XI ha dimostrato di sfatare l'ostacolo: egli infatti aveva recentemente nominato Cardinale Mons. Enrico Baudrillart, Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, che è una Università, e continuò a conservarne la presidenza. Si dice anzi che Pio XI avesse assunto, dopo la morte del Card. Billot, la carica di Prefetto della Sacra Congregazione dei seminari e delle Università degli Studi, appunto per darla poi al Padre Gemelli quando fosse nominato Cardinale. La porpora a Padre Gemelli verrebbe anche a dare un Cardinale ai Francescani i quali non ne hanno, mentre vi sono Cardinali dei Gesuiti, dei Domenicani, dei Benedettini, dei Carmelitani, dei Salesiani e di qualche altro Ordine.

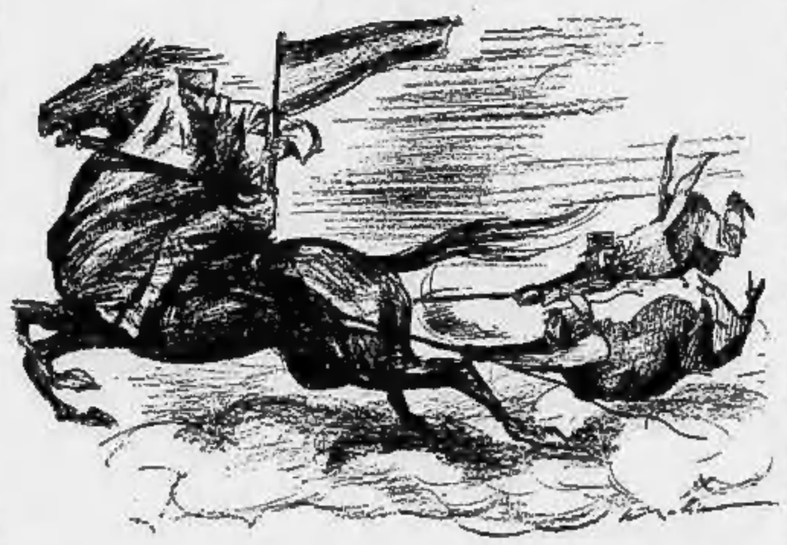
Il Segretario di Stato

Città del Vaticano, 11 marzo.

S. S. Pio XII ha nominato suo Segretario di Stato S. Em. il Cardinale Luigi Maglione.

Sua Em. il Cardinale Luigi Maglione, prescelto da Pio XII come Segretario di Stato, ha una preparazione diplomatica e politica notevolissima, conseguita attraverso la lunga pratica di Nunzio. Nato a Casoria, arcidiocesi di Napoli, il 2 marzo 1877, cioè esattamente, giorno per giorno, un anno dopo il Papa, fu allevato in semplicità di vita dalla madre Maria Gaetana Cortese rimasta vedova in giovane età. Il fratello Domenico già sacerdote da qualche anno lo battezzò nella chiesa di San Mauro Abate e provvide con grandissima cura ad educarlo, inviandolo il 26 ottobre 1886 al Seminario di Cerreto Sannita con l'interessamento del Vescovo di Telese mons. Luigi Sodo, prelato esemplare che poi morì in odore di santità. Conseguita nel 1892 la licenza ginnasiale, il giovane Maglione frequentò il liceo «Vittorio Emanuele» di Napoli dove insegnavano i Padri Gesuiti e nel luglio 1895 ottenne la licenza d'onore, che gli consentì di entrare subito seguente nel Collegio Capranica di Roma per seguire i corsi dell'Università Gregoriana dove conseguì nel 1898 la laurea di Filosofia e nel 1902 la laurea di Teologia. Mentre compiva il servizio militare di un anno, frequentò la scuola di Diritto canonico dell'Apollinare conseguendovi una terza laurea nel 1901. Fra le tre lauree e, precisamente nel 26 luglio 1901, egli però aveva raggiunto la sua più alta aspirazio-

"NO PASARAN,,



ne con l'ordinazione sacerdotale ricevuta da Monsignor Ceppetelli, Vice-gerente di Roma, nella chiesa di Sant'Apollinare.

Il 21 novembre 1905 entrò nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici ove nel 1907 sostenne gli esami di diplomazia; esami presieduti da Pallora Monsignor Della Chiesa, Sostituto della Segreteria di Stato, e poi glorioso Pontefice.

Compiuta così con mirabile volontà ed eccezionale ingegno una degna preparazione di poderosi studi religiosi, storici, giuridici, letterari, iniziò il grande servizio della Chiesa cattolica sia svolgendo il ministero sacerdotale e l'insegnamento, sia con l'attendere all'ufficio che doveva poi segnare il solco principale della sua grande vita.

Così nel 1907 cominciò ad esercitare il sacro ministero al Testaccio e nella campagna romana; un'attività che Egli svolse con vera passione sino al 1918. Dal 1908 al 1918 fu Professore di Diplomazia nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e dal 1910 al 1913 fu ripetitore di teologia nel Collegio Leoniano.

Addetto nel marzo 1908 alla Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, nel 21 gennaio 1909 ne fece parte quale Minutante e in tale ufficio rese, specialmente durante la guerra, delicati ed importanti servizi alla causa della Santa Sede, in quel periodo particolarmente difficile.

Nominato nel 17 giugno 1910 Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità, nel febbraio 1918 ebbe il titolo di Prelato Domestico; e nel di 25 dello stesso mese ed anno fu inviato quale Rappresentante della Santa Sede nella Svizzera, posto che richiedeva tatto particolare.

Come il giovane Prelato rispondesse alla fiducia riposta in lui lo dimostra il fatto che dopo due soli anni fu nominato Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina e Nunzio Apostolico presso la stessa Confederazione Elvetica.

Per sei anni Monsignor Maglione tenne la Nunziatura di Berna con generale soddisfazione e quando la volontà di Pontefice lo chiamò a rappresentare la Santa Sede a Parigi, lo stesso Presidente della Confederazione a nome di tutto il Consiglio Federale espresse la profonda convinzione che la Svizzera aveva visto nel grande Nunzio un vero amico del quale tutti avevano avuto modo di ammirare le mirabili qualità personali e la grande bontà di pastore.

Pio XI che aveva avuto caro Mons. Maglione di cui apprezzava le eccezionali virtù e la profonda cultura, lo promosse il 24 maggio 1926 alla Nunziatura di Parigi, carica che il Prelato occupò il 2 novembre successivo rimanendovi fino al dicembre del 1935, quando il Pontefice lo elevò alla Sacra Porpora col titolo di S. Pudenziana. Poco dopo S. Em. Maglione ritornava a Roma ed era nominato Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

L'attuale Pontefice ebbe largo campo di valutare i meriti del Card. Maglione, il quale parla correttamente parecchie lingue e conosce assai bene la struttura della Segreteria di Stato, e quindi non può stupire che oggi lo abbia elevato all'importantissimo ufficio di suo diretto collaboratore.

DUE UOMINI che si intendono

Roma, 11 marzo.

Con l'elezione del cardinale Pacelli al Supremo Pontificato erano rimasti vacanti tre uffici di prim'ordine nella Curia romana: quello di Camerlengo di Santa Romana Chiesa, quello di Segretario di Stato e l'altro di Arciprete della Basilica Vaticana. Soltanto oggi, a nove giorni dalla sua elezione e alla vigilia della Incoronazione, Pio XII ha provveduto a uno solo di questi tre, e a quello che politicamente è il più importante, quello cioè del Cardinale Segretario di Stato, che in linguaggio profano potrebbe chiamarsi primo ministro.

Già la voce pubblica negli ambienti vaticani e diplomatici indicava per tale ufficio il cardinale Maglione. La previsione — che del resto era facile a farsi — è stata confermata in pieno. Domani Sua Eminenza il cardinale Maglione sarà a fianco del Papa nella sua nuova qualità. Diciamo subito che non sarà una vicinanza puramente casuale. Una profonda affinità di spirito v'è tra essi: in ambedue caratteri ugualmente ponderati, riflessivi; esperta conoscenza in ambedue della situazione internazionale; cresciuti ambedue a quella scuola della diplomazia pontificia che è la Segreteria degli affari ecclesiastici straordinari e che risale alle più accreditate tradizioni in materia; sacerdoti ambedue di puro spirito e di vita esemplare.

L'elezione di Pio XII appare, dunque, oggi completata dalla nomina del Cardinale Segretario di Stato e la breve nota dell'*Osservatore* che ha dato questa sera l'annuncio della nomina stessa è stata accolta con uno schietto compiacimento, che è quasi la continuazione e il riflesso di quello che salutò la proclamazione del nuovo Pontefice per la voce del Cardinale Primo Diacono dal balcone della Basilica Vaticana.

Il cardinale Maglione ha un anno soltanto meno del Papa e ambedue furono, nello stesso tempo, alunni dell'Almo Collegio Capranica in Roma, con la differenza che l'alunno Maglione vi fece tutti i suoi studi filosofici, teologici e giuridici — ben nove anni in tutto — mentre l'alunno Pacelli vi rimase un anno solo a causa della sua salute cagionevole.

Esattamente trent'anni fa, il sacerdote Maglione, poco più che trentenne, entrava nel personale degli Affari ecclesiastici straordinari, nel quale già da varii anni monsignor Pacelli era uno dei più apprezzati elementi. Venne la guerra, e mentre Pacelli andava nunzio a Monaco, Maglione veniva inviato a Berna dove da poco tempo monsignor Marchetti-Selvaggiani — l'attuale Cardinale Vicario — aveva costituito un ufficio in paese neutrale per lo smistamento della corrispondenza destinata alla Santa Sede e che non poteva passare direttamente dall'uno all'altro dei paesi divisi, nei due campi belligeranti. Monsignor Maglione fece tanto bene che, a guerra finita, questo ufficio venne trasformato in una vera e propria nunziatura della quale egli fu il primo titolare. Là rimase fino a quando il Nunzio di Parigi, Cerretti — ora defunto — fu elevato alla porpora, cioè fino al 1925. Promosso allora alla capitale francese, vi è rimasto fino al 1935, allorchè fu chiamato pure lui da Pio XI al Senato della Chiesa.

Una carriera, dunque, pochissimo movimentata. Non di lui è accaduto come di tanti altri diplomatici della Chiesa che, prima di raggiungere, nella porpora, la fine della loro carriera, passano di Nunziature in Nunziature, assaggiando, per così dire, molti paesi e molti climi, tanto meteorologici quanto politici.

Per il cardinale Maglione, due sole furono le tappe, Berna e Parigi. Se dal successo si deve misurare l'abilità degli uomini — e questo è vero specialmente nella diplomazia, arte che soprattutto mira al successo — si deve dire che il cardinale Maglione è dotato di abilità eccezionale. A Berna, come abbiamo veduto, riuscì a trasformare una missione confidenziale in una nunziatura, a Parigi egli andò con non lievi prevenzioni contro la sua persona — si diceva che egli era germanofilo — e in brevissimo tempo egli riuscì a smontare le diffidenze e a conciliarsi gli animi con sì larghi consensi che, quando egli lasciò la Francia per essere assunto alla porpora, fu salutato con tale plauso e rimpianto da avvicinarsi — anche questo è un bel punto di contatto — a quello che accompagnò la partenza del nunzio Pacelli da Berlino.

Possiamo anche aggiungere che, tanto a Berna quanto a Parigi, il nunzio Maglione ebbe a collega nel Corpo diplomatico il conte Pignatti Morano di Custoza, attuale ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, e fu con lui legato della più schietta amicizia e reciproca stima.

Tale è, nei pochi e affrettati tratti che l'incalzare dell'ora ci consente, la figura del nuovo Cardinale Segretario di Stato.

La Santa Sede, nel più recente periodo, è ritornata veramente alle tradizioni della sua grande diplomazia. Rampolla, Gasparri, Pacelli sono grandi figure, degne di stare alla pari con quelle che, nei secoli passati, hanno lasciato maggiore risonanza. Non crediamo di compiere un atto di bassa adulazione se diciamo che il nuovo Cardinale Segretario di Stato si troverà alla loro altezza. Ai giudizii dovranno dare materia i fatti; e se per questi è doverosa l'attesa, è però lecito, anche prima dell'esperimento, il voto. E ad esso neanche il cardinale Maglione, nella sua modestia, potrebbe rifiutarsi.

Mentre lo formuliamo, una bella figura di pura, italica spiritualità ci arride, e amiamo vederne i riflessi nella persona del nuovo primo ministro di Pio XII, quella di padre Ludovico da Casoria, erede e continuatore dello spirito e dell'opera di Francesco d'Assisi, perchè proprio a Casoria il cardinale Luigi Maglione sessantadue anni fa — e il 2 marzo, esattamente un anno dal giorno natalizio di Pio XII — ebbe i natali.

* * *

L'Istituto Storico Italiano

Il Duce riceve il prof. Ercole

Roma, 11 marzo.

Il Duce ha ricevuto il prof. Francesco Ercole, Presidente del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea; S. E. Gioacchino Volpe, direttore della Scuola di storia moderna e contemporanea; il prof. Roberto Palmarocchi, R. Provveditore agli studi di Arezzo e il dott. Sergio Camerani, dell'Archivio di Stato di Firenze. Il prof. Francesco Ercole ha presentato al Duce le ultime pubblicazioni dell'Istituto, fra le quali notevoli per importanza documentaria il primo volume del «Carteggi» del Guicciardini e il primo volume del «Carteggi» di B. Ricasoli e Gli ha riferito sull'attività che l'Istituto stesso va svolgendo.

Il Duce si è compiaciuto di esprimere al prof. Ercole il suo alto apprezzamento per l'opera dell'Istituto.

La Principessina delle Asturie battezzata

nella Chiesa nazionale spagnola

Roma, 11 marzo.

Nella monumentale Chiesa nazionale spagnola di Santissima Maria di Monserrato è stato celebrato il battesimo della Principessina delle Asturie. Ha officiato il cardinale Goma y Tomas, arcivescovo di Toledo, assistito all'altare dagli alunni del Seminario spagnolo.

Assistevano alla cerimonia gli ex Reali di Spagna, gli ambasciatori presso S. M. il Re Imperatore e presso la Santa Sede, il Corpo diplomatico e molti invitati.

Dopo il rito battesimale, la Famiglia Reale di Spagna si è recata nella Basilica di San Pietro.

S. E. Starace inaugura la sede dell'O. N. D. dipendenti provinciali

Roma, 11 marzo.

Il Segretario del Partito ha inaugurato, al Palazzo della Provincia, la nuova sede centrale del Dopolavoro dei dipendenti provinciali. Il Segretario del Partito, dopo avere passato in rassegna le varie formazioni sportive, accompagnato da numerose autorità e gerarchie, ha visitato minutamente tutti i locali. Il Presidente del Dopolavoro ha fatto una breve relazione delle varie attività svolte; quindi, dopo la benedizione del nuovo gagliardetto, il Segretario del Partito ha lasciato il Palazzo della Provincia al canto degli inni della Rivoluzione e fra altissime e vibranti invocazioni al Duce.

La nuova Legislatura

Immediato inizio di opere alla Camera e al Senato

Roma, 11 marzo.

Alla emanazione dei decreti di nomina dei Consiglieri nazionali componenti la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha fatto prontamente seguito la nomina, per decreto reale del presidente dell'Alto Consesso, nonina che viene annunciata contemporaneamente a quella dei Presidente del Senato ed a quella dei Presidente dell'Accademia d'Italia. Ora si attendono le nomine, anch'esse da effettuarsi per decreto reale, dei tre vice-presidenti della Camera e dei quattro vice-presidenti del Senato.

La verifica dei titoli

Il primo compito che attende il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non appena insediato all'alta carica è, come si è detto, quello della verifica dei titoli dei Consiglieri. Si tratta di accertare, per ogni decreto di nomina comunicato alla presidenza, che il Consigliere nominato possieda, in base ai documenti già inviati e raccolti presso la segreteria generale, i requisiti previsti dall'articolo 40 dello Statuto, cioè la cittadinanza italiana ed il godimento dei diritti civili e politici. Infine si tratta di accertare che il nominato abbia compiuto i 25 anni di età, o almeno li compia entro il 23 marzo, giorno del giuramento. Accertata la regolarità delle nomine, il Presidente ne darà comunicazione, con sua lettera, a ciascun Consigliere, invitandolo a prestare il giuramento secondo la formula dello Statuto nella seduta inaugurale della Legislatura o, in caso di impedimento, in un'altra successiva seduta.

Subito dopo la seduta reale sarà il Duce del Fascismo, Capo del Governo, che fisserà la data di convocazione — e ciò si crede che avverrà subito, cioè al massimo a due o tre giorni di distanza — della Camera dei Fasci e delle Corporazioni nella riunione plenaria, nella quale il Presidente annuncierà la nomina dei due questori, degli otto segretari e dei componenti le varie Commissioni.

La nuova Camera avrà immediatamente un vasto materiale da esaminare, costituito dai decreti-legge approvati dal Consiglio dei Ministri e promulgati anteriormente all'entrata in vigore della nuova legge, vale a dire fino al 28 febbraio scorso. Si è notato, infatti, che la *Gazzetta Ufficiale* non ha più pubblicato decreti-legge successivamente da tale data in quanto, nel nuovo sistema legislativo, il decreto-legge non è consentito; solo in caso di guerra od in caso di urgenti misure di carattere finanziario o tributario si può provvedere per decreto reale. Il blocco di decreti-legge emanati fino al 28 febbraio ultimo scorso e non ancora convertito in leggi, rappresenta, dunque, una eredità del passato che sarà liquidata dalla nuova Camera già con le nuove procedure e, però, non col vecchio sistema della discussione in riunione plenaria, ma attraverso le Commissioni legislative a cui saranno avviati per competenza, salvo, ben inteso, che si tratti di materia per la quale anche il nuovo sistema prevede la discussione in riunione plenaria.

Nuove forme

Intanto affluiranno alla Camera i provvedimenti che verranno approvati nelle nuove forme, cioè sempre sotto forma di disegno di legge, dal Consiglio dei Ministri del 15 prossimo venturo. Ricorderemo che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per il lavoro legislativo, viene a disporre di 12 Commissioni, composte di un numero di consiglieri che varierà da da un minimo di 25 ad un massimo di 40. Tali Commissioni sono le seguenti: Affari esteri, Affari interni, Africa italiana, Giustizia, Forze armate, Educazione nazionale, Lavori pubblici e comunicazioni, Agricoltura, Industria, Scambi commerciali e Politica doganale, Cultura popolare, Professioni e arti. A queste si aggiungono la Commissione per il regolamento della Camera e la Commissione generale del bilancio, nonchè altre Commissioni previste da leggi speciali.

E' evidente che non tutti i Consiglieri dovranno necessariamente far parte delle Commissioni; resterà un nucleo che non parteciperà al lavoro legislativo se non attraverso l'assemblea plenaria e le Commissioni speciali, che potranno venire costituite di volta in volta per particolari leggi, e per le quali esse costituiranno, in certo senso, una massa di manovra a disposizione del Presidente per il sollecito ed accurato disbrigo del lavoro legislativo.

Non sarà inopportuno ricordare che è sempre vasta la materia che deve essere sottoposta all'assemblea plenaria, alla quale giungerà, attraverso l'esame e la relazione illustrativa delle singole Commissioni.

Rientrano in esse, innanzitutto, le leggi di carattere costituzionale, vale a dire tutte le leggi che riguardano la successione al Trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona, la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio della Camera e del Senato, le attribuzioni e la prerogative del Capo del Governo, la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, l'ordinamento sindacale e corporativo, i rapporti tra lo Stato e la Santa Sede, i trattati internazionali che importino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie nonchè la rinuncia all'acquisto di territori.

Si aggiungono, poi, le leggi relative alle spese dell'amministrazione statale e quelle concernenti l'ordinamento giudiziario, la competenza dei giudici, l'ordinamento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, le guarentigie dei magistrati e degli altri funzionari inamovibili.

Vengono, infine, le deleghe legislative di carattere generale, i progetti di bilancio e i rendiconti consuntivi delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome e degli enti amministrativi finanziati dallo Stato, nonchè tutte le leggi per le quali il Governo chieda la discussione da parte delle assemblee plenarie.

Le due Assemblee al Sovrano

Com'è noto, al discorso della Corona, che sarà letto dal Sovrano nella seduta reale del 23 marzo, le due Assemblee dovranno rispondere con un indirizzo che viene solennemente recato alla Reggia dal Presidente, dai componenti l'ufficio di presidenza e da un'apposita Commissione.

L'indirizzo veniva per l'addietro discusso preventivamente in riunione pubblica e la discussione richiedeva spesso vari giorni ed anche settimane. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni procederà questa volta invece in modo diverso: nella prima assemblea plenaria successiva alla riunione reale, il Presidente annuncerà la composizione di una Commissione che provvederà alla elaborazione dell'indirizzo di risposta che la Camera, poi, in riunione plenaria si limiterà ad approvare.

Anche per il Senato l'inizio dei lavori avverrà in modo press'a poco analogo. Qualche giorno dopo l'inaugurazione, a Camere riunite, l'Assemblea vitalizia si riunirà ed il presidente Suardo provvederà alla nomina dell'ufficio di presidenza e delle varie commissioni legislative, nonchè alla nomina della Commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona, che sarà poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea.

Il «Foglio di disposizioni»

I Consiglieri in divisa fascista

per l'apertura della XXX Legislatura

Roma, 11 marzo.

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di Disposizioni» n. 1286 comunica che, all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Consiglieri nazionali interverranno in uniforme del P.N.F. (Sahariana nera con le decorazioni di Guerra e della Rivoluzione).

Il «Foglio di disposizioni»

Gli esami per i corsi di preparazione politica

Roma, 11 marzo.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 1393, del Segretario del Partito, reca:

«L'esperimento finale del terzo biennio dei corsi di preparazione politica per i giovani, si svolgerà nei giorni seguenti: 14 marzo, prova scritta su argomento di carattere organizzativo; 15 marzo, prova scritta su argomento di carattere economico; 16 marzo, prova scritta su argomento di carattere politico; 18 marzo, prova orale. La prova scritta per il passaggio dal primo al secondo anno del quarto biennio dei corsi di preparazione politica per i giovani si svolgerà il 17 marzo. Le prove scritte, che si inizieranno alle ore 9, dovranno essere compiute nel termine di cinque ore.

S.A.R. la Duchessa di Genova inaugura ad Agliè la sala operazioni dell'Ospedale

Agliè, 11 marzo.

Nel pomeriggio di oggi S. A. R. la Duchessa Luisa di Savoia-Genova si è recata per la prima volta a visitare l'Ospedale di Agliè.

Tra i ricoverati in cura, la Duchessa si è particolarmente interessata di un vecchio pensionato della Casa Ducale di Savoia-Genova, signor Luigi Bassanelli che per moltissimi anni aveva prestato servizio ai Duchi: essa già lo aveva visitato giorni or sono e si aveva vivamente raccomandato al medico ed alle suore, perchè entrando in cura all'ospedale gli usassero particolari riguardi; ed ora infatti egli è degente, fatto segno ad ogni attenzione.

S. A. la Duchessa si è poi recata a visitare la bellissima e moderna sala operatoria da poco istituita.

Il prof. Antonioli fece rilevare la modernità e perfezione degli impianti adeguati a far fronte ad ogni necessità senza dover ricorrere, specialmente nei casi più urgenti, a lontani ospedali.

Prima di lasciare l'Ospedale, la Duchessa volle consegnare al Presidente, teol. Notario una generosa somma a favore degli ammalati bisognosi per quando lasceranno il luogo di cura onde scaldarsi nella convalescenza.

GLI AUMENTI SALARIALI

Circa due miliardi di maggiorazione con l'8 per cento di media

Roma, 11 marzo.

Dai computi eseguiti risulta che la somma globale degli aumenti che risulterà dagli adeguamenti dei salari e degli stipendi è di circa 1 miliardo e 900 milioni. Infatti, nel settore agricolo le maggiorazioni salariali giuocheranno su una massa di 4 miliardi di retribuzioni annue in denaro; nel settore industriale su una massa di 15 miliardi, nel settore del commercio su una massa di 2 miliardi e 800 milioni, ed in quello del credito e delle assicurazioni su una massa di un miliardo.

Gli accordi collettivi stipulati dalle Associazioni sindacali professionali non stabiliscono, come è noto, una percentuale fissa di aumento; questa, per le ragioni essenzialmente perequative che hanno suggerito le maggiorazioni, è stata fissata da un minimo del sei ad un massimo dei dieci per cento in rapporto alle variazioni intervenute nelle paghe, negli stipendi e nei salari dal maggio 1937 ad oggi.

Volendo improntare i calcoli a criteri di scrupolosa prudenza, si può valutare, pur sapendo di essere molto al disotto della realtà ad una media dell'8 per cento la percentuale di adeguamento per tutti i lavoratori italiani senza distinzione di categoria o di branca produttiva. Applicata ad una massa di 22 miliardi e 300 milioni, tale percentuale si articola nei quattro grandi settori economici nazionali con le seguenti cifre: agricoltura: 320 milioni; industria: 1 miliardo 200 milioni; commercio: 230 milioni; credito e assicurazioni: 60 milioni. Totale: un miliardo 830 milioni di lire.

Poichè a questi dati occorre aggiungere anche l'ammontare delle maggiorazioni degli stipendi derivanti alle categorie sindacalmente rappresentate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, non si è lontani dalla realtà preventivando in 1 miliardo e 900 milioni il beneficio annuo che ritrarranno le categorie dei lavoratori italiani.

Gli operai milanesi esprimono la loro riconoscenza al Duce

Milano, 11 marzo.

I lavoratori milanesi hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce per gli aumenti salariali in una imponente adunata, che li ha raccolti a migliaia nel pomeriggio di oggi, nel gran cortile della Casa dei Sindacati a Porta Vittoria.

Dopo il saluto al Duce, il consigliere nazionale Capoferri ha pronunziato un vibrante discorso dalla loggia del palazzo, illustrando le deliberazioni del comitato corporativo centrale in merito agli adeguamenti salariali. L'oratore, spesso interrotto dalle acclamazioni dei lavoratori, ha sottolineato analitutto che l'aumento dei salari è stato congegnato in modo da non escludere dal nuovo beneficio nessuna categoria.

Dopo avere accennato al monito del Duce perchè i prezzi siano contenuti, il consigliere nazionale ha concluso elevando un inno di ringraziamento al Duce il quale dà costantemente prova del suo amore per il popolo. Una prolungata e altissima acclamazione ha salutato la fine del discorso, mentre si innalzava il canto di «Giovinezza».

Aumento dell'8 per cento ai lavoranti barbieri

Roma, 11 marzo.

E' stato stipulato il contratto collettivo riguardante le revisioni salariali per i dipendenti delle aziende artigiane e cooperative similari dei barbieri, parrucchieri e affini.

Secondo detto contratto, il minimo salariale fissato dal contratto collettivo provinciale, nonchè le retribuzioni di fatto dei dipendenti di cui sopra sono aumentati dell'8 per cento, salvo quanto è stabilito appresso. Qualora, in aggiunta agli aumenti di carattere generale di cui al contratto interfederale del 4 maggio 1937-XV siano stati, attraverso contratti provinciali stipulati posteriormente alla data predetta, apportati maggiori oneri salariali alle aziende, l'aumento di cui sopra sarà applicato tenendo conto della maggiorazione già attuata, in maniera da raggiungere complessivamente l'aumento dell'8 per cento.

Il contratto entrerà in vigore il 23 marzo 1939-XVII e avrà la durata di un anno, salvo disdetta ai sensi di legge.

NEL VENTENNALE

Le gratifiche agli squadristi

Roma, 11 marzo.

Il Ministro per gli Scambi e per le Valute, S. E. Guarneri, nella sua veste di Presidente dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'Estero e dell'Istituto nazionale fascista per il Commercio estero, ha stabilito, in occasione della celebrazione del Ventennale dei Fasci, di erogare a favore del personale dipendente dei detti Istituti, che abbiano appartenuto alle Squadre di Azione, un premio pari ad una mensilità di stipendio, con un minimo di lire mille.

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, allo scopo di tradurre in un atto concreto il doveroso riconoscimento verso gli squadristi della vigilia, ha deliberato di corrispondere ai propri dipendenti, ai quali sia riconosciuta tale qualifica, un premio di lire 1000 nette; siano essi in ruolo o fuori ruolo, e a qualsiasi grado o categoria appartengano. Il premio sarà corrisposto nella ricorrenza del Ventennale.

Nella ricorrenza del primo Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, l'Ambasciatore Paulucci di Calboli, presidente dell'Istituto Nazionale LUCE e dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, ha disposto che a tutte le Camicie nere impiegate presso i due Enti da lui presieduti, che abbiano effettivamente appartenuto alle squadre di azione o abbiano partecipato alla Marcia su Roma, venga corrisposto un premio pari a una mensilità di stipendio.

Una giornata di salario agli orafi alessandrini

Alessandria, 11 marzo.

A Casa Littoria, con l'intervento dei dirigenti sindacali e dei rappresentanti delle categorie interessate, è stato raggiunto l'accordo per i contratti di lavoro per gli addetti all'industria e all'artigianato degli orafi e gioiellieri. Al termine della disamina i datori di lavoro hanno dichiarato di corrispondere a tutti i dipendenti l'importo di una giornata di salario, per solennizzare la data del 23 marzo, oltre a quanto già concordato a favore dei lavoratori appartenenti alle squadre di azione. Il Federale ha preso atto del rammaricato gesto ed ha espresso agli industriali e agli artigiani il suo vivo compiacimento.

Ucciso a colpi di scure

Catanzaro, 11 marzo.

Nel comune di Crepalati certo Pasquale Conito, figliuolo del direttore del Consorzio olearia, tornando in motocicletta a casa veniva aggredito e ucciso a colpi di scure. S'ignorano le cause del delitto. Gli assassini sono attivamente ricercati.

Alla Mostra del Minerale

Il raduno dei periti di commercio e minerari

Roma, 11 marzo.

Stamani, nel salone dei convegni del padiglione dell'Autarchia alla Mostra del Minerale, ha avuto luogo il raduno dei periti di commercio e dell'industria mineraria. Il Segretario nazionale dei periti ed esperti ha ringraziato il Segretario del P. N. F. per l'ospitalità data ai congressisti. Ha avuto quindi inizio lo svolgimento delle varie relazioni: «Origini, industria e impiego della mica», «Non sprecare i metalli», «Commercio orafo nel quadro dell'autarchia». Successivamente sono stati trattati i temi relativi alla lavorazione dei diamanti ed alla istituzione di scuole di taglio per pietre dure.

Infine, il Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti ha riassunto i temi e le discussioni. Il Convegno ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La funivia del Breuil

da oggi è aperta al pubblico

Cervinia, 11 marzo.

La più alta funivia del mondo, dal Breuil al Plateau Rosa, che è stata inaugurata sabato scorso da S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. E. il Ministro Benni, da domattina incomincerà a funzionare per il pubblico.

Una condanna all'ergastolo confermata dalla Cassazione

Roma, 11 marzo.

Una orrenda strage veniva compiuta la mattina del 7 febbraio 1936, in Meolo, provincia di Padova.

Da tempo aspri dissidi per motivi di interesse esistevano tra Luigi Lorenzon e i suoi familiari. Dopo un litigio, vivace diverbio, il Lorenzon, armatosi di una scure, uccideva il padre e la madre. Una zia che ha assistito alla strage, terrorizzata, veniva uccisa anch'essa a colpi di scure dal feroce criminale, il quale tentava pure di sopprimere, con la stessa arma, la cognata, che rimaneva solamente gravemente ferita.

La Corte d'Assise di Venezia, che giudicava il parricida, lo condannava alla pena di morte, ma la sentenza veniva annullata dalla Cassazione in ordine all'indagine per il vizio di mente. La causa fu così rinviata dinanzi alla Corte d'Assise di Padova che, nel luglio scorso, accordando all'imputato il vizio parziale di mente, lo condannava all'ergastolo.

Contro tale sentenza hanno ricorso tanto l'imputato che il Pubblico Ministero, ma la Corte Suprema ha oggi respinto entrambi i ricorsi, riconfermando la sentenza di condanna all'ergastolo.

Ingegnere tedesco sciatore inghiottito da un crepaccio

Trento, 11 marzo.

Uno sciatore germanico, l'ing. Antonio Zimmermann, di 43 anni, da Berna, è sciito ieri con un compagno in località passo Ponzo, per compiere una marcia sciistica. I due sciatori avevano attraversato oltre metà del nevaio, quando lo Zimmermann con un grido di spavento scomparve improvvisamente agli occhi del compagno: un crepaccio, ricoperto di neve, si era aperto sotto i suoi piedi, inghiottendolo. L'amico trovandosi nella impossibilità di soccorrere lo sventurato, ritornava in fretta al rifugio Città di Milano, dove dava l'allarme.

Immediatamente partivano verso il luogo della disgrazia guide alpine e portatori che, calandosi audacemente nel crepaccio, riuscivano dopo non pochi sforzi ad estrarre il corpo dello Zimmermann. Il disgraziato era però ormai cadavere, in seguito alla frattura della scatola cranica riportata nella caduta. La salma è stata trasportata a valle, dopo il sopraluogo delle autorità.

Dodici anni al direttore dell'ex-Banca della Valtellina

Sondrio, 11 marzo.

Al nostro Tribunale si è concluso il processo a carico del direttore della ex-Banca della Valtellina, Capra Borgatta, del vice-direttore Padilla e del cassiere Candiani. Come si ricorda, il Capra lo scorso anno truffava circa nove milioni alla Banca in correità col vice-direttore e col cassiere, assentandosi poi senza dare più notizia di sè. Il Tribunale ha condannato il Capra in contumacia per bancarotta fraudolenta a dodici anni e sei mesi di reclusione ed a 14.400 lire di multa; il Padilla a sette anni e sei mesi di reclusione, di cui due condonati, e 12 mila 500 lire di multa, pure condonate; il Candiani a cinque anni ed un mese di reclusione e tremila lire di multa. Sia il Padilla che il Candiani erano in istato d'arresto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Marzo 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Cielo	Mare
Torino	23.1	1.6	var.	ser.	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	15.8	7.4	ston.	ser.	mosso
Milano	12.8	3.9	var.	»	—
Venezia	11.0	4.0	aum.	cop.	cal.
Trieste	10.5	4.6	staz.	misto	agit.
Trento	—	—	—	misto	—
Bologna	10.5	3.1	aum.	misto	—
Firenze	13.0	0.2	staz.	»	—
Ancona	9.8	6.0	aum.	ser.	mosso
Rimini	10.3	5.0	»	»	cal.
Roma	15.1	1.4	staz.	misto	—
Napoli	15.4	4.0	aum.	ser.	mosso
Bari	16.4	4.7	ecc.	misto	agit.
Taranto	11.8	4.8	dim.	»	mosso
Catania	12.5	0.2	»	»	»
Messina	14.4	7.2	var.	piov.	»
Cagliari	14.3	4.4	»	misto	»
Tripoli	14.0	8.2	dim.	piov.	»
Bengasi	17.4	11.8	aum.	cop.	cal.
Rodi	15.3	13.5	dim.	»	mosso

Previsioni del tempo

Pendenza generale del tempo sull'Italia, generalmente variabile sulle regioni centrali e settentrionali con precipitazioni sull'arco alpino. In miglioramento ma ancora con annuvolamenti e piogge isolate sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: permane tempo buono con cielo prevalentemente sereno e venti moderati con qualche rinforzo locale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure molto mosso.

Cento anni fa

Monumento a Tiziano

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia, 8 marzo.

Per mandare ad esecuzione la munificentissima sovrana sovrana, che decretava un monumento in marmo di Carrara da erigersi coll'opera di scelti scultori alla memoria di Tiziano, si è degnata S. A. I. il serenissimo arciduca vicere di approvare la proposta fatta da un'apposita commissione, ordinando che il monumento debba essere collocato nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari di questa città, di fronte al cenotafio di Canova.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 12 marzo 1839)

L'OROSCOPO

Il mattino è sotto il brutto segno d'un sesquiquadrato Luna-Plutone. Inutile straneranne, esteriorizzazioni, eccessi: un quadro da lunatic con Giotel. Il pomeriggio sarà propizio alle meditazioni filosofiche, alle opere di lunga lena, ai valori infinitesimali (trigono Luna-Nettuno). Contegno di vario genere in serata (un quadrato Luna-Sole). Cattiva la notturna (un quadrato Luna-Saturno).

LUMEN

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'11 marzo 1939)

TORINO	26	18	71	7	75
BARI	35	14	76	53	84
FIRENZE	81	44	57	55	30
MILANO	69	29	18	9	49
NAPOLI	25	26	6	11	2
PALERMO	29	85	74	90	49
ROMA	86	73	25	28	24
VENEZIA	15	26	28	39	76

200 parole su il blocco navale

La tattica dell'assedio è antica quanto le guerre e cioè quanto il mondo; il blocco navale è l'assedio posto dal mare. Le forze di Franco hanno ora bloccato le coste tra Sagunto ed Adra. Un cargo francese e il vapore inglese *Stangate* sono stati fermati.

Il blocco deve essere *effettivo* (mantenuto da una forza navale sufficiente), *dichiarato* (mediante notificazione con data di inizio e limiti geografici), *notificato* (alle Potenze neutrali direttamente o ai loro rappresentanti). Nell'antichità si ricordano blocchi navali; nel 1584 vi è il primo esempio di un blocco «fittizio», quello posto dall'Olanda ai porti della Fiandra pur senza farli sorvegliare. Durante la Rivoluzione francese l'Inghilterra ordinò la cattura di tutte le navi neutre dirette alla Francia, ma Svezia e Danimarca si opposero. Napoleone nel 1806 stabilì il blocco continentale; l'Inghilterra rispose dichiarando il blocco ai porti della Francia e colonie. Memorabili il blocco di Port Arthur (guerra russo-giapponese) che l'ammiraglio Makaroff — poi battuto da Togo — tentò di forzare (1904) ed il blocco degli Imperi centrali nella guerra mondiale. Aeroplani e sottomarini sono di immenso ausilio sia per i bloccanti sia per i bloccati. In una guerra futura si suppone la possibilità di blocchi aerei.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi divantano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o stranguiati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Fabbr. in Italia - A. P. Milano 54227/35

Pillole Foster per i Reni

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA CATALOGHI GRATIS FILIALE TORINO VIA M. GIOIA 9-11

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc.; ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria dei tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non pa

LA NAVE DELLA STRADA

La vita dei circhi equestri, odore di sangue e di scuderia, un attimo terrificante nella gabbia delle tigri, uno dei tanti fatti che i giornali liquidano in dieci righe

(DAL NOSTRO INVIATO)
MAGONZA, Marzo

Qualcuno, un giorno, mi domandò donde mi fosse venuto quello spirito nomade, che mi portò in tanti paesi del mondo. Senza esitare, risposi: « Dal circo! ». Ed è vero. Sotto la grande tenda del circo, difatti, durante le pantomime, l'esibizione delle belve o dei cavalli, io ho sempre sentito fluttuare, fin da fanciullo, un sentore vivo ed acre come un sentore di paesi lontani, ed ho provato sempre la medesima nostalgia malinconica e l'identico desiderio di partire, che danno le navi quando si staccano dalla banchina. E il circo, con le sue tende gonfie di vento, coi suoi alberi listati di antenne e di cordaggi, non è forse una nave, una nave della strada ancorata nelle piazze delle grandi e delle piccole città?

Ad Anversa, una sera di luglio

Di tanto in tanto, fanciullo, io ricevevo ad inebriarmi nei suoi recinti. Nella penombra delle gabbie semichiuse, vedevo lucere occhi fosforescenti, mi sentivo preso alla gola dal forte odore delle belve, misto a quello cu'do delle scuderie, da cui mi arrivava lo scalpiccio dei cavalli e il tintinnio delle catene che tenevano gli elefanti. E, tutt'intorno, grida gutturali e rauche, comandi in dieci lingue diverse, scoppi assordanti di fanfare, ruggiti metallici e barriti stentorei: tutta la poesia dei paesi sconosciuti, tutta l'inebriante atmosfera del viaggio. Lo spirito nomade mi è venuto, appunto, di lì.

Ma, da quattro anni, ormai, venti e mareo, desideri d'illusione e d'evasione non mi spingono più al circo. Non mi spiacono più, esattamente, da quella sera di luglio allorchè, ad Anversa, io intesi mille voci urlare di spavento, mentre l'orchestra con violenza maggiore, scatenava una marcia cacofonica al di sopra della vecchia città marinara. Si svolgeva una di quelle tragiche avventure di domatori, che i giornali, quando le riportano, si limitano a relegare in fondo ad una colonna e che il lettore, distratto, commenta quasi sempre così: « Finalmente, una ci ha lasciato la pelle! » E sorride.

Era di luglio, ho detto. E la giornata, senza un soffio di vento, era stata insolitamente afosa. Venuta la sera, la calura continuava a pesare come fosse diventata materia e, sulle teste degli spettatori, sembrava costituire la tenda annaffiata onde permettere all'aria di circolare. L'atmosfera appariva carica di elettricità, quell'elettricità che indispone, irrita, scuote i felini, quali grossi gatti che annusando che un fascio di nervi sensibili e vibranti come una pila. Difatti, appena le sei tigri del Bengala, che formavano il numero sensazionale del programma, vennero immesse nella gabbia, davano tutte a quasi tutte prova d'un nervosismo insolito. Giravano con passo lento e felpato, lanciando quel lamento un po' cantante, proprio delle belve in libertà quando sono inquiete ed affumate e che lo stesso odio qualche volta l'occasione di intendere nelle lunghe veglie dei miei accompagnamenti tropicali.

Senza provocazione, sbuffavano, ringhiavano, mostravano i denti e, di tanto in tanto, qualcuna di esse si lanciava contro le sbarre, cercando di afferrare gli addetti al circo, che lavoravano li attorno. Il domatore, nel centro della gabbia, la lasciava fare. Non aveva più di 25 anni, costui. Il cartellone lo chiamava semplicemente Hebert. A differenza della maggior parte dei suoi colleghi, non portava paludamenti a colori sgargianti, nè ornavasi il petto di patacche e collezioni numismatiche. Nudo fino alla cintola, esibiva un torso di giovane atleta, capace di calzare guanti di sei once e di indossare la marsina in una festa mondana.

Ad un tratto, egli diede un colpo di scudiscio in aria e l'accompagnò con un gesto della mano sinistra. Al gesto, che aveva della forza non propotente, i felini saltarono sugli sgabelli, ai loro posti rispettivi. Ma, al successivo comando per il prima esercizio, non si mossero. Restarono a fissare il domatore con uno sguardo strano, uno sguardo che mi parve fatto di rabbia contenuta e di una certa esitazione. Forse, le ultime tracce di timore istillavano nel cervello dei bruti con il desiderio di cedere ad istinti di rivolta sempre più imperiosi.

L'atmosfera continuava ad essere greve e di tanto in tanto, nel cielo brillava il rosso di un lampo. Il domatore ripetè il comando. Nessuna belva si mosse. L'uomo allora si avanzò verso le tigri di un passo, di due e poi di tre. Teneva lo scudiscio davanti al volto come per una difesa. Quando fu a meno di un metro dalle sei tigri allineate sugli sgabelli, scandì per la terza volta il comando. E ancora non venne ubbidito. Si interpose qualche attimo di attesa, durante il quale il domatore fissò ad uno ad uno i felini. Alla fine, egli si voltò leggermente sulla destra. Per guardare chi? Non so. Forse un inserviente, forse il direttore, forse il pubblico. Certo, in quell'istante, la tigre del centro, sentendo con la divinazione delle bestie da preda che l'uomo non stava in guardia, si scagliò di scatto sulle zampe posteriori e con un'unghiata lo colpì fra nuca e spalla.

Un trabalzare breve dell'uomo e un tonfo. Di contraccolpo, scattando in piedi, il pubblico tutto gettò un grido corto, come un grido soffocato, strozzato in gola. Poi, seguì un silenzio mortale. Io non dimenticherò mai più lo sguardo del giovane atleta nell'attimo in cui, girando su se stesso, cadde supino. Più che lo sguardo atterrito di chi si sente perduto, di chi precipita in un abisso, era lo sguardo assorto, svagato della bambola, buttata a terra dalla bambina stizzosa. E, come quella di una bambola, l'occhio dell'uomo si rovesciò nell'orbita, non lasciando che il bianco del globo.

Tutte sulla preda

Ora, il domatore giaceva sull'impiantito come una massa inerte, mentre la belva, balzata a terra, s'arrestava di colpo sulle quattro anteriori protese in avanti, gli occhi color giallo d'ambra, fissi senza emozione apparente. E le altre belve? Restavano immobili sui loro sgabelli. Ma la loro immobilità rendeva singolarmente grandiosa la scena. E il pubblico? Restava pietrificato. E, come il pubblico, tutti gli addetti del circo.

Pare che capiti così in molte occasioni del genere. L'orrore inchioda ognuno al proprio posto e gl'impedisce di agire. L'orrore e la curiosità... Ecco: per conto mio, nell'ultima in cui la tigre restò immobile, più che un senso di malessere o di torpore, era una voglia strana che mi trattenesse, un desiderio sadico che accentuasse qualcosa di feroce, una specie di impazienza mostruosa... Io sono persuaso di non essere stato il solo a sentire l'abominevole e vago desiderio. Ne rimarrei l'impronta fuggitiva attorno a me, in tutti o quasi tutti i volti, dei quali oggi ancor con esattezza il ricordo. Vo n'erano di quelli attenti in un sorriso beota; altri, con smorfie ibride di pagliacci spaventati; altri ancora, un po' lenti e recalcitranti in avanti, con tic nervosi e comici balbettii di labbra, da cui non usciva alcun suono.

La tigre, intanto, aveva effettuato verso quanto incominciava ad intravvedere come una preda inaspettata, due piccoli passi furtivi, due piccoli passi da gatta prudente. E, poi, ancora altri due. Indi, allungò verso la spalla del domatore una zampa, la diede un colpo con le sughe protese, ma un colpo leggero, quasi per misura precauzionale. L'uomo restò immobile. Forse, era già morto. Sempre pieno di diffidenza, il felino ripetè l'attacco con due colpi consecutivi e veloci. Neppure, adesso. L'uomo rimase. Allora, con una potenza inaudita, esso allungò la zampa e, afferrando il corpo umano, lo trascinò a sè per incorporsi le fauci voraci.

Un tumulto spaventato accolse nella sala, fino allora muta, il primo atto dopo il prologo terrificante. Così, al silenzio successero le invocazioni, l'esultazione, la pazzia. Tutti urlavano fino a che non vennero meno le voci e, poi, in sordina continuarono a dirsi parole che non avevano alcun nesso con quelle di prima. Molti uomini si precipitarono nell'arena, circondarono la gabbia, cercando di portare soccorso al domatore che, all'attacco feroce, era rinvenuta e, in un supremo ricupero di energia, si sforzava di raggiungere con la mano il collo muscoloso della belva per tenere a distanza la bocca spalancata. E, nel circo, si gridava: « Correte! », « Lo lasceremo morire senza soccorrerlo? ». Si domandavano a l'alta voce pali e facili e... i più coraggiosi parlavano di precipitarsi in massa sulle tigri. Molte donne, però, erano svenute, molti — uomini e donne — s'erano dati alla fuga.

Purtroppo, i brevi attimi di orrore iniziale e l'intervento ingombrante dei... coraggiosi avevano ritardato l'entrata in azione delle pompe, dove ad acqua è unita una certa sostanza accecante. Questo ritardo fu fatale. Chè quello che doveva accadere accadde. Le altre belve, dapprima stupefatte, incominciarono ad agitarsi e, all'odore del sangue, intravvennero al festino. E fu la fine dell'uomo, malgrado le forche, malgrado qualche colpo di rivoltella e gli spruzzi violenti delle pompe.

Da quel giorno e per quattro anni, dunque, io non sono più tornato al circo. Vi tornerò, invece, stasera. Perchè? Perchè su manifesti che costellano Magonza e molti passanti sulla riva del Reno, io vedo annunziata l'esibizione di due belve che, piccole pulci di pelo giallino tichettato di nero, io tenni sulle mie mani or sono cinque anni, con le quali mi divertii durante le lunghe ore della traversata da Surinam a Amsterdam e alle quali lo stesso impasi il nome che portano ancora: Diavolo Giallo e Cajenna.

Diavolo Giallo e Cajenna, che in sei 1934 accompagnai in Europa dalla Guiana, sono ora due magnifici giaguari, che non pesano meno di 150 chili.

Paolo Zappa

ACQUA DI ROSE

Si rovesciò le tasche, si mise a contare i pochi soldi che ancor gli restavano nel palmo della mano. C'era, tutt'al più, di che mangiare un boccone all'aperto sulla piazza del mercato grande e di che pagarsi la corriera fino a Taroudant: non il torpedone scartafato dei turisti, ma una di quelle vecchie carrozze, che trasportano gli arabi; gremite di poveracci appollaiati fin sull'imperiale, come tanti sacchi di stracci. Pensò, con stizza, al divano verde a fiorami della povera zia, che aveva dovuto vendere per meno di cento franchi.

Era il tramonto ed il sole stava scendendo nell'Atlantico, proprio in faccia a lui; i casermaggi della legione straniera, bianchi di calcina, assumevano, perfino loro, in quella crescente luce dorata, una grazia fuggitiva. Aveva con sè qualcosa da mangiare e si mise a masticare pane e carne fredda, mentre dei mucchietti giocavano attorno a lui sul piazzale, sollevando un polverone. All'imbrunire i senegalesi di guarnigione entro le muraglie candide della Casba rientravano a frotte dalla libera uscita; sul mio che venivano a vendere ortaggi in città, poi, lasciata la strada costiera, si volse all'interno e si entrò in una steppa bruciata di color biondastro. Il conducente, per non addormentarsi in quella accecante polverosa distesa di terre monotone petrose lievemente ondulate, si mise a discorrere con Giovanni. Il ragazzo, che si sentiva desideroso di contatti umani, non domandava di meglio che di raccontare a qualcuno le proprie disgrazie. Nato a Torino, di madre francese, era rimasto orfano a dieci anni, ed una zia materna stabilitasi al Marocco lo aveva preso con sè. Dapprima stava discretamente e lo aveva mandato al ginnasio a Casablanca, poi, rimasta vedova, lo aveva messo a far pratica in un negozio di drogheria; da un mese era morta anche lei, il negozio aveva cambiato proprietario e Giovanni aveva litigato coi nuovi occupanti. Per ciò aveva deciso di mettersi alla ricerca di un suo cugino commerciante, che stava a Mogador: arrivato in questa città aveva appreso che si era trasferito da due anni a Taroudant: aveva perciò dovuto ripeneri coloniali e se la passava benone. Giovanni si sentì perduto. Si sedette nel cortile dell'albergo, sulle piastrelle fredde, accanto alla valigia. Alzando gli occhi, sgomento, avvilito, vide con stupore che si trovava in un piccolo paradiso terrestre: una fontanella chiacchierava al centro di una raggera di violetti geometrici, che ritagliavano verdissime aiuole piene di alberi d'arancio e di cedro in prospero frutto. C'era una gran pace rigogliosa. Il dentro; ma a che poteva servirgli, se il suo animo era in pena! Quasi accresceva, per contrasto, il suo tormento.

Si sentì toccare alla spalla; era Marcello che passava a sentire come erano andate le cose. Il ragazzo gli spiegò la sua nuova disgrazia.

— Allora vieni con me! — gli disse Marcello. — Seguimi, e vedrai che tutto non è ancor perduto!

Abbandonando le sue poche robe sulle piastrelle il ragazzo si alzò docilmente. Costeggiato un tratto delle splendide bianche mura merlate entrarono da una grande porta nella cittadella interna. Ogni tanto incontravano dei badilanti svogliati, in tonaca azzurra. — Sono dei forzati — spiegò Marcello, ed il ragazzo stupì dell'aria domestica e mite di quegli uomini che si erano macchiati di chissà quali delitti. Si addentrarono nel quartiere dei suk; era, come sempre, un labirinto di vicoli tortuosi brulicanti di folla sporca e vivace ed il ragazzo, nella calca, doveva badare a non perdere di vista il suo protettore. Infine, giunti ad un orticchio dove si respirava un po' d'aria libera: — Aspettami qui! — disse Marcello e scomparve nell'ombra di un negozietto, dei molti, e tutti ugualmente cenciosi, che si affacciavano con panieri di droghe, di hennè, e di sostanze odorose sullo spiazzo libero, nel vociare affaccendato della folla. Dopo un momento il conducente tornò fuori seguito da un vecchio arabo, maestoso; aveva un volto barbuto e due occhi vivissimi in una mobile, inquieta raggera di rughe. Costui, rivolgendosi a Giovanni, con uno spiccato accento torinese, gli disse: — Siete italiano? Sapeste qual piacere è, per me, poter parlare un po' la vostra lingua! Begli anni, i più belli della mia vita, ho trascorso a Torino, in un collegio militare, ai tempi di Re Umberto! E prima ero stato alla Spezia, ad un corso sottufficiali di marina, per conto del Governo del nostro sultano: ho vissuto in Italia sei anni... I portici di via Po... — aggiunse con una sorta di arridente nostalgia. — Superga... — Tacque; ma sul mobile viso vivace si dileguavano ricordi e rimpianti. Giovanni lo guardava stupito, non potendo credere ai propri occhi, e poi guardava il passaggio della gente; mendicanti, lamentosi venditori d'acqua, pastori della steppa e donne infagottate, di cui si intravedeva un solo occhio nero, in un candor di lenzuolo; quel vecchio, intanto, gli parlava del Monte dei Cappuccini, del Valentino.

— Volete raggiungere vostro cugino? — gli disse alfine quel maestoso vecchio, venendo al sodo. — Nulla di più facile; sono il suo rappresentante qui: partendo mi ha ceduto gli affari in corso... Vi manderò io stesso, da lui, con un furgone di hennè che deve partire in questi giorni. Caricheremo anche quattro belle damigiane panciute della miglior acqua di rose di Taroudant, celebre in tutto il Marocco: ma entrate, entrate, ora ve la faccio sentire! Che fragranza! Una visione di paradiso!

Entrò nel fondaco, nell'ombrolince delle stuoie di paglia, tese a riparare alla meglio il patio interno dal riverbero accecante, si sedettero per terra sopra dei bassi cuscini. Una negretta dalle labbra sporgenti portò subito il tè in bicchieri, caldissimo, odoroso di menta, verde di floscie foglie. C'erano anche delle focaccette di pasta di mandorle, un poco stantie, sulle quali tuttavia Giovanni si buttò avidamente.

Gli pareva di rinascere, era colmo di un senso di esultanza operosa, avrebbe già voluto essere in viaggio attraverso le montagne, e poi vedere apparire la grande desiderata città sabariana. Capiva ora che il destino non lo aveva colpito che per lanciarlo più lontano, in una vita più avventurosa, e più varia ed allettante.

Il vecchio arabo gli porse una caraffa d'acqua di rose. Giovanni se ne versò un poco sulle mani, se ne bagnò il volto: e gli pareva di respirare già in quel profumo la delizia degli anni di rigogliosa giovinezza che gli stavano davanti.

Piero Gadda

In Giappone si è iniziata la costruzione dei sottomarini tascabili

Sono lunghi sei metri, hanno un'autonomia di 1000 Km. e solo tre uomini di equipaggio, scendono sino a 600 metri, costano una somma irrisoria

L'Ammiragliato giapponese ha collaudato in questi giorni un nuovissimo tipo di unità da guerra che è destinato a rivoluzionare tutta la tecnica sottomarina, e che ha dato, alle prove, inaspettati risultati. La caratteristica più notevole del nuovo sommergibile, è la dimensione: sei metri di lunghezza e due e mezzo di larghezza. Da tali microscopiche proporzioni, risulta che la nave, sebbene azionata da un motore Diesel di appena cento cavalli di potenza, può raggiungere una notevole velocità, circa trentasei nodi all'ora, e disporre di un raggio d'azione che si aggira intorno ai mille chilometri.

Due anni di prove

Numerose unità di questa piccola meraviglia dell'ingegneria navale sono attualmente in costruzione nei cantieri di Mitsubishi. Ora, dopo due anni di prove, il governo nipponico ha ordinata la costruzione in serie del « sommergibile tascabile ».

Ma un'altra dote del « sommergibile tascabile » dovuta anch'essa alla sua piccolezza, che offre un minimo di superficie alla pressione delle acque marine, è la eccezionale profondità che può raggiungere in immersione: durante l'ultimo mese di prove, la nuova nave ha effettuato ben duecento immersioni, realizzando quattrocento ore di navigazione subacquea, a profondità che spesso hanno raggiunto e oltrepassato i seicento metri. Se si pensa che gli aeroplani possono scorgere, e raggiungere i sommergibili con le loro bombe, anche a parecchie decine di metri sott'acqua, risultano evidenti gli enormi vantaggi che il nuovo tipo presenta in confronto dei suoi colleghi maggiori. A seicento metri di profondità nessun occhio umano potrà vederlo e lo scoppio della più potente bomba non gli giungerà neppure sotto la forma di una lieve vibrazione.

La sagoma del nuovo sommergibile, ricorda quella di un grosso sigaro. La sua manovra è semplicissima, tanto che bastano i tre uomini destinati al suo equipaggio per farlo funzionare. Per le grandi profondità, la forza motrice è fornita da due motori elettrici, di appena cinque cavalli di potenza ciascuno e l'equipaggio è composto da due marinai addetti ai motori e da un sottufficiale, che attende alla navigazione, al controllo degli strumenti e dirige le manovre di attacco.

Malgrado la sua piccola mole, il « sommergibile tascabile » è molto pesante: la sua capacità di galleggiamento non oltrepassa il dieci per cento del suo peso totale, ma anche questo si risolve in un vantaggio. Infatti, la manovra di immersione risulta assai rapida, quasi istantanea; poichè basta allagare i soli compartimenti stagni con tanta acqua fino a raggiungere una capacità di galleggiamento del due per cento, perchè la nave si inabissi con la massima docilità. L'immissione dell'acqua nei serbatoi avviene automaticamente. Per risalire alla superficie, la manovra è anche assai semplice, poichè vi provvedono, pure automaticamente, i due motori elettrici della navigazione subacquea.

Particolare interesse desta la buona abitabilità che i tecnici nipponici hanno saputo ricavare in uno spazio così ristretto. Il « sommergibile tascabile » non si presenta come un semplice sigaro d'acciaio interamente chiuso; al contrario, il suo interno è luminosissimo e ben aereato. Come tutti i più grandi sommergibili, anche questo è dotato della sua brava torretta d'osservazione, con il periscopio, e otto grandi oblò di vetro, distribuiti ad ogni lato, garantiscono la luminosità. Una novità assoluta è poi rappresentata da due macchine fotografiche, applicate dietro i vetri degli oblò, per la fotografia sottomarina. Anche dal punto di vista scientifico, quindi, questo nuovo sommergibile rappresenta una notevole conquista. Infatti potranno essere fatte esplorazioni subacquee di grande interesse, poichè alle prove di immersione, la nave è rimasta fino a sei ore consecutive alla profondità di seicento metri; esso, questa, che permetterà di compiere studi e rilievi con la massima calma.

Centomila lire!

Inoltre il prezzo di costo del « sommergibile tascabile » è irrisorio: escluso naturalmente tutti gli equipaggiamenti speciali e il materiale bellico, non supera più di centomila lire, presso a poco il prezzo di una grossa automobile.

L'unico inconveniente che presenta questo nuovo strumento guerresco — inconveniente che del resto viene eliminato da una esperta manovra — è che, durante la navigazione a grande profondità, incontrando forti correnti, va soggetto a perdere la sua stabilità. Bisogna quindi mantenerlo costantemente in moto, per evitare la deriva e l'eccessiva oscillazione.

Ma oltre che per uso bellico, la nuova nave si presta a molteplici, differenti usi. Abbiamo già accennato al suo impiego a favore della scienza: uno ottimi servizi potrà rendere anche nel campo della pesca a grandi profondità; ed è per questo che una grande compagnia di pesca giapponese, la « Nippo Fishormen Co », ne ha ordinate dodici unità. L'uso di questo « tascabile » nella pesca permetterà di stabilire con esattezza la direzione delle correnti sottomarine, cercherà gli appigli per le reti, guiderà i palombari nella sistemazione di queste e potrà segnalare con precisione le zone ove una determinata quantità di pesce vive in maggiore abbondanza.

Infine, il nuovo sommergibile si presta anche per la sistemazione dei cavi telegrafici sottomarini. E nel mese venturo sarà utilizzato anche a questo scopo.

— Il sottomarino in miniatura è lo strumento dell'avvenire — ha dichiarato il più grande ingegnere navale del Giappone, M. Honara. — Se non altro, nel campo della pesca, con i suoi sondaggi, con la sua posa di reti, potrà pressochè raddoppiare il rendimento della pesca del nostro paese. Dal punto di vista militare, data la sua piccola mole, offrirà un bersaglio quasi irraggiungibile, mentre risulterà micidiale la sua azione contro le grosse unità...

Masuzo Nomura

Marinai giapponesi in vedetta.

SONO PASSATI QUARANT'ANNI DALL'ASSASSINIO DI ELISABETTA...

Dov'è nascosta la collana?

Un consorzio è alla ricerca del gioiello che vale 50 milioni e che la disgraziata imperatrice, alla vigilia della tragedia, aveva nascosto, con ogni probabilità, nel suo parco di Corfù

La stampa di Atene si occupa in questi giorni di una questione che riveste un abbominevole delitto: l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, consumato in Svizzera, poco più di quaranta anni or sono. La disgraziata imperatrice fu, come si ricorderà, assassinata il 10 settembre 1898 sul lago di Ginevra, da un anarchico.

Il delitto suscitò indignazione in tutti i paesi. L'imperatrice, che non aveva mai cercato di influenzare in alcun modo la politica del suo paese, viveva, dopo la tragica morte di suo figlio, il principe Rodolfo, nel più stretto ritiro e lontana dagli avvenimenti mondiali. Era diventata apertamente misantropa, e trascorreva gli ultimi anni della sua vita errando da un paese all'altro. Soltanto nell'isola di Corfù, quella gemma meravigliosa incastonata nel drappo azzurro del Mar Jonio, la imperatrice amava soggiornare più a lungo. Essa vi aveva acquistato una proprietà, nella quale, in mezzo a un parco meraviglioso, circondato da vaste foreste, si era fatta costruire una villa nello stile dell'antica Grecia. Esso vi passava qualche settimana ogni anno, trovando colà riposo al suo pellegrinare nel mondo. Non vi riceveva nessuno e viveva unicamente in compagnia della sua dama d'onore e del suo professore di greco.

Ora, i giornali ateniesi annunziano la costituzione di un consorzio nella capitale della Grecia, per ricercare la collana di perle dell'imperatrice Elisabetta, gioiello che era celebre nel mondo intero e che disparve misteriosamente dopo la tragica morte della sua proprietaria. Circa questa vicenda, sono state ricostruite le seguenti circostanze:

Il gioiello era il regalo che aveva offerto all'imperatrice il suo sposo, l'imperatore Francesco Giuseppe, in occasione delle sue nozze d'argento. La collana era costata, allora, circa dieci milioni di franchi. L'imperatrice adorava questo gioiello, che non lo portava che durante i suoi soggiorni a Corfù. Ogni volta che lasciava l'isola, lo nascondeva in un ripostiglio, che si rifiutava di rivelare persino alle persone più intime. Essa diceva spesso di possedere il segreto per conservare il gioiello — che consisteva in quaranta preziosissime perle — in modo che queste non perdessero nulla del loro splendore.

L'infelice consorte di Francesco Giuseppe.

Dopo la morte tragica dell'imperatrice, la collana non fu trovata tra gli oggetti lasciati in eredità. Tutte le ricerche rimasero vane. Le persone che vivevano a contatto con la defunta, affermarono che essa aveva, come d'abitudine, nascosto la collana in qualche angolo dell'isola di Corfù. Furono effettuate battute, ma senza alcun risultato. I pescatori dell'isola conoscevano da molto tempo la storia della collana scomparsa, ed erano del parere che l'imperatrice avesse nascosto il gioiello in una delle numerose caverne che esistono nei frastagliamenti della costa. Essi stessi effettuarono per anni interi meticolose ricerche lungo tutto il perimetro dell'isola, ma anche i loro sforzi furono vani. La loro supposizione, che cioè la collana si trovi in qualche caverna, è, del resto, smentita dal fatto che l'imperatrice, durante la sua permanenza a Corfù, non oltrepassava mai la cinta dell'« Achilleion », nome della sua proprietà.

Il consorzio recentemente fondato ad Atene si propone di raccogliere i fondi necessari per effettuare ricerche nel parco e nei boschi dell'antica proprietà dell'imperatrice a Corfù. Un pescatore dell'isola, figlio di un giardiniere al servizio dell'imperatrice, si ricorda che suo padre soleva raccontargli frequentemente come egli fosse incaricato, alla vigilia di ogni partenza della sovrana, di raccogliere grossi pezzi di muschio nel bosco e di consegnarli quindi all'augusta castellana. Essi allora si ritirava nella parte boscosa del parco, senza farsi accompagnare da nessuno. Se ne conclude che, secondo ogni probabilità, essa nascondeva la collana in qualche parte del bosco del parco, dopo avere ricoperte accuratamente le perle con il muschio. Evidentemente era pervenuta che l'umidità del muschio fosse particolarmente adatta a conservare alle perle tutta la loro lucentezza.

Il consorzio è perciò deciso a rivoltare e a esaminare minuziosamente ogni centimetro quadrato di quella parte dell'isola. Le spese necessarie per simile ricerca saranno probabilmente molto notevoli, ma il ritrovamento del preziosissimo monile le compenserebbe largamente. Si pensi che i dieci milioni di franchi-oro d'allora sono, adesso, un centinaio di milioni di franchi carta, e cioè cinquanta milioni di lire italiane.

Orio Massucci

Due aviatori romeni periti

in uno scontro a 1000 m. d'altezza

Bucarest, 11 marzo.

Uno scontro a mille metri d'altezza di due aeroplani militari — di cui uno di fabbricazione americana — è avvenuto stamane a Buzau. L'apparecchio di marca americana è andato a cozzare contro l'altro ed entrambi sono precipitati in fiamme sul campo di aviazione. Tra i rottami sono stati rinvenuti i resti dei corpi dei due piloti. Quello del capitano Cipu, notissimo aviatore romeno e l'altro del sottotenente Isac.

GLI SPORT

La grande riunione schermistica di Milano

Il magico fioretto di Marzi

mette a segno i colpi della vittoria nell'incontro triangolare con Guaragna e Gaudini

I GIGANTI

Milano, 11 marzo.

Un successo indicibile, un entusiasmo indescrivibile, a gente quanta mai se n'è vista in una festa d'armi italiana. In un'atmosfera ideale, in un clima di passionalità in cui il pubblico era sì vero protagonista, Gustavo Marzi è stato l'eroe dominatore dei piganti; ma non ci sentiamo di sminuire gli altri in un'arida classifica, anche se dobbiamo dire per forza che il secondo è stato Guaragna e il terzo è stato Gaudini. Nessuno può giurare che fra tre uomini di una stessa classe, fra tre colossi della scherma italiana che incontrandosi hanno spriezzato le scintille della loro fantasia, della loro preparazione e della loro tenacissima volontà, l'onore vada a uno solo, perchè domani i risultati potrebbero essere mutati. Ha vinto colui che ha avuto più estro, ma che, in omaggio ai vinti, ci piace anche di chiamare il più fortunato. Nessuna vittoria, del resto, fu mai contrastata. Estratti a sorte gli incontri allo prestabilito degli interessati, il responso del caso non poteva meglio interpretare il nostro desiderio; Marzi e Guaragna erano quelli che avevano il diritto a incontrarsi per primi: Marzi perchè anelava alla rivincita, Guaragna perchè non poteva accettare di offrire questa promessa rivincita a un avversario già sfiancato da un precedente incontro; nelle migliori condizioni possibili, dunque, essi sono saliti sulla pedana come la prima coppia del terzetto e quantunque Guaragna abbia battagliato come è sua costume col massimo ardore e con la massima foga si è avuta subito la sensazione che chi ha detto che l'uomo non era preparato come d'abitudine aveva detto la verità...

Grande campione

A corto di fiato, soprattutto a corto di mimica, Guaragna si portava sotto Marzi per lanciare quei suoi attacchi focosi che in condizioni normali partono assai più lontani, Marzi in un assalto in cui ha dimostrato, se ce ne fosse bisogno, tutta la sua astuzia, ha spesso rubato il tempo all'avversario; lo ha, qualche volta, sorpreso con partenze immediate alto e a vol » e se ha dato l'impressione ad un tratto di avere in mano l'incontro, quando Guaragna in uno sforzo supremo è riuscito a riprendersi, anche Marzi è riuscito a spingere di più, ma non con l'affrettata assia del novizio, bensì con la perfetta consapevolezza del grande campione che non ha più la paura di una volta, è vero, anzi, ne ha forse meno di quante gliene abbiamo viste alla sua ultima comparsa, ma ha lo stesso pugno, la stessa condotta di assalto, la stessa parata formidabile, la stessa intelligenza, la stessa astuzia che lo hanno fatto stimare, dei tre, l'uomo più completo e più meritevole della vittoria. Guaragna, battuto per 10 a 7, sembrava un uomo liquidato. Ha avuto degli istanti incomprensibili in un uomo della sua classe e della sua educazione, è caduto per terra, ha perduta più volte il fioretto, ma egli era armai un irresponsabile, un uomo che vuole e non può, un combattente sul quale la volontà impera ma a cui le possibilità fanno difetto. L'abbiamo visto poi riposato contro Gaudini.

All'inizio è stato meraviglioso ed è riuscito a lanciare qualche bell'attacco, ma, piano piano, mano a mano che le forze gli diminuivano, o che Gaudini vedeva più chiaro nel suo gioco, Guaragna è stato rimontato, è stato superato di poco finchè agli ultimi istanti due stoccate hanno segnato la vittoria a suo favore, per 10 a 9 col minimo scarto. Per lo speciale regolamento della gara nulla era fatto. Tutto dipendeva dall'esito dell'incontro fra Marzi e Gaudini, ultimo della serata e, a dire il vero, il più bello, il più classico, il più chiaro a cui potevamo mai pensare il assistere. Marzi ha cominciato male, o, se volete, Gaudini ha iniziato l'assalto meravigliosamente.

La verità è che Gaudini ha avuto la netta superiorità nella prima parte dell'assalto; è arrivato a 5 contro 3, a suo vantaggio, valendosi di quei suoi consueti attacchi arcati e anche di certe parate e risposte alle quali Marzi soggiaceva forse per attaccare con troppo impeto, magari con troppa precipitazione. Cambiar posto e cambiar gioco è stato per Marzi tutt'uno. Guardingo, prudente, attentissimo, Marzi non ha rischiato più nulla. Ha messo in opera soltanto la sua formidabile parata ed ha toccato, così, quattro volte di seguito.

Stupendo, Marzi ha ora il predominio. Poichè contano le botte si fa il conto. Marzi deve darne sette per vincere, anche perdendo l'assalto. Arriva a 7 e tira un sospiro ma non si ferma lì. Con la stessa calma, con la stessa forza, con l'identica chiarezza di idee Marzi continua a dominare.

Gaudini la segue nella sua schermà magnifica, nel fruscìo che ha quasi il ritmo di uno strumento accordatissimo ed armoniosissimo, pesa sull'avversario, lo sopera, si avanzata gradatamente il distacco e vince finalmente per 10 a 7. Marzi è il vincitore senza scosse, Guaragna è il secondo, Gaudini è il terzo.

Ma abbiamo già detto di non prendere alla lettera questa classifica che è, oggi, verissima e precisissima, ma potrebbe non essere più domani. Sono tre assi, sono i tre migliori fioretti del mondo, non ha vinto, ma nessuno ha perduto. Essi restano intatti nella nostra fiducia, nella nostra stima ed anche nella nostra riconoscenza per le tante vittorie che hanno saputo dare all'Italia.

Gli altri incontri

Abbiamo detto con l'estrema urgenza che l'ora tardissima ci impone, quello che potevamo dire in gran fretta sulla battaglia dei giganti, ma molto altro resterebbe da dire. Tra tutti Ragno ed Edoardo Mangiarotti, come prevedevamo, hanno il diritto di precedenza. Il loro incontro alla spada è stato meraviglioso. Una scherma chiara, intelligente, ricca di [illegible] e di esecuzione. Ragno è stato superato nettamente dalla velocità dell'avversario, dalla sua esecuzione perfetta, ma presto si è ripreso, ha messo in gioco la sua natura, la sua arte, la sua precisione di punta e il giovane Edoardo ha piegato davanti al più anziano. I due giovani rappresentanti della nostra spada hanno terminato 10 a 7 a vantaggio di Ragno.

Poche parole per gli altri incontri. Montano ha fatto qualche fatica a superare Cleo Verratti che come scabalatore non è ancora maturo. Prevalenza netta di scherma da parte del livornese. I due maestri hanno avuto un incontro piacevole, gradito al pubblico e Palmieri ha prevalso per 10 a 8 su Silvio Verratti. Dario Mangiarotti ha battuto Granfelt, lo svedese, che è un uomo bene in linea, forse troppo in linea, e se l'italiano non è riuscito come avremmo desiderato a trovare il bracciò dell'avversario all'attacco, lo ha trovato all'arresto con lo stesso risultato. Dieci a sei in vantaggio del nostro atleta. Le signorine le cittadine per ultimo. La Bozzo è progredita, va bene e risolve con efficacia. La Cipollini è insegnata, esecutrice corretta di certo, ma di poco rendimento, almeno per ora.

Alla magnifica riunione hanno assistito moltissime autorità. Vita Mussolini, S. E. Parra, il Podestà, generali di stanza a Milano, sono quelle che nella grande folla abbiamo potuto individuare. La propaganda per la scherma è stata, come prevedevamo e come i giornalisti si proponevano, eccellente; l'esempio ottimo.

Arrivati ancora dalla commozione della battaglia, gliamo e soffriamo a un tempo, ma il nostro compito non sarebbe ultimato se non esprimessimo agli organizzatori la gratitudine della folla e se non dicessimo a tutti i combattenti, ai vincitori e ai vinti, alle figure di primissimo piano e alle altre, la nostra soddisfazione di aver ritrovato a Milano la scherma italiana più ricca e più gloriosa che mai.

Nedo Nadi

Fioretto: Sincerian Bozzo, di Alessandria, batte signorina Cipollini, di Firenze, 8 a 3.

Spada: Saverio Ragno, di Venezia, batte Edoardo Mangiarotti, di Milano, 10 a 7.

Sciabola: Giovanni Palmieri, di Milano, batte Silvio Verratti, di Milano, 10 a 8.

Spada: Dario Mangiarotti, batte Granfelt (campione di Svezia), 10 a 6.

Incontro triangolare di fioretto: Marzi batte Guaragna, 10 a 7; Guaragna batte Gaudini, 10 a 9; Marzi batte Gaudini, 10 a 7.

Classifica: 1. Marzi 2 vittorie; 2. Guaragna 1 vitt.; 3. Gaudini 0 vitt.

Incontro di sciabola: Aldo Montano, di Livorno, batte Cleo Verratti, di Milano, 10 a 7.

A Madonna di Campiglio

La Milizia Ferroviaria

vittoriosa nella staffetta

Madonna di Campiglio, 11 marzo.

La più avvincente delle gare del decimo campionato nazionale sciatorio della Milizia, quella a staffette per la disputa della Coppa d'oro Reginaldo Giuliani, è stata disputata questa mattina con allo spirito agonistico da 13 staffette di Camicie nere, appartenenti ai vari Comandi di zona e alle Milizie speciali e da due staffette dei reparti di assalto germanici.

La lotta si è subito accesa assai vivace fra le staffette della Ferroviaria, dei Comandi di Bolzano e di Torino e le due forti rappresentative germaniche.

Alla fine della prima frazione gli sciatori tedeschi Wagner e Schreiner erano in testa, seguiti però a breve distanza dai militi della Ferroviaria e da altri atleti di Bolzano e di Torino.

Nella seconda frazione, pure di dodici chilometri, la canicola nera Rodighiero della Ferroviaria riusciva a riguadagnare i due minuti di distacco e a guadagnare qualche terreno superando i cameratti delle due squadre germaniche.

Nella terza frazione di cinque chilometri, i tedeschi prendevano nuovamente il comando, giungendo primi al culmine dello Spinale. Ma nella successiva ultima frazione, pure comprendente cinque chilometri di vertiginosa discesa, il milite Buzzi della Ferroviaria si gettava come un bolide sulla ripida china e assicurava alla sua squadra una nuova brillante vittoria.

Ecco la classifica:

1. Milizia Ferroviaria (Castagneri, Rodighiero, Marro e Buzzi) 3.6'50"; 2. Prima squadra Sturm Abteilungen 3.7'16"3/5; 3. Seconda squadra Sturm Abteilungen 3.7'18"2/5; 4. Milizia Forestale di 3.8'05"; 5. Com. Zona Bolzano 3.8'16"; 6. Com. Zona Milano 3.9'05"; 7. Com. Zona Torino 3.14'26"3/5; 8. Com. Zona Trieste 3.25'3"; 9. Com. Zona Aquila 3.34'53"; 10. Milizia Ulale.

Nuova vittoria italiana al Sestriere

ALVERA' SCENDE IL RIVO NERO

precedendo Marcellin vedetta della classifica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sestriere, 11 marzo.

A dispetto delle pessimistiche previsioni emesse alla vigilia delle « Tre funivie », il successo italiano sembra decisamente aver puntato [illegible] questa competizione per affermare la sua più vigorosa e vittoriosa ripresa, proprio nel momento in cui più grave sembrava la sua crisi e più forte il distacco nei confronti dei grandi « assi » di Germania e di Svizzera. Dopo la superba prova fornita ieri da Marcellin, ecco che oggi la vittoria è ancora una volta italiana. Carletto Alverà, di Cortina, un rappresentante della nuova leva, domina tutto il lotto dei « fuori classe » tedeschi e svizzeri, conquistando sul terribile percorso del Rivo Nero la più ambita vittoria, quella che lo consacra di colpo come uno dei più grandi campioni del discesismo mondiale. Affermazione veramente formidabile, in quanto il giovane cortinese [illegible] può vantare una particolare conoscenza del percorso in confronto agli stranieri.

Affermazione collettiva

Oggi ancora la vittoria individuale si completa con una magnifica affermazione collettiva, in quanto anche il secondo posto è appannaggio di un italiano. Alberto Marcellin ha voluto dimostrare infatti che la vittoria di ieri non era dovuta a uno di quegli imprevisti colpi di fortuna che portano d'un tratto un corridore alla ribalta internazionale per poi farla rientrare immediatamente nella mediocrità. Lo « stato di grazia » che ha permesso a Marcellin di vincere ieri non è in fatto paragonabile a una giornata di eccezione; stabilito sulla solidissima base di una perfetta finitura atletica, lo stato di grazia di questo magnifico prodotto della scuola del Sestriere tende a prolungarsi al di là di ogni influenza del fattore casuale. Ed è così che Marcellin, primo nella classifica assoluta al termine della seconda prova, si annuncia stasera come il più qualificato candidato alla vittoria finale. Da rilevare ancora, per quanto riguarda gli italiani, le eccellenti prove fornite da Confortola, da Alfonso Lacedelli, da Colò e dagli altri due ragazzi del Sestriere, Simiand e Armand.

Degli stranieri, scompaiono il norvegese Berg dalla posizione di primo piano che occupava fino a ieri, il migliore è stato ancora una volta lo svizzero Molitor, il quale ha confermato le sue ottimeme doti nella discesa pura. Molitor, che è giunto oggi terzo con un distacco di sette secondi sul tempo di Alverà, viene a occupare il secondo posto nella classifica generale. I tedeschi, pur formando una prova di insieme veramente notevole — tre dei loro uomini, Pertsch, Feix e Knelssl si classificano compatti dal quarto al sesto posto, mentre il campione mondiale Jennewein è attardato — hanno registrato oggi dei distacchi relativamente forti sul tempo dei nostri; il migliore dei loro, Pertsch, è a ben undici secondi da Alverà e a otto secondi da Marcellin.

« Il più bel percorso »

Nonostante le note caratteristiche che difficoltà del percorso del Rivo Nero, aggravate oggi dalla durezza estrema dello strato nevoso, la pista, preparata con cura scrupolosa dal Circolo Sciatori Sestriere, è parsa in condizioni ottime, cosicchè unanimi sono state le impressioni di soddisfazione e di ammirazione che i corridori e i tecnici stranieri ci hanno espresso circa questo superbo tracciato, definito dal dott. Hunter, capo ufficio stampa delle Olimpiadi e della scilitaliana vincente di Garmisch, come « il più interessante e il più bel percorso agonistico di tutte le Alpi ».

Il dislivello, che si elevava oggi a 1100 metri, è stato coperto dal vincitore in 3'25"2/5, ciò che rappresenta una velocità di caduta di 5 metri al secondo. Anche oggi in grande maggioranza dei concorrenti ha dimostrato un'ottima classe. I ritiri sono stati relativamente numerosi (una mezza dozzina, fra cui quelli degli svizzeri Schlunegger e Gertsch, e dello stesso Swin Nicora); tuttavia nessuno ha riportato alcun male. È questo dimostra come, nonostante il suo carattere di asprezza, la pista del Rivo Nero non sia in sè pericolosa come tante altre.

Anche le sciatrici hanno affrontato questa stessa pista e, pur impiegando qualche minuto più dei rappresentanti del sesso forte, se la sono cavata tutte con onore e senza dare il minimo segno di esaurimento. La vittoria in questa categoria è stata ripartita dalle norvegese Jespersen. Assente la svizzera Klinzli (la quale stamane si è rotta una caviglia in una forte caduta sul campo di allenamento), il secondo posto è stato occupato dalla signorina Trabertina Nani, la quale ha staccato di quasi mezzo minuto la forte specialista inglese Blanc. Domani terza e ultima prova sulla grande « picchiata » del Sises, con arrivo nel vallone del Chiacchetto. La partenza sarà data alle ore 14.

Guido Tonella

Ecco le classifiche:

Seconda discesa: 1. Alverà Carlo (Italia) in 3'25"2/5; 2. Marcellin Alberto (Italia) 3'28"2/5; 3. Molitor Otto (Svizzera) 3'32"2/5; 4. Pertsch (Germania) 3'36"3/5; 5. Feix (Germania) 3'38"; 6. Knilssl (Germania) 3'40"2/5; 7. Von Allmen (Svizzera) 3'42"3/5; 8. Jennewein (Germania) 3'43"2/5; 9. Confortola Giuseppe (Italia) 3'43"3/5; 10. Lacedelli Alfonso (Italia) 3'47"2/5; 11. Pinsone (Germania) 3'48"3/5; 12. Colò (Italia) 3'52"2/5; 13. Simiand (Italia) 3'52"2/5; 14. Eriksen (Norvegia) 3'53"2/5; 15. Miller (Germania) 3'53"4/5; 16. Armand (Italia) 3'54"2/5; 17. Berg (Norvegia) 3' 57"4/5; 18. Lacedelli Rodolfo (Italia) 4' 1"; Steiner (Germania) 4'4"3/5; 20. Zanni (Italia) 4'8"2/5; 21. Nano (Italia) 4'30"3/5; 22. Nasi (Italia) 4'55"; Partiti 37; arrivati 35.

Categoria stranieri: 1. Jespersen (Norvegia) 3'10"3/5; 2. Zai-Umberta (Italia) 7'22"2/5; 3. Milano (Inghilterra) 7'48"; 4. Seidl Maria (Italia) 7'52"; 5. Ferrari (Italia) 7'58"3/5.

Classifica generale dopo la seconda prova: 1. Marcellin p. 188.56; 2. Molitor 192.56; 3. Pertsch 202.15; 4. Alverà 205.09; 5. Jennewein 187.36; 6. Lacedelli Alfonso 183.36; 7. Berg 184.96; 8. Von Allmen 184.04; 9. Knessl 184.10; 10. Confortola 183.36.

I Guf di Torino e Milano

nell'incontro di nuoto

M. 100 st. (lb.): 1. Granata (Milano) 1'6"2/5; 2. Barale (Torino) 1'7"1/5; 3. Mari (Milano); 4. Tunnelini (Torino). — M. 100 dorso: 1. Maria (Torino) 1'16"4/5; 2. Verdimiglio (Milano) 1'20"1/5; 3. Barelli (id.); 4. Montarelli (id.); 5. Fenaglio (Torino). — M. 200 fiana: 1. Moschieri (Milano) 3'2"3/5; 2. Cocchetti (Torino) 3'8" e 4/5; 3. Romano (Torino); 4. Arich (Torino); 5. Martini (Milano). — Mezzofondo: 1. Bani (Milano) 5'13" e 2/5; 2. Belcio (Milano) 5'41"9/10; 3. Gambetta (Torino); 4. Penaroli (id.); 5. Bertolino (id.). — Staffetta 5x100 artistica: 1. Guf Milano (Barelli, Rapisardi, Mari) 3'47"2/5; 2. Guf Torino (Fenaglio, Cocchetti, Penaroli) 4'2"2/5. — Staffetta 3x100 st. (lb.): 1. Guf Torino (Fenaglio, Barale, Tunnelini) 3'45"; 2. Guf Milano (Mari, Montarelli, Zamboni, Banfi) 4'17" e 2/10.

Classifica: Torino e Milano pari a p. 62.

Trattolini di primati: Cocchetti Raniero (Torino Nuoto) nuovo pr. prim. assoluto dei dorso, tempo 2'6"4/10 (pr. prec. 2'6"9/10). — Roberti Guido (Torino Nuoto) nuovo prim. junior 400 dorso in 6'55"6/10 (pr. prec. 7'20").

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La squadra di Bari

può impegnare la Juventus

La Juventus ha perduto domenica scorsa contro il Genova ma ha fornito una prova che lascia bene sperare circa il suo comportamento nella fase del torneo di campionato che resta ancora da disputare.

L'odierna partita con la Bari non si presenta del tutto facile ma dovrebbe, verosimilmente, permettere alla squadra di Rosetta di riprendere quella auspicata marcia in avanti che potrà portarla in breve tempo in una posizione di sicurezza assoluta.

La Juventus si presenta al nuovo confronto con buonissime probabilità di potersi conchiudere con una affermazione. La sua impalcatura torna a rinsaldarsi. E' noto, infatti, come dall'inizio della settimana Monti ha ripreso la preparazione atletica dopo il lungo periodo nel quale è stato costretto al riposo.

Il centro mediano del bianconeri ha partecipato ai due tempi di allenamento disputatisi giovedì pomeriggio e la sua prova ha confermato il suo ritorno alla buona forma. Con l'apporto delle energie e dell'esperienza dell'angiano giocatore la Juventus torna a vantare l'antica solidità, quella che le ha permesso di superare brillantemente tante difficili prove. La odierna partita con la Bari deve essere considerata prova di notevoli difficoltà, ma si deve ritenere la rinnovata Juventus in grado di uscirne, con tutta probabilità, vittoriosa malgrado le innegabili doti di squadra giovane, veloce, piena di volontà come tante volte si è confermata quella pugliese.

Il « caso Rava » risolto

Un mese di sospensione più sanzioni finanziarie

Roma, 11 marzo.

Il Presidente della F.I.G.C., al quale tanto la società Juventus quanto il giocatore Pietro Rava hanno demandato l'esame della divergenza fra loro sorta, sentite le parti, esaminati i fatti prospettati e i documenti prodotti, rilevato:

1) in merito alla contestazione di carattere economico: che la tesi della società è conforme al regolamento federale e ai rapporti liberamente sottoscritti fra le parti; 2) in merito alla contestazione di carattere sportivo; che il denunciato mancato rendimento del giocatore nella gara Modena-Juventus trova attenuazione nella non perfetta efficenza fisica del giocatore stesso rilevata dal collegio medico che l'ha visitato per incarico del Presidente della F.I.G.C.; che un continuato ed ingiustificato atteggiamento poco disciplinato del giocatore verso la società, atto a creare perturbamento nel compito sportivo della società stessa, è risultato evidente, sia dai documenti prodotti, sia dalle dichiarazioni raccolte:

preso atto che il giocatore — riconosciuto erroneo, a seguito delle spiegazioni del Presidente, il proprio punto di vista in merito alla contestazione di carattere economico, e cessato, di conseguenza, lo stato di disagio e di scontento in cui prima si trovava — ha implicitamente riconfermata la propria devozione ed il proprio attaccamento alla società; ratifica la sospensione inflitta dalla società al giocatore per tutto il periodo dal 6 febbraio al 6 marzo 1939-XVII, con le conseguente applicazione per tutto detto periodo delle sanzioni previste dall'articolo 8 dell'accordo tipo federale, integrando la punizione colla multa di lire [illegible] Dichiara per tal modo chiusa la vertenza.

Pista di pattinaggio a rotelle inaugurata

con interessanti gare

Si è inaugurata ieri, in corso IV Novembre, una pista di pattinaggio a rotelle. Per l'occasione la Federazione ha allestito un'interessante manifestazione di propaganda, comprendente alcune gare di corsa maschili e femminili, una esibizione di pattinaggio artistico ed un incontro di hockey tra le due forti squadre del Novara, per cinque anni campione d'Italia, e del Monza, una delle prime in classifica del campionato. La partita, che ha avuto in campo ben otto nazionali, ha avuto dei momenti e combattuti ed è terminata alla pari 4-4.

Numeroso pubblico ha assistito alla competizione. Erano presenti il Federale ed il rappresentante del Prefetto.

Ecco i risultati:

Ameglina a coppie (fiora maschile, m. 5.000): 1. S. S. Parioli, Roma (Magnani, Ventoi) 12'22"; 2. Dop. Pervigilium, Trieste — (Bara fraternelle, m. 5.000): 1. G.I.L. Trieste (Carpini, Richetti) 8'57"; 2. G.I.L. Genova.

Hockey a rotelle: A. B. Monza - A. P. Novara 6-4.

A. P. MONZA: Masciarini, Arcadelli, Bolfoni, Bianchi, Pedretti, Colombo, A. P. NOVARA: Grandi, Calvini, Ceccato, Cresta, Ruggeri, ris. Bandi.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, MI, GE1, TS, FI1, PA, CT, RC2, Tripoli — Ore 12: Giornale radio — 12.15: «Il falso amor del merlo», scherzo di Eller — 12.40: Dischi d'opera.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AN — Ore 13: Musica sinfonica — 13.20: Orchestra d'archi — 14: Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO TO3, RO1, NA2, BA1, BO, BZ, MI3, Tripoli — Ore 16: Cronaca di una partita di calcio — 16.50: Notizie sportive — 17: Dischi — 17.15: Canzoni e ritmi.

II PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, MI1, GE1, TS, FI2, PA, CT, RC2 — Ore 16: Cronaca di una partita di calcio — 16.50: Notizie sportive — 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'orchestra diretta dal M.o Bernardino Molinari.

III PROGRAMMA POMERIDIANO TO2, FI1, NA1, BA2, MI2, GE2, AN, RO3 — Ore 16: «Aida» di Giuseppe Verdi.

I PROGRAMMA SERALE TO3, NA1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3, Italiano) — Dal microfono alle ore 21: NA2, dalle 19 alle 20 vedi TO2) — Ore 19.25: Risultati del campionato di calcio, serie C — 19.40: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20.30: Conversazione su «L'incoronazione del sommo Pontefice» — 21: «Sorelle di Salomè» di C. Meano — 22.30: Orchestra Gruppo Madrigalisti — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, FI2, RO2 (FI2 dalle 19 alle 20 vedi TO2) — Ore 19.25: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20.20: (incl. MI1): Attraverso la Spagna — 21: Musica da camera — 22: Banda del Corpo R. Guardia di Finanza — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, BO15, BA2, BZ2, MI2, AN (dalle 19 alle 20 NA1 vedi RO1; FI1 v. TO1) — Ore 19: Repertorio fonografico — 19.40: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20.30: (incl. MI1): Attraverso la Spagna — 21: Musica da camera — 22: Banda del Corpo R. Guardia di Finanza — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

Concorso per macchine

con dispositivi anti-infortunistici

Milano, 11 marzo.

L'Ente di propaganda per la prevenzione degli infortuni sul lavoro bandisce un concorso, che si chiuderà il 21 dicembre, fra ditte nazionali costruttrici di macchine ed attrezzi che meglio rispondono, per dispositivi antinfortunistici, alla prevenzione degli infortuni.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Rezza Cecilia ved. Pastore

Ne dànno partecipazione la sorella **Fernanda** ved. **Mazzola**, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata cugina **Malvina di Rosenda**. I funerali seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 15,30, da piazza S. Carlo 1.

Pompe Funebri Cattolfano - Tel. 41-282

Improvviso malore troncava nella pienezza della sua attività dedita interamente al lavoro e alla famiglia l'

Ing. Gr. Uff. Tranquillo Zerbi

Affranti e straziati danno il doloroso annunzio la moglie **Anna Maria Casli** coi figli **Gianna, Carla** e **Pier Carlo**; la mamma **Rita Cajo**, la sorella **Margherita** col marito dott. comm. **Nello Bindi** e figli, la suocera, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Massimo d'Azeglio 19, per la Parrocchia del S. Cuore di Gesù, quindi la cara Salma proseguirà per l'eretto.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 11 marzo 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. Fiat** partecipa con vivo dolore il decesso del

Gr. Uff.
Dr. Ing. Tranquillo Zerbi
Direttore Principale della Società
Capo degli Uffici Tecnici Centrali

da un ventennio suo munificissimo ed eminente collaboratore.

Torino, 11 marzo 1939-XVII.

Al dolore di tutta la famiglia di lavoro **Fiat** per la morte del

Gr. Uff.
Dr. Ing. Tranquillo Zerbi

i collaboratori e i dipendenti degli Uffici Tecnici Centrali che nella Fiat lo ebbero direttamente capo e maestro si associano con particolare intimo cordoglio.

Torino, 11 marzo 1939-XVII.

(1802/3

L'Associazione fra gli Industriali dell'Automobile (A. N. F. I. A.), anche a nome dell'**Ente di Unificazione nell'Industria**, adempie al triste compito di partecipare la perdita immatura del

Gr. Uff.
Dr. Ing. Tranquillo Zerbi

Presidente della Commissione Tecnica di Unificazione nell'Automobile (C.U.N.A.) e valoroso propugnatore in ogni campo dei lavori di unificazione. (1296

Repentina malattia rapiva ieri all'affetto dei suoi cari

Bertinetti Michele Umberto

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie **Anna Cosso**, il fratello **Angelo** e famiglia, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 11,30, partendo da corso Racconigi 217.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente è mancata venerdì alle ore 22

Cerva Maria ved. Marchetti

tra le braccia dei figli **Teresa**, ing. **Michele, Margherita, Rosina** e della sorella **Angela**. Il funerale avrà luogo domenica 12 marzo, alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto 35.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti Religiosi

Berchi Luigia ved. Tocco

Ne dànno il triste annunzio le figlie: **Giuseppina** ved. **Fiocchi**, **Teodora** ved. **Losina**, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 9,15, partendo da via Garibaldi 22.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 10 corrente cristianamente è mancata

Bolla Anna Maria

Ne dànno il triste annunzio i funerali avvenuti, il marito **Luigi**, i figli: **Riccardo** colla moglie e figlie, **Ida** ved. **Tassinari**, e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, via delle Alpi 5 bis.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **Cav. FRANCESCO SOGLIONE**, martedì 14 marzo, alle ore 10, verrà celebrata funzione di suffragio nella Chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa). La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 12587

Nel 2° Anniversario della morte del Comandante **Grand'Uff. EMILIO FERRARINO Cav. di G. Oregorio Magno**, Mercoledì 15 corr. alle ore 10 verrà celebrata una Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro). 12930

Nel primo anniversario della morte di **CARLO MANTELLINO**, sabato 11 marzo, ore 7,30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia dei SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). Lunedì 13 marzo, ore 10, Messa nella tomba nel Cimitero generale. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Martedì 14 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Agnese (corso Monticelli) sarà celebrata la Messa di trigesima per il **Comm. ENRICO PORAZZI**. La Famiglia sarà grata a quanti si uniranno nelle preghiere. 12826

Lunedì 13 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Adolescente verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di **EMANUELE PICCATTI**. La Vedova ringrazia quanti interverranno.

Nel primo anniversario, lunedì 13 Marzo ore 8,30 chiesa di S. Filippo verrà celebrata Messa in suffragio di **BAVA FEDERICO**. La Famiglia ringrazia. 12975

Le necrologie si ricevono anche all'apposito spartito nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

COMUNICATO

PER L'INTERESSE DELLA MASSAIA

Anni or sono, dopo lunghi esperimenti in stretto contatto con buone massaie italiane, siamo riusciti a preparare per la vendita in iscatola un genuino sugo casalingo. Con esso le nostre massaie si trovano grandemente facilitate nel lavoro quotidiano di fare un buon sugo, poichè risparmiano nelle spese, risparmiano il tempo di pulire e preparare tutto, risparmiano gas o carbone ed hanno in qualsiasi epoca, a un prezzo sempre uguale, un genuino sugo casalingo.

Il nostro prodotto ha avuto e sta avendo un successo ogni giorno maggiore. Non poteva essere altrimenti, perchè è naturale che una massaia oggi — un'altra domani, pian piano tutte arrivino a conoscerlo e riconoscere i suoi vantaggi.

Avendo, però, osservato che alcune massaie vi sono arrivate soltanto dopo aver ripetuto le prove, vorremmo spiegare in successivi avvisi su queste pagine l'esperienza raccolta da queste massaie perchè altre ne possano avere un beneficio.

S'impara sempre qualche cosa di nuovo!

Tutti i suggerimenti che a questo proposito ci perverranno, saranno sempre graditi anche in avvenire.

CARLO E AMILCARE BERTOZZI
della Soc. An. Althea, Parma.

è fatto alla maniera casalinga con pomodoro ben maturi buone verdure scelte erbe aromatiche e puro olio d'oliva: è il sugo sano e sostanzioso della buona massaia.

il bravo sugo casalingo!

Per tutti quelli che soffrono di stitichezza

Chi soffre di stitichezza sa per esperienza che il sta bene solamente quando l'intestino funziona normalmente.

Molte persone però ignorano che i purganti correnti non ristabiliscono le funzioni normali dell'intestino, mentre invece lo irritano provocando diarrea.

Il Normacol è basato sul concetto che lo svuotamento dell'intestino deve avvenire in modo naturale.

Il Normacol è un prodotto vegetale che toglie la causa della stitichezza in maniera originale e nuova: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, diventano più grandi e gelatinosi, aumentano così il volume del contenuto intestinale, lo rammolliscono e lo rendono più scorrevole. Il conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione.

Il Normacol non è un purgante, ma un lassativo a base naturale, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione, nè provoca diarrea.

«Il Normacol normalizza l'intestino».

Il Normacol si vende in scatole da 350 gr. e trovasi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

ORCO

È LA BUONA MOSTARDA DI SENAPE DEL BUONGUSTAIO

ACCRESCE IL GUSTO DI QUALSIASI VIVANDA

S. A. HELVETIA - VARESE

CONCERIA - TINTORIA
DI **PELLI**
per conto di Privati
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, GATTI
CONIGLI, AGNELLI, SERPENTI, ecc.
Via GOLDONI, 5 - TORINO
Si comprano pelli grezze di faina, martore, conigli, ecc.

Carnefici e sciacalli della Spagna

Il sepolto vivo di Argelès

Orrendi particolari sull'assassinio dell'ex miliziano
I testimoni hanno paura e non parlano - Il caso Marty - Un soldato francese ucciso a coltellate

Parigi, 11 marzo.

L'inchiesta ordinata sull'efferato delitto commesso al campo di concentramento di Argelès-sur-Mer ha permesso di interrogare una trentina di testimoni, dalle cui deposizioni è risultato che molti di essi avevano assistito alla tragica scena, ma nessuno aveva avuto il coraggio di protestare e di accorrere in aiuto del disgraziato ex-miliziano assassinato in dodici dei suoi camerati nelle atroci circostanze di cui vi abbiamo ieri informati.

Il tenente Isidoro Quaz Fernandes ha visto scavare la fossa e quindi, calare in essa la vittima ancora viva. Egli tentò ben di protestare, ma uno degli aggressori, un giovane bruno, alto, smilzo, gli impose il silenzio: « Taci e vattene se ti è cara la pelle. Se si fa questo, è perchè ne abbiamo il diritto! ». Anche tale Stefano Torrès ha assistito al dramma: ha visto l'uomo lottare disperatamente uno contro dieci, lo ha visto cadere sfinito, lo ha visto gettato nella fossa e mentre questa veniva ricoperta lo sebbia l'ha udito gridare: « Basta, mi soffocate... ». Altri testimoni hanno ripetuto al giudice le fasi della spaventosa scena.

Omertà per paura

I due ufficiali francesi che rinvennero il corpo del disgraziato sepolto vivo, hanno dichiarato che camminando sulla spiaggia avevano visto due dita umane spuntare dalla sabbia. Nessuno dei testimoni ha voluto fornire precisi connotati del capo dei carnefici; è stato soltanto possibile sapere che si tratta di un uomo alto e magro.

In seguito a questo dramma, si viene a conoscenza che nel campo di concentramento quotidianamente vengono tenute riunioni nel corso delle quali prendono la parola oratori che impartiscono direttive e non risparmiano minacce. Quegli uomini regnano col terrore e tutti, perfino gli ufficiali, li subiscono. Una personalità che per le funzioni che occupa e che per la sua conoscenza del territorio di Argelès merita la più grande fiducia, ha dichiarato che in detto campo di concentramento vi sono state numerose uccisioni: « Se si potesse scavare lungo la spiaggia una trincea, anche non molto profonda ma abbastanza larga — egli ha detto — si troverebbero non meno di venti cadaveri. E' tutta gente che ha fatto la stessa fine del miliziano ucciso nella notte del 7 marzo. La giustizia riprenderà le ricerche nel senso indicato da questa rivelazione.

Si è poi venuti a sapere che un soldato fuciliere del 35° reggimento Fanteria è morto il 6 marzo a Barcarès, negli Alti Pirenei, in seguito ad una coltellata vibratagli da un miliziano spagnolo durante una zuffa.

La notizia, sulla quale le autorità volevano osservare un silenzio assoluto, è stata rivelata dalla famiglia del disgraziato soldato. Intanto, il Ministro degli esteri Bonnet, che aveva insistito vivamente a varie riprese a nome del Governo francese presso il signor Quinones de Leon per chiedere la riapertura della frontiera ai profughi spagnuoli, ha ricevuto oggi l'incaricato di affari del Governo di Burgos il quale gli ha annunziato che le autorità spagnole avevano preso i provvedimenti necessari affinchè la frontiera, a cominciare da oggi, venisse riaperta pel rimpatrio dei profughi. Il numero di questi sarà presso a poco eguale a quello dei rimpatriati dei primi giorni.

Stamattina, provenienti da Parigi, sono giunti a Gien — un paesello di 10 mila abitanti — il colonnello Enrico Lisler e un altro ufficiale, accompagnati dalla loro mogli. Questi rifugiati politici spagnuoli sono stati autorizzati a dimorare nel Dipartimento del Loiret.

Il traditore Marty

Perdura vivissima l'impressione prodotta dalla tumultuosa seduta di ieri alla Camera, nella quale venne evocato il caso Marty, a proposito del quale il silenzio dei socialisti, che chiaramente non hanno voluto essere in favore dei loro colleghi comunisti, mostra come il fosso scavato fra le due internazionali diventi sempre più profondo. L'ex Ministro Dormoy che si trovava a Montluçon per fare una campagna in favore del candidato del partito socialista per la elezione legislativa parziale in quel collegio, messo telefonicamente al corrente delle affermazioni attribuitegli dagli oratori dei partiti nazionali, secondo i quali egli avrebbe dichiarato in un congresso nazionale del partito socialista che « Marty aveva le mani lorde di sangue francese », si è affrettato ad opporre una recisa smentita. Ma questa smentita, motivata da evidenti preoccupazioni elettorali, non ha convinto nessuno e tanto meno quelli che non hanno dimenticato che lo stesso Dormoy, allora Ministro degli Interni del Gabinetto Blum, si era sempre rifiutato di pubblicare il rapporto della polizia sui fatti sanguinosi di Clichy determinati appunto dagli affari di Spagna, perchè detto rapporto concludeva per la netta responsabilità dei comunisti.

Del resto il tumulto scatenato venerdì alla Camera dai comunisti con l'evidente intenzione di soffocare un dibattito dal quale non potevano sperare nulla di buono, non ha impedito all'opinione pubblica di manifestare sul « caso Marty » cioè di un comunista che, come osserva il « Journal des Débats », ha il merito di essere « perfetto ». Condannato a morte nel 1919 per aver rimesso ai Sovieti la nave che comandava e graziato poichè il regime giudiziario del tempo di guerra non fosse stato ancora soppresso, Marty si è messo deliberatamente al servizio di uno Stato straniero.

La terza internazionale gli ha imposto il dovere di obbedire ad altre regole, che sono quelle del Paese a cui appartiene. Marty le segue conformandovisi in modo esemplare. Fra queste regole vi è l'obbligo di provocare l'ammutinamento, di fomentare la guerra civile e, occorrendo, di non tener conto della vita dei francesi, e Marty, cittadino della rivoluzione, si è trasformato in maestro dell'ammutinamento, in professionista della distruzione ed è stato accusato alla tribuna della Camera di aver fatto giustiziare un ufficiale francese.

Gli onorevoli Ybarnegaray ed Henriot, che in merito all'attività di Marty in Spagna hanno fornito gravi testimonianze, si chiedono se un deputato francese, che per la dottrina che professa è indotto a tradire sistematicamente il mandato politico che esercita, non debba essere dichiarato decaduto dai suoi diritti. Tale è la questione che si pone, tanto a proposito del vecchio ribelle del Mar Nero, come di tutti quelli che dipendono dalla Internazionale comunista, poichè un comunista ha il dovere assoluto di considerarsi cittadino di una sola Patria: l'U.R.S.S.

Non v'è da farsi però molte illusioni sulla sanzione che la Camera adotterà martedì alla fine del dibattito, e che tale sia l'opinione che si può avere sull'efficacia della inchiesta domandata dall'on. Ybarnegaray sul caso di questo deputato francese divenuto ispettore delle brigate internazionali in Spagna, è altrettanto certo: la verità completa ha pochissime probabilità di scaturire dalle deliberazioni della Camera dei deputati.

Ad ogni modo il presidente della Camera Herriot che era già molto seccato per il rumore fatto in seguito all'invito a colazione a Marty, lo sarà stato ancora di più dopo la seduta di ieri, in cui il tricolore figurò a stento prospettato in tutta la sua laidezza morale.

Gli « ospiti » Negrin e Del Vayo

L'assemblea nazionale è convocata per il 5 aprile a Versaglia e passare per amico dell'ex ufficiale ammutinato del Mar Nero — anche se coma pretende Herriot, e possiamo anche credergli, fu invitato da lui a colazione soltanto perchè aveva la quasi certezza che l'invito non sarebbe stato accettato — è cosa che può compromettere la sua candidatura. Passare in questi momenti per un amico di Marty non può certo conciliargli tutte quelle simpatie che dovrebbero valergli una elezione plebiscitaria o quasi.

Ma, oltre il caso Marty, c'è un'altra questione che preoccupa gravemente gli ambienti politici. In questi, infatti, dopo la discussione di ieri alla Camera, si incomincia a prendere in considerazione l'ipotesi che l'enorme esodo in Francia di profughi e di militari dalla Catalogna non è dovuto a cause occasionali, ma sia stato provocato di proposito da Negrin e Alvarez Del Vayo dietro istigazione del famigerato Dimitrof e dei capi del Comintern. Scopo di questo quasi forzato esodo di una turba eccezionalmente numerosa di gente corrotta e aizzata dalla propaganda marxista sarebbe stato quello di fornire al partito comunista francese una massa di manovra già pronta e disposta a creare ovunque incidenti e disordini.

Si calcola infatti che fra i profughi ci siano circa tremila delinquenti condannati per delitti comuni provenienti dalle prigioni di Barcellona. Le evasioni degli anarchici e dei comunisti dai campi di concentramento aumentano. I tristi individui trovano un aiuto e a volte anche delle armi presso i militanti comunisti della regione. Essi sono pronti a tutto e nell'attesa di una guerra civile in Francia commettono delitti di ogni sorta. L'opinione pubblica francese dei Dipartimenti meridionali è oltremodo allarmata. L'eco di queste preoccupazioni comincia ad arrivare a Parigi. Negli ambienti parlamentari si reclamano dei severi provvedimenti da molto tempo già promessi da Daladier senza che il debole Sarraut si sia deciso finora a mettere fine ad una situazione che minaccia l'ordine pubblico ed il normale rendimento dei Dipartimenti dei Pirenei orientali e di altri confinanti con questi.

I profughi

Comunque, è fuor di dubbio che l'orientamento dell'opinione pubblica per quel che riguarda gli avvenimenti di Spagna è ormai di netta condanna per le direttive fino a ieri seguite mercè l'influenza del Fronte popolare. Così il « Temps », occupandosi in una nota redazionale della morale che si può trarre dagli avvenimenti spagnoli, riprende non senza spudoratezza i vecchi argomenti fascisti che per due anni si era tentato di combattere, anzi addirittura di ridicolizzare scrivendo: « Si scorge oggi che la « resistenza repubblicana » come la si chiamò in Spagna non era repubblicana in nessun grado e nemmeno spagnola. Il sangue scorre attualmente a Madrid e attorno a Madrid non perchè degli spagnoli stimino che le loro libertà sono in pericolo quanto altri spagnoli vogliono costituire una autorità fondata sull'ordine rigorosamente stabilito, ma perchè dei rivoluzionari ispirati, condotti spinti dal comunismo intendono completare e credono possibile completare la rivoluzione. La Spagna non è più per quelli organizzatori di sommosse che un terreno di esperienza, un dominio da conquistare ove il comunismo sarebbe onnipotente.

Il Ministro degli Esteri Bonnet oggi ha ricevuto Quinones de Leon, fiduciario provvisorio del gen. Franco. Il Ministro aveva insistito a parecchie riprese, in nome del Governo francese, per domandare l'apertura della frontiera spagnola ai profughi. Quinones de Leon ha comunicato la risposta del Governo spagnolo che, secondo quanto si apprende, ha preso gli opportuni provvedimenti, affinchè, a partire dall'11 marzo la frontiera sia aperta ad un numero di profughi, uguale, circa, a quello dei rimpatriati dei primi giorni.

Comunicazione inglese
nelle manovre anglo-egiziane

Cairo, 11 marzo.

Sotto il titolo: « Le truppe italiane in Libia e le esercitazioni militari anglo egiziane a Marsa Matruh », l'« Ahram » riceve un telegramma dal suo corrispondente romano annunciante che l'incaricato di affari d'Inghilterra ha comunicato al conte Ciano che le esercitazioni anglo-egiziane non sono rivolte contro l'Italia.

Il « Mokattam » riceve da Londra che il soggiorno prolungato del principe Yemenita Leif El Islam a Parigi forma oggetto di molti commenti negli ambienti giornalistici londinesi.

Si afferma che l'attività diplomatica del principe si aggira sempre intorno all'a questione di Suez Said, che la Francia vuole occupare per eliminare l'estendentesi influenza italiana.

Insorti arabi
uccisi in combattimento

Amman, 11 marzo.

E' giunta notizia che una quarantina di insorti arabi in uniforme sono rimasti uccisi a sud del lago Tiberiade quando una banda armata è stata impegnata in combattimento da squadroni della forze cantonali della Transgiordania e dalla legione araba cameliata.

Si ha ragione di credere che la banda fosse composta di arabi palestinesi sconfinati in Transgiordania. Al combattimento hanno partecipato anche dodici aeroplani. Esso sostanzialmente è durato fino al tramonto e, secondo alcune indicazioni, potrebbe riaccendersi domattina.

Ginger-Mary sposerebbe il direttore del carcere

New York, 11 marzo.

La bionda Mary era stata nominata « Ginger-Mary », a quanto telegrafano da Boston, dalla banda di *gangster*, perchè, contrariamente alle abitudini dei suoi amici, essa non sparava revolverate sulle sue vittime, ma si limitava ad accecarle col getto di una pistola automatica carica di pepe, da cui il nome attribuitole. « Ginger » infatti non vuol dire altro che « zenzero ». Un bel giorno « Ginger-Mary » ed i suoi colleghi, colti sul fatto dalla polizia, vennero arrestati. Condannata a parecchi anni la donna tenne una condotta esemplare tanto da essere inviata dopo poco tempo dall'incarcerazione, a Boston, nel dipartimento delle detenute emendabili. Durante la permanenza a Boston la bella Mary incontrò le simpatie del direttore che la apprezzò per il suo comportamento e per le sue grazie. V'è chi aggiunge che il direttore avesse trovato modo di ammirare la giovane donna, convertita ai buoni sentimenti, fino al punto da chiederle la mano.

Il grattacielo della centrale telefonica di Madrid, dal quale le truppe di Casado hanno sloggiato i comunisti

L'intransigenza di Macek di fronte a Zvetkovic

Zagabria, 11 marzo.

Il discorso pronunciato alla Scupcina dal presidente del Consiglio Zvetkovic è stato accolto con alcune riserve negli ambienti croati. I giornali di Zagabria lo riportano senza commenti; certi passaggi del discorso stesso sono interpretati come inopportuni e danno motivo ai croati — si afferma in questi ambienti — di credere all'impossibilità di un accordo fra Belgrado e Zagabria.

Macek ha ricevuto il rappresentante dell'*Agenzia Stefani* al quale ha detto che nella dichiarazione governativa di Zvetkovic e nel suo discorso non esiste grande contenuto. « E' interessante, ha proseguito Macek, il passo in cui Zvetkovic ha detto che, parlando di accordo, non si può accennare all'imposizione di una sola volontà e che a questa condizione preliminare assolutamente e lealmente debbono adempiere entrambe le parti ».

Macek ha soggiunto di considerare tali parole fuori posto perchè è evidente che nessuno rappresenta oggi al potere il partito croato. Noi croati e serbi non ci troviamo nelle medesime condizioni poichè noi croati non abbiamo niente da dare, nessuna concessione essendo possibile da parte nostra.

All'invito di Zvetkovic, venuto improvvisamente al potere con il compito di risolvere la questione croata, Macek risponde mantenendo integralmente le primitive richieste che esigono il mutamento di stato secondo un nuovo assetto federativo. Macek ritiene che una tale riforma in Croazia acquisterebbe in Europa l'autonomia e l'importanza che le spettano per le sue condizioni geografiche e che il suo libero sviluppo economico e culturale sarebbe assicurato.

(*Stefani*)

PACIFISMO STALINIANO

Il dittatore rosso ha paura di una guerra

Mosca, 11 marzo.

Il congresso comunista che sotto la presidenza di Stalin si sta svolgendo a Mosca, si differenzia notevolmente dai precedenti. Dei 500 rappresentanti che presero parte al 17.o congresso del 1934 ne sono presenti solo 23. Gli altri si trovano tutti rinchiusi in prigione, ad eccezione di tre deceduti in seguito a malattia. Dei 65 componenti la presidenza del precedente congresso ne sono presenti solo 15. Anche il comitato centrale eletto nel congresso del 1934 è ridotto a poche persone: di 139 membri di cui era composto, 72 sono stati fucilati. All'odierno congresso sono intervenuti 1567 delegati quasi tutti uomini nuovi, pochissimi appartenenti alla vecchia guardia bolscevica.

Stalin ha parlato per due ore e mezza. Il tiranno rosso ha appena sfiorato la politica interna preferendo non formarsi eccessivamente sui processi politici che sconvolgono la vita sovietica. I tre quarti del suo discorso sono stati dedicati alla politica estera e alla lotta impegnata dall'U.R.S.S. contro gli Stati capitalistici. Per quanto riguarda la politica interna, Stalin ha parlato soprattutto della situazione economica, sforzandosi di dimostrare i grandi progressi compiuti dai Sovieti in questo campo. Non ha potuto nascondere che l'industria sovietica è disorganizzata e che la sua produzione non corrisponde alle previsioni contenute nel piano quinquennale. Fra 10, al massimo 15 anni, l'industria sovietica precederà quella degli Stati capitalistici. A tale proposito vi è chi osserva che nel 1926, dopo cioè il primo piano quinquennale, Stalin ebbe a dichiarare che dopo l'esecuzione di esso l'industria sovietica avrebbe superato la produzione di tutto il mondo.

Ha fatto molta impressione l'affermazione secondo la quale negli ultimi anni ben 500 mila giovani comunisti sarebbero stati immessi nell'amministrazione statale. Ciò significa che un altrettanto numero di funzionari sovietici sono passati sotto le forche caudine dell'epurazione.

Dopo aver fatto un quadro tragico della situazione politica affermando — naturalmente — che mentre la situazione di tutti gli altri paesi è pessima, quella della Russia sovietica è eccellente, Stalin ha soggiunto che la piega sfavorevole presa dagli avvenimenti economici ha aggravato i rapporti tra le Potenze rendendo più acuta la lotta per la conquista dei mercati e delle materie prime ed ha affermato che la causa prima del malcontento e del disordine generale è il trattato di Versailles. Esaminando l'atteggiamento assunto dalle Potenze cosidette « democratiche » di fronte al triangolo Roma-Berlino-Tokio, Stalin ha detto che esse hanno il segreto desiderio di spingere la Germania a fare e preparare la guerra contro la Russia sovietica.

La politica estera russa continuerà — ha proseguito Stalin — ad essere chiara e comprensibile e si ispirerà, come si ispira, anche l'azione del partito comunista al mantenimento della pace, al consolidamento delle relazioni commerciali tra tutti i paesi, al mantenimento delle relazioni di buon vicinato. Infine l'oratore ha definito gli scopi del partito in materia di politica estera: continuare la politica di pace, essere prudenti e non permettere che la Russia venga trascinata in un conflitto; collaborare al consolidamento dei legami di amicizia fra i lavoratori di tutti i paesi.

Stalin ha poi fatto l'elogio della stabilità della situazione interna russa e dello sviluppo industriale e agricolo: ma ha confessato che la produzione industriale ed agricola non risponde sufficentemente ai bisogni economici della popolazione.

Dopo aver detto del programma che dovrebbe essere attuato per riparare a questa situazione, Stalin ha terminato con una esaltazione del regime sovietico, applaudito da tutti i presenti.

La fabbrica dei miraggi dei mercanti di cannoni

Londra, 11 marzo.

Gli avvenimenti di Slovacchia hanno tenuto preoccupate le sfere ufficiali di Londra fino a una certa ora della notte su oggi. Stamane i meno ottimisti prevedevano un altro sabato inglese sacrificato a quella istituzione conosciuta a Londra come il sabato nazista. Stasera invece la situazione in Slovacchia è considerata sotto controllo e la possibilità di complicazioni internazionali è sorpresa appare esclusa.

E' in corso la liquidazione di quell'ottimismo che ha toccato il punto più alto la mattina di venerdì, quando gli scrittori politici di quasi tutti i giornali, imbeccati la sera precedente, han dato fiato a note nelle quali, partendo da segni di diminuita tensione fra Roma e Parigi, passando attraverso la possibilità di una conferenza da cui potrebbe uscire una limitazione sia pure simbolica degli armamenti, arrivavano ad esprimere i rapporti anglo-tedeschi come molto migliori di quanto appaia a prima vista. E' bensì vero che il discorso tenuto dal Ministro degli Interni ha ridato temporaneo vigore agli oltranzisti dell'ottimismo, ma è anche vero che l'accoglienza e i rimbalzi provocati in Europa dalle idee espresse da Sir Samuel Hoare ai propri elettori di Chelsea, hanno fatto rientrare e ridotto a prudenza le elucubrazioni di coloro che proprio in questa Inghilterra, dopo aver guardato le cose del mondo con occhiali neri, si sono messi a guardare d'un tratto a una situazione non molto cambiata con canocchiali dalle lenti rosate.

Lo screzio maggiore in questo panorama e l'indice rivelatore della sua artificialità vengono dimostrati da violente campagne che si accendono in certe sezioni della stampa quotidiana contro i sopraprofitti dell'industria pesante tutta ringalluzzita al suono delle cifre ministeriali dedicate agli armamenti. Gli eredi di Basil Zaharoff, cioè i mercanti di cannoni inglesi, vengono a rivelarsi come i più affascendati fucinatori non solo di bocche da fuoco, ma di gittate ottimistiche nella pubblica opinione. In altre parole, la gioia degli azionisti metallurgici per un sì colossale riarmo viene fatta passare come gioia e festa nazionale di tutto un popolo. La traiettoria di questo « ottimismo » è cioè singolare: l'ottimismo dei Consigli di amministrazione presiede al riarmo; il riarmo viene fatto presiedere all'ottimismo pubblicistico. La parola d'ordine è questa: « Abbiamo finalmente corazzate, cannoni antiaerei, truppe che possono mandarsi (sia pure dopo quattro mesi di preparativi) al fronte francese. Allegri ragazzi: tutto va bene; l'Inghilterra è quella del tempo della Regina Vittoria. Quando l'Inghilterra è felice, tutto il mondo deve essere felice ».

Intanto una notizia è giunta sulla quale si fonda una campagna che minaccia seriamente di gettare del torbido entro acque così serene. Il Governo canadese sta per varare una legge, secondo la quale gli utili di chi fornisce armi allo Stato per circostanze di emergenza non possono superare il 5 per cento « sul capitale effettivamente impiegato nella esecuzione delle ordinazioni militari ».

Leo Rea

7 chilogrammi di monete d'oro dissotterrate in Normandia

Parigi, 11 marzo.

Nei dintorni di Evreux un agricoltore ha scoperto sottoterra una anfora romana contenente circa 7 chilogrammi di monete dell'epoca gallo-romana. Si suppone che il tesoro sia stato sotterrato in questa zona della Normandia.

I nostri rurali in Germania

Prossima partenza a scaglioni dell'imponente contingente – Importanti innovazioni nel contratto di lavoro – La richiesta del lavoro italiano è assai superiore alla disponibilità

Roma, 11 marzo.

A seguito degli accordi intervenuti con l'Autorità del Reich, per l'autorevole interessamento del Ministro degli Affari esteri, e a conclusione di un intenso ed accurato lavoro preparatorio svoltosi, al centro come alla periferia dalla Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, si inizieranno nei prossimi giorni, a scaglioni, le partenze dei rurali italiani destinati a portare, anche quest'anno, il contributo della loro capacità tecnica e della loro feconda operosità al potenziamento produttivo delle aziende agricole germaniche.

La provenienza dei contingenti

Il lavoro di preparazione, che è consistito in modifiche tecniche all'accordo precedente con i competenti organi governativi tedeschi nella scelta delle zone di reclutamento e di destinazione, e nella predisposizione dell'opera assistenziale, ha avuto di mira la completa e perfetta attuazione delle direttive impartite dal Duce al presidente della Confederazione dei Lavoratori agricoli. Le provincie che, in relazione alle possibilità locali di lavoro d'opera ed ai risultati già dati con la migrazione temporanea del 1938, sono state prescelte a fornire quest'anno i contingenti di rurali, sono quelle di: Bari, 500; Belluno, 300; Bergamo, 300; Bologna, 2000; Brescia, 300; Cremona, 800; Ferrara, 2000; Forlì, 500; Gorizia, 100; Mantova, 1500; Modena, 3500; Padova, 3500; Parma, 800; Piacenza, 300; Ravenna, 800; Reggio Emilia, 2000; Rovigo, 3500; Trento, 1200; Treviso, 3500; Udine, 3000; Venezia, 1000; Verona, 3300; Vicenza, 1000.

Il contratto di lavoro, oltre ad essere stato aggiornato in rapporto ai suggerimenti forniti dall'esperienza, contiene anche notevoli innovazioni. Si è stabilito, tra l'altro, un termine preciso alla scadenza del contratto di lavoro; si sono determinate le norme per il recupero delle ore perdute per cattivo tempo e per causa di forza maggiore e per la retribuzione di tutti i periodi di tempo necessario al trasporto dall'azienda al posto di lavoro; è stato riconosciuto il diritto al beneficio delle indennità stabilite per i lavoratori in occasione delle tre feste nazionali italiane, del 23 marzo, 21 aprile e 28 ottobre; sono stati fissati particolari compensi per l'opera prestata dal caposquadra e dall'interprete ed è stato determinato il numero delle cuoche in rapporto all'entità della squadra.

Con la *Deutsche Bank* è stata poi concordata l'anticipazione ai lavoratori, al momento dell'arrivo in terra germanica, della valuta occorrente per le spese più urgenti. Inoltre, realizzazione questa importantissima per opportuni accordi intervenuti con le autorità del Reich, che metteranno a disposizione i fondi necessari, una speciale indennità verrà assegnata dalla Confederazione alle famiglie dei lavoratori partiti per la Germania.

Particolarmente accurato è stato il lavoro per la scelta dei lavoratori e per la formazione delle squadre. Si può dire che dei contingenti prossimi a partire la maggioranza, oltre il sessanta per cento, è costituita di lavoratori che già hanno prestato la loro opera nelle aziende agricole germaniche nel 1938.

Per il trasferimento di un importante complesso di lavoratori saranno organizzati circa quaranta treni speciali i quali raggiungeranno in Germania, parte attraverso il transito del Brennero e parte attraverso quello di Tarvisio. Al pari dello scorso anno, i rurali, a cura delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli, saranno forniti di divise, di valigie, di indumenti impermeabili.

Trentasettemila partenti

Le richieste di mano d'opera formulate dalle autorità del Reich superano notevolmente di il contingente dello scorso anno, come la cifra preventivata per la seconda migrazione. Un tale elemento costituisce la migliore dimostrazione suscitata dai nostri rurali tra i camerati tedeschi nel corso del primo esperimento. Non è stato possibile però accogliere tutte le richieste avanzate ed è contenuto, pertanto, in 37 mila il contingente complessivo dei rurali che trascorreranno otto mesi di lavoro nella terra del Reich in cameratesca collaborazione con gli agricoltori germanici, comprendendo in tale cifra anche i diecimila lavoratori che sono rimasti nelle aziende tedesche nell'ottobre scorso.

Le zone che accoglieranno i vari scaglioni sono presso a poco quelle dello scorso anno, e cioè le regioni della Germania centrale, della Bassa Sassonia, del Brandeburgo, della Pomerania, della Slesia, dell'Hessen, della Baviera e della Germania del sud-est.

A cura della Confederazione dei lavoratori agricoli saranno effettuate periodiche trasmissioni radiofoniche, e verrà curato l'invio di giornali e di pubblicazioni sindacali alle varie squadre. Non mancherà di essere intensificata l'iniziativa, allo scopo di rendere il vitto il più possibile identico a quello abituale, all'invio di prodotti e derrate tipiche della nostra terra, che tanta favore ha incontrato lo scorso anno.

Curata in ogni dettaglio dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la prossima seconda migrazione stagionale controllata non mancherà, al pari della precedente, di rinsaldare nel campo della collaborazione lavorativa l'intima solidarietà spirituale e politica fra i due popoli.

I concorsi a cattedre universitarie
banditi per l'A. XVIII

Roma, 11 marzo.

Con Decreto del Ministero della Educazione Nazionale, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sono stati banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie delle Facoltà e degli Istituti appresso indicati per l'Anno XVIII.

Facoltà di Giurisprudenza: Diritto Civile, nell'Università di Cagliari; Istituzioni di Diritto Romano nell'Università di Catania; Diritto internazionale, nell'Università di Urbino; Statistica, nell'Università di Bari; Diritto agrario, nell'Università di Messina; Diritto penale, nell'Università di Sassari; Storia dei trattati e politica internazionale, nell'Università di Cagliari; Storia delle Dottrine politiche, nell'Università di Cagliari; Diritto amministrativo, nell'Università di Cagliari; Diritto Commerciale, nell'Università di Urbino; Diritto Costituzionale, nell'Università di Camerino; Economia politica e corporativa, nell'Università di Ferrara.

Facoltà di Economia e Commercio: Matematica finanziaria, nella Università di Trieste; Economia dei trasporti, nell'Università di Trieste; Scienza delle finanze e diritto finanziario, nell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia; Lingua e letteratura spagnola, nell'Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Facoltà di Lettere e Filosofia: Glottologia, nell'Università di Cagliari; Storia dell'Arte medioevale e moderna, nell'Università di Pisa; Lingua e letteratura turca, nell'Università di Roma; Storia romana, con esercitazioni di epigrafia romana, nell'Università di Torino; Filologia romanza, nell'Università di Torino.

Facoltà di Magistero: Pedagogia, nell'Università di Torino; Lingua e letteratura italiana, nella Università di Urbino; Storia, nell'Università di Urbino.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: Clinica ostetrica e ginecologia nell'Università di Cagliari; Patologia generale nell'Università di Bari; Patologia speciale medica e metodologia clinica, nell'Università di Cagliari; Anatomia e Istologia patologica, nell'Università di Sassari; Clinica oculistica, nell'Università di Perugia; Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica, nell'Università di Sassari; Clinica ortopedica nell'Università di Napoli; Radiologia, nella Università di Bologna; Fisiologia umana, nell'Università di Bari; Clinica otorinolaringoiatrica, nell'Università di Cagliari; Idrologia medica, nell'Università di Roma.

Facoltà di Scienze: Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno nell'Università di Messina; Idrobiologia e pescicoltura, nell'Università di Messina; Geometria analitica, con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno, nell'Università di Torino.

Facoltà di Ingegneria: Costruzioni idrauliche, nell'Università di Roma; Motori per aeroplani, nell'Università di Roma.

Facoltà di Agraria: Microbiologia agraria e tecnica nell'Università di Milano; Coltivazioni arboree, nell'Università di Milano; Meccanica agraria con applicazioni di disegno, nell'Università di Perugia.

Facoltà di Medicina veterinaria: Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria, nell'Università di Messina.

R. Istituto superiore orientale di Napoli: Francese.

R. Istituto superiore navale di Napoli: astronomia nautica.

Scuola di ostetricia di Catanzaro: Professore Direttore.

I termini utili per la presentazione delle domande e dei documenti scadono il 31 maggio 1939-XVII. Per i concorrenti che si trovino all'estero, nell'Africa italiana e nei Possedimenti italiani, fermo restando il termine del 31 maggio 1939-XVII per la presentazione delle domande, è consentita la presentazione dei documenti e dei titoli sino al 31 giugno successivo.

Pittori che espongono

Gigi Morbelli

Già anni fa la singolarità del temperamento artistico di Gigi Morbelli era stata notata, ad una Sindacale torinese, per un *Ritratto di signora* che oggi è riapparso, con un complesso notevole di altri lavori, in una sala d'arte cittadina. Ci si era riferiti, per quel ritratto, ad alcuni esemplari raffaelleschi (particolarmente l'*Incognita* di Urbino) non certo per lo stile della resa pittorica, ma per un guardar fermo e ambizioso del nostro pittore a un determinato « genere » di alti modelli classici, e per un non rigoroso impegno formale in un tempo in cui la forma, come riferimento a una realtà naturale, era da moltissimi ritenuta superflua. Quell'ambizione « classicistica » del Morbelli è adesso confermata da un altro pezzo di bravura, su evidente schema mantegnesco (il *Cristo morto* di Brera), e dall'impostazione prettamente volumetrica di alcune teste, che denunciano lo studio, sia pure esteriore, di Antonello da Messina.

Questo sforzo costruttivo del Morbelli, malgrado ogni riserva possibile sui risultati, è senza dubbio degno di lode, è un'ambizione, ripetiamo, che gli fa onore, e che potrà sicuramente guidarlo nel suo carattere, se vorrà e potrà tener conto che la forma non è soltanto disegno colorato. Tutta la sua pittura è infatti — solida e precisa com'è — la funzione soltanto disegnativa, anche quando egli si sforza di far « colore » impiegando correttamente il chiaroscuro, qua ombreggiando, là lasciando in luce. Non per questo un simile rigore formale resta sempre lettera morta, accademia, semplice testimonianza di uno studio serrato e cocciuto. Spesso il Morbelli, quando porta alle conseguenze estreme questa sua grafia, giunge ad un'intensità espressiva che rivela la sua più autentica emozione, e quella che è in una vera sensibilità: l'amore formale, che allora può anche liricizzarsi in una sorta di intellettualismo che trasfigura, con la sua convenzione stessa, il dato reale, pur così preciso. Una mostra, perciò, assai interessante,

mar. ber.

"Curate la Vostra salute quando è integra,,

LA MEDICINA PREVENTIVA e l' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con una assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta e i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

I Centri Sanitari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1) *Visite mediche periodiche.*
2) *Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova al carico.*
3) *Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.*
4) *Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.*
5) *Esame del sangue per la reazione di Kahn.*
6) *Esame del sangue per la reazione di Meinicke.*
7) *Esame del sangue per la reazione di Wassermann.*
8) *Esame completo chimica e microscopico delle urine.*
9) *Esame dell'espettorato.*
10) *Misurazione della pressione arteriosa.*
11) *Radioscopia del torace.*
12) *Teleradiografia del torace (Raggi X).*
13) *Visite consultive per l'idoneità coloniale.*
14) *Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).*

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina e Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Venezia e di Trento. Sono in preparazione i Centri di Genova e di Firenze e in istudio quelli di Bari, Tripoli, ecc. Sono in funzione anche numerosi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

CRONACA CITTADINA

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL RETTORATO PROVINCIALE

Un grande Brefotrofio con Asilo materno sorgerà nei pressi di corso Parigi

Il Preside per gli Squadristi -- Il contributo per la rassegna « Torino e l'Autarchia » -- Una ciclopista fra Torino e Beinasco lungo la provinciale -- La Cattedra di Storia e dottrina del Fascismo -- Una spesa complessiva di oltre nove milioni

Alle 17 di ieri si è riunito il Rettorato Provinciale per trattare importanti problemi d'ordine generale. Prima dell'inizio della discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Preside ha proposto, alla vigilia della grande adunata degli Squadristi della Marcia su Roma nell'Urbe, stabilita per celebrare il Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, di corrispondere ai dipendenti della Provincia più appartenenti alle Squadre d'azione un premio di lire mille. Il Rettorato ha accolto tale proposta con vivo plauso.

Esso ha poi approvato la costruzione di un nuovo grande Brefotrofio con asilo materno, chiesa e lavanderia, importante la spesa di lire 8.100.000, completamente finanziato con stanziamenti sul bilancio 1939 e su quelli di esercizi precedenti senza ricorrere ad operazioni di mutui. Tale istituto sorgerà nei pressi di corso Parigi, sull'area, già acquistata dalla Provincia, di un antico parco silenziato. Il reparto di accettazione e di contumacia, il Brefotrofio per 300 bambini e l'Asilo materno per 150 donne, saranno riuniti in forma di blocco unitario sul modello dei più moderni istituti del genere esistenti in Germania e Svizzera. La costruzione avrà grandi terrazze e balconi, ampie corsie e diversi reparti: per le gestanti e per le puerpere, con due sale di parto e una sala operatoria; uno per prematuri, ed inoltre un'infermeria per lattanti ad aria condizionata, una cucina, con una completa sezione per la sterilizzazione e la preparazione del latte.

Il Rettorato ha poi preso i seguenti principali provvedimenti:

contributo di lire 50.000 per la seconda sessione della Rassegna « Torino e l'Autarchia »;

contributo annuo di L. 7.000, con impegno continuativo di 10 anni, per l'istituzione presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo torinese di una Cattedra per l'insegnamento di « Storia e Dottrina del Fascismo »;

approvazione del progetto di ciclopista nel tratto Torino-Beinasco importante la spesa di lire 700.000.

Tale pista ha lo scopo di sfollare la provinciale delle colonne di ciclisti, sempre numerosi specie nelle vicinanze degli stabilimenti Fiat, agevolando la circolazione e riducendo sensibilmente lo possibilità di incidenti. Essa avrà inizio dalla ex-barriera di Orbassano all'altezza della cascina Roccaforanca e giungerà per ora oltre l'abitato di Beinasco, dopo il torrente Sangone nei pressi dell'edificio dell'acqua potabile. Per tutta la sua lunghezza di m. 4305 la ciclopista è sviluppata sul lato sinistro della strada provinciale, al di là del fosso, con possibilità di successivo allargamento.

Il Rettorato ha poi approvato pari altri provvedimenti di ordine amministrativo, fra i quali la concessione di contributi a Comuni per il collegamento telefonico, la assunzione della manutenzione di alcune strade comunali con il concorso di Comuni, appalti per forniture varie, ecc.

Il Federale consegnerà la Sciarpa Littorio ed i distintivi agli Squadristi

Domenica 19 Marzo prossimo alle ore 17 nella Palestra di Casa Littoria consegnerò agli « Squadristi » che parteciperanno alla adunata di Roma ed i cui nomi sono compresi negli elenchi pubblicati da « Il Popolo delle Alpi », i distintivi concessi dal DUCE e la Sciarpa Littorio.

La distribuzione si inizierà con la consegna dei distintivi e della Sciarpa Littorio ai familiari dei Caduti Fascisti torinesi cui verranno offerti « alla memoria ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Gli Squadristi che parteciperanno all'adunata di Roma

(Nona parte del primo elenco)

LANZO TORINESE
Bocitti Ernesto fu Giovanni, *Bosino* Ernesto fu Natale, *Bonino* Gio. Battista di Giuseppe, *Boria* Cesare di Pietro, *Boria* Pietro fu Michele, *Carona* Guido fu Giacomo, *Gallizia* Pietro di Nicolao, *Gianotti* Giuseppe di Giovanni, *Gonino* Mario fu Biagio, *Marchisio* Giulio fu Gaspare, *Nepote* Giovanni fu Andrea, *Tonello* Ornato fu Felice.

LAURIANO PO
Cavigliolo Giov. Battista di Luigi, *Cha* Attilio fu Maggiorino, *Saggero* Vittorio fu Francesco.

LEINI'
Partusati Guido fu Angelo.

LEVONE
Allice Antonio fu Pasquale, *Boggetto* Giovanni fu Giovanni, *Boggetto* Giuseppe fu Giacomo, *Burlando* Matteo fu Matteo, *Dutto* Antonio fu Giuseppe, *Pastore* Giuseppe di Giuseppe.

LUSERNA SAN GIOVANNI
Corsiatto Antonio fu Ignazio *Giordan* Federico fu Stefano, *Ponti* Giuseppe fu Ferdinando.

MACELLO
Cotta Ramusino Bruno di Gius.

MATHI
Fiorio Luigi di Giovanni.

MEANA
Zocchi Carlo fu Giuseppe.

MONCALIERI
Atmone Gabriele di Giovanni, *Fortino* Enzo fu Carlo, *Manfrinati* Eros di Carlo, *Martini* Giovanni fu Vittorio, *Marchini* Mario fu Vittorio, *Mezzano* Giuseppe di Pietro, *Miasio* Teiano fu Giuseppe, *Molina* Domenico fu Giuseppe, *Reprili* Francesco di Ernesto, *Tolio* Ettore di Antonio *Vassallo* Alberto di Bernardino, *Vassallo* Giovanni di Bernardino.

MONTANARO
Ciaro Giordano fu Antonio.

NICHELINO
Bopiatto Giuseppe fu Giuseppe, *Baglione* Carlo di Stefano, *Berlo* Giuseppe di Giovanni, *Peyretti* F. Ettore di Francesco, *Torra* Giuseppe di Carlo.

NOLE CANAVESE
Berio Paolo fu Giuseppe, *Bertoldo* Arturo di Ermanno, *Bertoldo* Battista di Ermanno, *Bertoldo* Dante di Ermanno, *Cucciatore* Mario fu Angelo, *Delpiatto* Tobia fu Pietro, *Ferrabino* Mario fu Emilio, *Molinar* Carlo di Nicolao, *Molinar* Nicolao fu Antonio, *Nepote* Dino fu Giuseppe, *Nepote* Giovanni fu Giuseppe, *Nepote* Luigi di Valeriano, *Paschero* Emilio fu Giuseppe, *Pianni* Ferdinando di Edoardo, *Ribotto* Carlo di Gian Domenico, *Stola* Stefano fu Bartolomeo, *Teppa* Dino fu Antonio, *Titaldi* Giuseppe di Giacomo.

NOVALESA
Ferrero Alessandro di Carlo.

PEROSA ARGENTINA
Charrier Girolamo di Giusto.

PINASCA
Sartoris Giovanni di Giulio.

PINEROLO
Aceto Enzo fu Luigi, *Aio* Giuseppe fu Paolo, *Aio* Paolo di Giuseppe, *Bandi* Giuseppe di Giovanni, *Cocci* Fernando di Giuseppe, *Simonetta* Michele Mario fu Domenico, *Sindonato* Pasquale di Giuseppe.

PIOSSASCO
Fenoglio Aldo di Silvio.

RIVARA
Berutto Filippo fu Domenico, *Demartini* Pietro fu Francesco, *Poletto* Paolo fu Antonio, *Scala* Giovanni fu Pietro.

Un premio agli squadristi dipendenti dal Municipio

In omaggio alla celebrazione del Ventennale dei Fasci di Combattimento ed a tangibile espressione dei sentimenti di ammirazione e di gratitudine verso i più benemeriti della Causa Fascista, la Podesteria ha deliberato di corrispondere un premio ai propri dipendenti Squadristi.

Il premio, superando il concetto economico per valutare invece quello morale, è stato determinato, per tutti gli Squadristi, nella misura uniforme di L. 1000.

L'espulsione dalla Fed. artigiana di due ditte piemontesi

L'*Agenzia Nazionale* segnala da Roma il provvedimento preso dal presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, dell'espulsione dalla Federazione stessa di due ditte artigiane piemontesi, che avevano diffuso una cartolina avvertendo le loro clienti che: « di ritorno da Parigi, avevano pronta la nuova collezione di mode e confezioni ».

Il provvedimento disciplinare della Federazione è un monito per quei produttori, fortunatamente pochi invero, che mantengono ancora una mentalità sorpassata in contrasto con quelli che sono i doveri nel quadro delle direttive nazionali e autarchiche.

I « piccoli industriali » in visita a « La Stampa »

Nel pomeriggio di ieri un folto gruppo di « piccoli industriali », accompagnati dal cav. Magnetti, consigliere generale del Comitato per la Piccola Industria, ha visitato *La Stampa*. Questa la parte del programma di visite stabilito per la chiusura dei corsi istituiti a cura dell'Unione fascista industriali e organizzati dal Comitato provinciale per la Piccola Industria: corsi che hanno avuto carattere professionale con particolare orientamento all'autarchia e agli sprechi.

La prolusione al corso — come si ricorda — è stata tenuta da S. E. Volpi, e la prima lezione dal Consigliere nazionale Mazzini, presidente dell'Unione Industriale.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal direttore amministrativo de *La Stampa*. La visita è stata minuziosissima: ogni reparto è stato oggetto di vivissimo interesse per i « piccoli industriali », quali hanno ammirato la complessa organizzazione ed i moderni impianti di cui è dotato il nostro giornale, ed hanno espresso vivissimo il loro compiacimento.

La causa di beatificazione del prof. Giuseppe Toniolo

Presso il Tribunale ecclesiastico che ha sede nella Curia Arcivescovile, sono state ascoltate personalità torinesi e piemontesi per la causa di beatificazione affidata a questo tribunale da quello ecclesiastico di Pisa, presso il quale si istruisce il processo informativo nella causa di beatificazione del professore universitario Giuseppe Toniolo.

Le deposizioni, debitamente autenticate, sono state trasmesse a Pisa.

Un gesto generoso

L'operaio Achille De Scalzi eseguiva presso la ditta Fratelli Rossi in via Santa Giulia 8 bis, in occasione della nascita del suo primo figlio ha ricevuto dalla ditta una doppia settimana di paga.

Per i dipendenti commerciali di aziende vino e affini

In data 3 marzo XVII, nel Foglio annunzi legali della Provincia di Torino, n. 71, è stato pubblicato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende all'ingrosso di detriaggio esercenti il commercio di vino e prodotti affini. I lavoratori interessati potranno rivolgersi, per prendere visione del contratto ed avere schiarimenti, alla sede dell'Unione Lavoratori del Commercio, via Artisti 9, Torino.

La morte dell'ing. Zerbi

Si è spento, nelle prime ore di ieri, nella sua abitazione in corso Massimo d'Azeglio 19 in Torino, per crisi cardiaca, in seguito ad influenza, l'ing. dott. Tranquillo Zerbi, direttore principale della Fiat, progettista di fama internazionale, uno dei maggiori tecnici del motore che abbia avuto l'Italia. L'ing. Zerbi lascia nel lutto la moglie e tre giovani figli. Era nato 48 anni or sono a Saronno.

Un alfiere della luminosa tradizione motoristica italiana, e un pioniere di vie nuove. In ad un tempo Tranquillo Zerbi: uomo di scienza, di studio, di dottrina, di grande esperienza — e progettista geniale, sereno, originalissimo. Chiuso, riservato, modesto, pensoso, l'operoso dotto, a discorrergli e favellare, un professore, un teorico. Ma davanti al suo tavolo di disegno o in officina o in sala-prove, in sua alta dignitosa figura si animava di una luce quasi artistica; scultori in lui il creatore, il realizzatore. Le grande industria italiana ha saputo esprimere di questi tecnici, equilibrate portati a dominare la teoria ed a piegare in pratica: dal quale connubio soltanto scaturisce il progresso.

L'ing. gr. uff. Tranquillo Zerbi raccolse munificenza non stata insigne a 38 anni) aveva compiuto i suoi studi in Italia, in Svizzera e in Germania, diplomandosi ingegnere meccanico a Mannheim, nel 1913. Si era specializzato dapprima in motori Diesel lavorando alla Sulzer di Winterthur; aveva trovato in Italia il suo raffinato in tutti i campi della tecnica motoristica presso la Tosi di Milano; nel 1919 era entrato come progettista alla Fiat. In quello grande fucina d'intelletti e di opere che è la Fabbrica torinese, si era rapidamente fatto luce per le sue spiccate attitudini creative e risolutive: il Senatore Agnelli, che col compianto ing. Fornaca aveva subito apprezzato il giovane ingegnere, non tardò ad affidargli compiti direttivi di elevata responsabilità, sino a farne il direttore di tutto il complesso dei Servizi Tecnici Fiat.

In questa veste, il nome dello Scomparso è legato non solo all'evoluzione tecnica della produzione Fiat in tutti i campi, ma a numerose specifiche conquiste che gli valsero notorietà ed ammirazione nel vecchio e nel nuovo Continente. Basti ricordare, per quanto riguarda l'automobilismo vero e proprio, la soluzione del formidabile problema della sovra-alimentazione sulle vetture da corsa Fiat, che li colpo ai rivelarono, e tali rimasero finchè rimasero in campo, imbattibili e imbattute. L'ing. Zerbi studiò ed attuò quelle vetture, munite, per la prima volta in Europa, di compressore, che permise di raddoppiare la potenza, per unità di cilindrata, dei motori d'allora, aprendo una via che poi venne percorsa da tutti i progettisti di vetture veloci.

Ma è specialmente nella motoristica aeronautica — le vie dell'aria erano a lui prediletta — che l'ing. Zerbi compiutò alla Fiat rinomanza mondiale. Tutti i motori da lui progettati furono battezzati da clamorose affermazioni: Coppa Schneider 1926, Coppa Schneider 1927, raid brasiliano di Ferrarin e Del Prete, Giro d'Italia per apparecchi da turismo, Crociera atlantica di Italo Balbo, e soprattutto il famosissimo motore AS 6 del primato mondiale assoluto di Agello. Questo motore, che da anni segna il vertice inviolato della massima velocità raggiunta dall'uomo (km. 709,21 ora) è marchio di una ingegnosità leonardesca, col suo accoppiamento di due assi concentrici e due eliche parallele e virtue rotanti in senso opposto.

Anche nella tecnica ferroviaria, l'impronta del progettista geniale si è affermata, specialmente sulla locomotrice Diesel-elettrica e sui motori delle Littorine.

Infaticabile ed enciclopedico, lo Scomparso — che fu dai primordi del Regime un fascista fervente — non disdegnava la sua collaborazione a imprese e problemi di utilità generale, anche se esternesi al suo specifico campo di lavoro: ad esempio attivamente si occupava, come presidente della Commissione tecnica automobilistica in seno all'U.N.I., dei laboriosi problemi della unificazione industriale.

Infine e soprattutto era un animatore, un suscitatore, un maestro. E questo sarà forse il suo retaggio migliore: ancora alle realizzazioni sulle macchine — che l'incalzare del progresso supererà — quelle sullo spirito dei suoi continuatori: i giovani da lui formati, avviati, seguiti, aperti all'arte della difficile conquista, ch'egli lascia nella grande famiglia della Fiat a degnamente proseguire sulle orme interrotte.

al. far.

Al Sanatorio San Luigi

Riunione di tisiologi

Al Sanatorio S. Luigi ha avuto luogo una seduta alla presenza di S. E. il commissario prefettizio e con l'intervento dei tisiologi del Piemonte. Durante la seduta sono stati riferiti argomenti di vivo interesse pratico per l'assistenza antitubercolare e particolarmente internazionale. — l'assistenza alla madre tubercolosa », alla cui discussione parteciparono vari tisiologi.

Lega Italiana d'insegnamento

Davanti ad un pubblico numerosissimo Angelo Bianconi ha tenuto ieri sera una conversazione dal tema: «Questa sera tua nonna va a teatro». E' stata una piacevole rievocazione di una serata teatrale del 1850 fatta con spirito e grazia. L'oratore ha ottenuto ripetuti e vivi applausi.

Il Federale a tre manifestazioni tra operai, sportivi e ragazzi della GIL

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri alla presenza del Segretario Federale: la premiazione degli operai più anziani della Fabbrica Italiana Tubi Metallici. La premiazione ha avuto luogo nel vasto salone del cinema Savoia ove si erano adunati gli operai anche per assistere alla conversazione indetta nel sabato fascista dal Commissariato per le fabbricazioni di guerra. A ricevere il gerarca si trovavano il colonnello Bonzino, il maggiore Perugini, il Fiduciario del Gruppo Pini camerata Sbarbiella, il dott. Perotti.

Il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce, a cui la folla ha risposto ad alta voce. Quindi il capitano d'aviazione Soldati ha parlato sull'interessante tema: « Aviazione di guerra ». Con interessante sintesi egli ha ricordato la storia dell'aviazione nel mondo ed ha messo in rilievo l'importanza che l'arma azzurra ha assunto nella guerra. Anche le più essenziali ed utili norme di protezione antiaerea sono state elencate dal capitano Soldati che ha poi concluso elevando un inno alla nostra gloriosa aviazione che per volere del Duce è stata potenziata così da divenire la migliore e più forte del mondo. Le parole con cui il capitano Soldati ha chiuso la sua conversazione sono state calorosamente applaudite. Quindi il Federale ha consegnato i premi in denaro a 40 operai che da più di dieci anni prestano la loro opera presso la Fabbrica Italiana Tubi Metallici, la cui maestranza è di 400 persone.

Poco dopo il Federale si è recato ad inaugurare la pista di corso 4 novembre 115 per pattinaggio a rotelle. Egli è stato ricevuto dal fiduciario provinciale della Federazione Italiana Hockey e pattinaggio, camerata Tournour, dal segretario Perini, dal camerata Maltese e da altri dirigenti. La nuova pista è una delle più grandi d'Italia. Il nitido ed elegante pubblico presente ieri ha assistito all'incontro di pattinaggio a rotelle tra le squadre di Novara e Monza, durante il quale i giocatori hanno sospeso il gioco per un minuto per ricordare un camerata scomparso, ad esibizioni di notissimi campioni nazionali di pattinaggio artistico, in cui sono stati particolarmente ammirati alcune belle ed eleganti sportive, e ai confronti fra velocisti e primatisti su pista.

In corso Duca di Genova il Federale ha poi ispezionato alcuni reparti tipo della G.I.L., presenti anche i vice-comandanti colonnello Lanito e centurione Colla, il capo di Stato Maggiore colonnello Garavano ed altri ufficiali. Sono state eseguite delle manovre d'assieme ed i singoli reparti hanno compiuto delle evoluzioni dimostrando la loro preparazione frutto della cura con cui gli ufficiali hanno seguito questi ragazzi. Il pubblico che dai controviali assisteva alle esercitazioni, ha molto ammirato i baldi manipoli ed in modo particolarmente affettuoso ha applaudito i Balilla fieri simbolo del loro moschetti.

Un Corso per vigilatrici di colonia

Presi gli ordini del Comandante Generale della G.I.L., ho disposto che anche quest'anno venga effettuato presso il Comando Federale di Torino, il Corso per la preparazione delle « Vigilatrici di Colonia ». Il corso avrà inizio domenica 19 marzo. Potranno essere ammesse al Corso soltanto le iscritte alla G.I.L. (Giov. Fasciste) e le Fasci Femminili, che non abbiano superato l'età di anni 35. I titoli di studi necessari per l'ammissione sono: l'abilitazione magistrale, l'abilitazione a maestra giardiniera o un titolo di studio superiore. Alle allieve riconosciute idonee, sarà rilasciato il diploma di « Vigilatrice di Colonia » e sarà loro data la preferenza assoluta nel reclutamento del personale da addibirsi per le colonie, da qualunque Ente istituite. Le Vigilatrici di colonia diplomate saranno iscritte nell'albo di questo Comando Federale.

La quota di iscrizione al corso è fissata in lire venti e da diritto al volume con la raccolta delle lezioni tenute durante lo svolgimento del corso, il regolamento delle Colonie estive e il primo libro del Fascista. Le domande di ammissione al corso dovranno essere presentate compilate su apposito modulo che potrà essere ritirato a richiesta presso il Servizio assistenziale sanitario del Comando Federale G.I.L., in via C. Alberto 10, ed avranno corso soltanto se presentate entro il 15 marzo XVII.

In considerazione che buona parte delle richiedenti l'ammissione al Corso, siano domiciliate od esercitino la professione di insegnanti in paesi della Provincia, dispongo che esclusivamente per quelle allieve impossibilitate a presenziare alle lezioni sia concesso l'esonero dalle frequenze, con il solo obbligo di presentarsi agli esami ed a quelle lezioni per le quali riterrò indispensabili la frequenza. Le vigilatrici di Colonia che abbiano compiuto per tre anni servizio lodevole possono aspirare alla direzione di Colonie, previo speciale esame di abilitazione. La Commissione per gli esami delle iscritte al corso per vigilatrici di Colonia e per l'abilitazione alla direzione delle colonie saranno da me prescelte e composte: dalla Ispettrice Federale G.I.L.; dal medico provinciale, dal rappresentante dell'O. N. M. I.; dal capo servizio assistenziale e sanitario; dal dirigente il servizio sanitario federale e dagli insegnanti delle materie del corso.

Il Comandante Federale
Piero Gazzotti.

La commemorazione del prof. Boccasso

Sabato 18, alle ore 17, nell'aula della Scuola Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana (via del Carmine, n. 12, piano 3°, per iniziativa del generale Alberto Civalieri Invitati, sarà commemorato il compianto professore Giov. Battista Boccasso per circa un ventennio amatissimo Presidente del Comitato Provinciale Croce Rossa. La commemorazione sarà tenuta dall'avv. Bardanzellu.

BORSE DI STUDIO PER IL PERFEZIONAMENTO ALL'ESTERO

La Fondazione del R. Istituto Internazionale e Coloniale con sede in Torino, offre a borse di studio a favore di connazionali all'estero che vogliano seguitare i loro studi in Italia, ha indetto un concorso per titoli a tre borse, del valore complessivo di L. 20.000, per giovani laureati italiani con laurea non anteriore al 1937, che intendono perfezionare i loro studi all'estero, con vantaggio della cultura nazionale e dell'espansione economica italiana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via S. Francesco d'Assisi 14.

Due biciclette distrutte da un'automobile

In corso Lecce, all'angolo di corso Peschiera, ieri, poco dopo mezzogiorno, due ciclisti si scontravano senza riportarne danni rilevanti. Poco, per divergenza di... vedute sulla maniera effettiva da entrambi nel momento dell'incidente, abbandonate le macchine in mezzo alla strada, nel frattempo cominciavano una vivace discussione e stavano per passare a vie di fatto quando, un autocarro, che percorreva il corso Lecce a discreta velocità, travolgeva, riducendole a rottami, le due biciclette. Un grido di rabbia, all'unisono, lanciavano i proprietari dei veicoli distrutti, e d'accordo finalmente nella comune disgrazia, come un sol uomo... — investivano a loro volta l'autista invitandolo a scendere a terra per regolare, seduta stante, il danno loro recato. Lunga e incomprensibile fu la discussione, tanto più che i due Sconci cicilisti non erano persone ai momenti più pratici di quelli verbali poichè l'autista era affiancato da un compagno, di complessione rispettabile che seguiva prima con lui sull'autocarro. Vi fu alla fine uno scambio di generalità.

Un incendio in collina nei pressi di Pino

Verso le 16 di ieri i parenti che avevano portato occasionalmente in seguito in collina notarono levarsi dalla zona bassa nei pressi del Pino, delle fiamme e delle lingue di fuoco. Lo spettacolo era visibile fin da Porta Palazzo. Si era sviluppato — per cause imprecisate — un incendio nel fogliame caduto ai piedi degli alberi nella zona quasi limitare la strada di Cartman, delle sfenonaze del Pino. I pompieri reclamo avvertiti dalla Caserma di Chieri di Vezzo e cui appartiene in sopravvenuto del terreno in cui si erano sviluppate le fiamme. Due squadre di vigili del fuoco si adoperarono per quattro ore all'opera di spegnimento, con badili, domando le fiamme con opera di soffocamento. Soltanto verso sera, dove non si hanno a lamentare danni alle persone, in quattro ettari di bosco sono stati distrutti dagli strati di fogliame accumulati, mentre le piante hanno subito soltanto danni di lieve entità.

Farmacie aperte oggi

Alunesi, piazza Statuto 3 — Andreotti e Silvestro, corso Palermo 118 — Angrisio Marinia, via Milano angolo via Bardonecchia — Barsio, piazza Gran Madre 1 — Carnevallo, piazza Pregaldia — Cooperativa N. 8, corso Alcarnano 42 — Dellacchi Biondi, via delle Rosine 8 — Fillia e Scaramelli, corso Reg. Margherita 110 — Lingotto, via Nizza 279 — Maldonna di Calbiagano, corso Umberto 256 — Mastini, via Maria Vittoria 5 — Milanese, via Villafranca 71 — Minio, via Livorno n. 2 — Montanaro, corso Vittorio 27 — Nocri, via Po 26 — Perinelli, corso S. Maurizio ang. v. Barolo — Rossi, via Duchessa Jolanda 8 — San Luca, piazza Carlo Felice 6 (porta Nuova) — San Salvario, via Nizza 21 — San Secondo, via S. Secondo 9 — San Simone, via Garibaldi 13 — Sant'Agnese, strada di Settimo 30 — Sant'Anna, corso Sommeiller 21 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Savi, corso Casale 205 — Senna, via Bud, Cristina 78 — Vernoni e Vignoli, corso Vittorio Eman. 34.

Bollettino demografico

11 Marzo 1939-XVII

Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	33
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

11 Marzo 1939-XVII

Beltramo Giuseppe fu Bartolomeo, a. 53, da Avigliano, contadino, d. Reciso 700 — **Dallara Marco** di Ferruccio, a. 29, da Torino, st. Lauro Az., 56 — **Felicetti Maria** v. Zappa, a. 65, da Bernardo Canavese, pensionata, v. S. Marcellino 5 — **Gorulli Vachelp** fu Giovanni, a. 45, da Volpiano, impiegato, v. Orvieto 76 — **Garuzzo Adriana** di Leonardo a. 5, da Torino, v. A. Bertolazzio 9 — **Valenzano Maurizio** fu Giovanni, a. 48, da Asti, meccanico, v. Vico, Monti 16 — **Russo Maria** fu Luigi, a. 85, da Torino, casalinga, v. Principi 50 — **di Cesiglia Adele** v. **Formica di Passanato**, a. 66, da Parigi, agiata, v. Manzoni 3 — **Rizzi Francesco** di Paolo, a. 5, da Torino, v. Palermo 203 — **Corva Maria v. Marchetti**, a. 75, da Corso Cosenza, agiata, c. Re Umberto 58 — **Capra Francesco** fu Giovanni, a. 36, da Dronero, fabbro, c. Frattura 186 — **Michelotti Ernesto** di Michele, a. 15, da Torino, meccanico, v. Feletta 7 — **Grand'Uffi. Zerbi Tranquillo** fu Carlo, a. 49, da Saronno, ingegnere, v. Massimo d'Azeglio 19 — **Pignatelli Carlo** di Giovanni, a. 75, da Alba, Castello nazionale, v. Santiglia 1 — **Varonelli** ing. **Odoardo** fu Luigi, a. 50, da Fano, professore, v. Principe Tommaso 41 — **Berchi Luigia** v. **Tocco**, a. 84, da Arquà, agiata, v. Garibaldi 27 — **Fabrizio Mario** fu Angelo, a. 78, da Padova, cacciatore, v. Bogino 53 — **Prato Clotilde** v. **Giusiana**, a. 87, da Pamparato, casalinga, c. Vitt. Lanza 62 — **Mighetti Carolina** suor Edvige, a. 80, da Alessandria, suora, v. Mario Gioda 20 — **Vella Clementina** m. **Quisardo**, a. 49, da Parma, agiata — **Perza Carlo** fu Giuseppe, a. 57, da Orbassano, macchinista — **Bonotti Sebastiano** di Giuseppe, m. 5, da Torino — **Franco Margherita** m. **Burzio**, a. 36, da Pramperiola — **Dona Giovanna** v. **Farrara**, a. 75, da Chivasso, casalinga — **Ienaglio Aurora** fu Gaetano, a. 18, da Giaveno, operaia — **Cecchi Bruno** fu Giovanni, a. 45, da Rimini, operaio — **Degiano Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, da Postiglione Salerno, panettiere — **Rigola Maria** suor Maurilia, a. 36, da Asole, suora — **Bughone Alessandro** fu Sebastiano, a. 70, da Degliani, bracciante — **Richiari Marcello** fu Bartolomeo, a. 67, da Torino, panettiere — **Santullo Caterina** in Lanteri, a. 45, da Ponte Canavese, casalinga — **Cueta Isabella** v. **Cassese**, a. 73, da Ottaviano pensionata — **Cauallo Giov. Battista** fu Pietro, a. 58, da Torino, pensionato.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
articoli di prima scelta
TUTTI e SEMPRE
A BUON MERCATO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina; mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini, valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria.

Ingresso libero
dalle ore XX Settembre e Viotti.

UN MIRACOLO

Si tratta proprio di un miracolo, non vi è dubbio: parliamo del listino dei prezzi della ben nota Casa del Bianco - via Garibaldi 17 - Torino. Le tendine, i tessinaggi, i tappeti, le coperte, tutte le telerie e biancherie sono vendute a prezzi talmente bassi che chi non ne fa provvista dimostra proprio di essere senza casa!

Telerie cotone, miste, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantiliati - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancherie confezionate.

Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Fazzoletti	0,30	*Tovaglioli*	0,95
Asciugamani	1,50	*Madapolam*	1,95
Tendine	1,95	*Strofinacci*	0,95
Grembiuli	3,95	*Tovaglie*	3,95
Lenzuola una piazza, a giorno			9,95
Lenzuola letti gemelli a		»	25,95
Cuscini da salotto per uomo			5,95
Servizi da tavola per			12,95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.

Sempre pellanini ai bambini!

TAGLIO VESTITO UOMO 39,95
CONFEZIONE DEL VESTITO L. 50

Questi prezzi non hanno bisogno di commenti. Il commentano da sè. Ciò è possibile soltanto perchè l'antico negozio di tessuti di via Lagrange 40 (Ditta Maestro) tra breve chiude i battenti e deve quindi vendere tutto a qualsiasi prezzo.

Questi prezzi a prima vista sembrano incredibili, eppure rispondono alla verità che potete facilmente appurare visitando le vetrine del negozio in via Lagrange 40, quasi vicino a corso Vittorio.

Fare molto presto, però, prima che tutto si esaurisca.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da « Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilatei per custodia, culle, lettini.*

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

«NUCCIO»

Il parrucchiere *Franco* comunica che ha assunto come lavorante *Nuccio*, con la sua speciale permanente. Telefono 42-836 - Via Arcivescovado 1, angolo via Roma.

3.a e 4.a CROCIERA a TRIPOLI

Part.ze 30 marzo e 13 aprile, quota minima L. 235. Rivolgersi: Torino, Viaggi Perlo, Carlo Felice 8; Roma, Viaggi Conti, Reg. Elena 21

GLI SPOSI

che desiderano essere eleganti senza i rituali abiti per cerimonia possono supplire: la sposa con il completo a giacca modello e tinta possibilmente classici e lo sposo col doppio petto Bosco con tessuto di fondo scuro con leggera fantasia.

— Visitando il negozio Bosco, via Stampatori 21, troverete il migliore confezione, i più bei tessuti e prezzi onestissimi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Bieti-Adami): Ore 15,30 e 21,30: « Amleto » di Shakespeare.
CARIGNANO (C.so della Commenda): Ore 15,15: « Ecco la fortuna » di De Stefani e Cataldo; ore 21,15: « Nascita di Salomè » di C. Meano.
ROSSINI (C.so Cassiopeia): ore 15,15 e 21,15: Riv. « Un torinese a Torino ».
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Varietà.
PALAZZO GARIGNANO: Mostra del Cotone e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI: Via Bertola 43: 9-12 e 14-19.
IMPERIALE: 17: 21: Danze, S. Carlo 1.
CAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
AUGUSTEO, Battisti 3: 17 e 22 Danze.
DE LAUDE: 17: 21: Danze, S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: P. Castello 18: Mostra Pittore Cuppa Liguria 15-19.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il suo destino » con Luisa Fecida, E. Gisti, F. pr. «Il Conclave».
AMBROSIO: «Napoli che non muore». Mary Glory, Ciarletti e «Cantare».
CORSO: «Ultimissima 13, Parlo, E. con Stroheim e F. pr. « Il Conclave ».
AUGUSTUS: Una magnifica avventura, **GHIABELLA**: «Orgoglio» F. Ciarletti, P. Barbara e Comp. Var. Sidet n. 2.
V. EMANUELE: La sua maniera d'amare e Comp. Italiana riv. G. Inglese.
BALBO: «Notte di carnovale» con Lily Pons ed Henry Fonda.
IDEAL: «Ragazzo irritabile» (Karloff) e grande Comp. Riv. A. M. Dossena.
STATUTO: «Se indiato» (civetta) con Ginger Rogers e part. col. Bieneg.
ALPI: «Barbiani rosa, Stadel Carroll.
NAZIONALE: « Marionette » R. Gigli.
MAFFEI: «Tramonto (D. Lamour) e Var.
MASSIMO: «La signorina mia madre» con Danielle Darrieux e Alerme.
ELISEO: «Donna» con Ginger Rogers.
COLOSSEO: «Principe Azimo in colorit.
ITALIA: «Assassinio Corriere Lione. III.
TORINESE Prigione senza sbarre. III.
V. VENETO: « Biancaneve e i 7 nani ».
REGINA: «L'orribile verità». I. Bunne.
PIEMONTE: 2 film: Via della Taverna (Pr. R.K.O.) e Re dell'arena (Castori.
RADIUM: « L'orribile verità ». Dunne.
ITALIA: v. Nizza 138: «Inventerno».
FORTINI: «Ettore Fieramosca » Var.
Sociale: Giovinezza grande Imperatrice
BELGIO: « Biancaneve e i 7 nani ».
IMPERIALE: «Trionfo Primula rossa».
OLIMPIA: «Fiamma Bianca». Elsa Merlini.
DIANA: « Ettore Fieramosca », Sure. Italiano, Colom. 25: Grande Imperatrice
P. NUOVA: « Sola per te » (dalle 16).
VINCAGLIO: Sotto Croce del Sud e Var.
PRINCIPE: « Napoli terra d'amore ».
SAVOIA: «100 uomini e una ragazza».
REX: Immortale su misura. Successo.

ULTIMATUM al CORSO

si replica con autentico
GRANDISSIMO SUCCESSO
appassionando straordinariamente la folla colla sua vicenda spionistica e sentimentale.
DITA PARLO - E. VON STROHEIM
Bernard Lancret
fanno un interesse interpretativo eccezionale in questo film *Lux*.

Successo al BALBO

dell'appassionante film
NOTTE DI CARNEVALE
protagonista la famosa cantante
Lily PONS
fiancheggiata da
Henry FONDA
E. Biore, O. Perkins, Mischa Auer.
Presentato dalla *Minerva Film*.

NAZIONALE: ultimo giorno
di: BENIAMINO GIGLI
in: « *Marionette* »
Domani: « Mille lire al mese »

L'USO
DELLE PILLOLE DI
CATRAMINA BER

VITA ECONOMICA

La settimana in Borsa

Nulla di mutato nell'andamento borsistico dalla settimana. Il mercato è rimasto per tutto il tempo adagiato nella solita inerzia con volume di scambi ridotto a quantitativi irrisori. Tutto ciò nel periodo dell'annata che ha sempre registrato nel passato il punto di maggiore attività. L'annuncio graduale dei dividendi deliberati dalle assemblee o quelli probabili, pur essendo per la maggior parte assai interessanti, non riescono ad accentuare la minima influenza sulle quotazioni che continuano a trascinarsi su di un livello, tranne qualche eccezione, pressochè costante. Il mercato non offre quindi materia a rilievi diversi dai precedenti in attesa che riesca a superare questa fase di ostensione da parte di operatori e pubblico. Superfluo ritornare sui motivi che generano questa inerzia persistente essendo probabilmente compiuti e di varia indole. Ovvio pure ripetersi sulla ottima situazione tecnica: si potrebbe anzi a questo riguardo accentuare che dato lo affollamento lento e graduale della già ridotta posizioni, non faccia che migliorare ogni giorno di più. Non rimane che il confronto dei prezzi fra una settimana e l'altra, ma anche questo essendo in diretto rapporto a quanto esposto, offre scarso interesse. Resistenti e sostenuti ma pressochè invariati i Fondi Pubblici. Nei valori azionari in notevole ripresa le Meridionali e le Navigazione Alta Italia, in regresso sensibile invece le Schiapparelli su voci di imminente dividendo e la Acqua Potabile che distribuiranno L. 14 lorda in luogo delle L. 20 corrisposte l'anno scorso. Differenze in più ed in meno di poco conto per tutti gli altri.

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Borsa inattiva con quotazioni in generale poco variate. Molto deboli le Acqua Potabili.

Titoli trattati: N. 9.460.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Read. 3½ L.	72 35	Edison	310 50
Id. c. c.	72 50	Unes	13 —
Read. 5% L.	92 40	S. T. E. T.	—
Id. I. c.	92 45	Marelli	138 —
Red 3½ L.	81 —	Savigliano	740 —
Id. I. c.	87 15	Nebiolo	382 —
Red. 5% L.	92 45	Tedeschi	102 50
Id. I. c.	92 45	Mencenglio	212 50
M.F.N. 1940	100 70	Diva	311 —
Id. 1941	101 85	Ansaldo	41 50
Id. 1943 I	91 70	Fiat	433 75
Id. 1943 II	91 50	Ghirafiat	91 50
Id. 1944	97 70	C. I. R.	102 50
Torino 4½	644 —	Schiapparr.	63 —
Id. 5% ('35)	497 75	Mira Lanza	107 75
Id. 5% ('37)	497 —	A. R. I.	69 50
A. Puglia 4%	440 —	Bombrini	20 25
Id. 3½ %	405 —	Monteponi	200 75
Cr. Agr. 4%	423 —	Talco Graf.	385 —
Ferrov. 3%	292 —	M. Amiata	229 —
Stat 4%	472 —	Montecatini	151 —
I.R.I. 4½ %	459 —	Acqua Pot.	203 —
Elter 4½ %	462 50	R. Zuccheri	77 50
Id. Nov.	454 —	Piorio	37 50
Telefer. 4½	468 75	Fondil.-Un.	65 25
Id.	500 50	Lanz Borgo	1402 —
Meditter.	484 —	Valli Lanzo	25 50
Meridion.	525 —	Vicosa	304 75
Aeolo, Gen.	3150 —	Colonjere	228 —
Torino Nord	117 50	F.I.S.A.C.	70 50
Forniz. A. I.	207 —	Beni Stabili	190 —
Maigas	13 87	Cartiera It.	184 62
Gio	62 75	Burgo	298 50
Zorni	324 25	Forn. Rim.	125 —
Valdarno	177 50	Faramanti	198 —
Meridi. El.	291 —	Prigi	122 —
F. C. E.	78 —	Sipos	174 —
Sogo	82 50	Stefanam.	705 —

CAMBI: Parigi 50,46; Belgio 319,85; Svizzera 422,25; Olanda 1099,85; Norvegia 448,05; Germania 765,70; Londra 89,17; Portogallo 60,93; Polonia 358,50; Canadà 18,95; New York 19; Dominions 398,05; Cecoslovacchia 65,05; Turchia 1050; Argentina 439.

MILANO, 11. — La Centrale 886; Assicurazioni Generali 3170; Ferr. Mediterranee 484; id. Meridionali 526,50; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 49,50; Ost. Canteni 2900; id. Furter 300; id. Val Vibiana 162; id. Val Trebia 135,50; id. Olcese 457; De Angeli 856; Cantoni Conte 419; Linif. Can. Naz. 467; Stab. Rotari e Varzi 643; id. Rotondi 430; id. Tosi 64; id. Cuniolaro Mariel. 238; Unione Manifatture 315; Lan. Gavardo 640; id. Rossi 2750; id. Targetti 41; Cartonif. Sola 312; Bergamasca 73,50; Chatillon 63; Sola 368; Pascheti e C. 199; Ansaldo 41; Alti Forni 113,50; Metallurgica It. 253; Monte Amiata 338; Montecatini 151; Palmine 146,50; Breda 319; Aut. Biscritti 56; id. Isotta Fraschini 15,50; id. Fiat 432; Off. M. Reggiane 77,75; Soc. Adr. di El. 162,25; El. Cieli 301,50; Bisnno 394,50; Edison 310,25; id. poteriale 265; El. Bresciana 373; id. Valdarno 176; id. Piacentina 277; Emiliana Es. It. 494; Cisalpina privil. 119; id. ord. 105,25; Sesa 83,25; Sip 36,75; Tirso 105; El. Lombarda 437,50; Meridionale di El. 281,75; Terni 234; Un. Esercizi 23. 10,45; Tecnomasio 99,25; Distillerie It. 207,50; Eridania 695; Raffinerie It. Is. 810; Ante 96,50; Italiana 12,90; Rica Lanza 199; Petroli d'Italia 10,45; Aedes 71; Fondi Rustici 82; Beni Stabili 191; Satucia 64,50; Pastifici Baroni 21; Ilr. Alberghi Veneziani 59; Italcementi 253,25; Pirelli It. 1363; Pirelli e C. 424; Silurificio di Fiume 609; Franco Tosi 515; Safda 65,75; Teti 641; Cartiera Burgo 299; Industriale Edilizia 26,75; Stet 609; Mantelli 108,50; Minino Centrale 49.

ROMA, 11. — Tramways 49; Cotonificio Meridi. 227; Romana di El. 495; id. Zuccheri 77,50; Pantanella 111,50; Fondi Rustici 82,50; Immobiliare 564; Beni Stabili 190,50; Imprese Fondiarie 49; Risanamento 773; Acqua Marcia 748; Condotte 240; Acquedotto Serino 702; Acquedotto Falerno 397.

GENOVA, 11. — Rubattino 48,50; Alta Italia 307; Ilva 212; Ansaldo 42,50; Metallurgica It. 255; San Giorgio 334; Terni 333,50; Aedes 71; Satu 38; Elo, Ind. Agr. 329; Fram, El. Gen. 400; Coton. Ligure 218; Off. El. Genov. 324; Montemiaudo 78; Senese Zerle 314; Molini A. I. 366; Silos Granari 173; Eridania 695; Raffinerie ord. 610; Ind. Zuccheri 1440.

TRIESTE, 11. — Premuda 665; Assicurazioni Generali 3170; Assicuratr. It. 440; Infortuni 1545; Adr. Elettr. A 1535; id. id. B 1450; Gerolimich 121; Martinolich 70; Tripcovic 260; Cantieri 126; Ampelea 545; Stucifi cia 460.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 11: Italia 13,1; New York 2,49 e 3/8; Londra 11,6950; Parigi 6,61; Svizzera 56,70; Bruxelles 41,94; Amsterdam 132,40; Copenaghen 52,21; Stoccolma 60,15; Oslo 58,75; Varsavia 47,50; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Italia 89,17; New York 4,6910; Francia 176,88; Germania 11,6925; Spagna 42; Amsterdam 8,8318; Belgio 27,8625; Svizzera 20,5250; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,4225; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,80; Praga 156,87; Budapest 23,75; Belgrado 202,50; Sofia 380; Bucarest 655; Costantinopoli 683; Atene 848; Varsavia 24,87; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale denaro 15, Lettera 17; id. non uff. 20,29; Rio Janeiro 3; Yokohama 14. — **Zurigo**: Italia 23,13; Francia 11,6575; Inghilterra 20,6250; New York 4,3975; Belgio 76,9750; Olanda 233,50; Germania 176,35. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,60 e 1/8; Berlino 40,1350; Amsterdam 53,1150; Parigi 2,65 e 3/16; Bruxelles 16,8250; Berna 23,7450.

MERCATI

BESTIAME

Casale Monferrato, 11. — Buoi al Kg. L. 26-30; vacche cad. 1400-2000; vitelli al Kg. 30-35; suini 35-45; suini grassi 56-60.

Milano, 11. — Vitelli da latte di 1.a qual. L. 6,20-7; id. 2.a 5-6; id. 3.a 3,85-4,90.

Mondovì, 11. — Scnati piemontesi al Kg. L. 40-46; id. della coscia 30-90; vitelloni 41-44; manzi e manze 34-43; buoi 31-40; vacche 22-33; capretti al Kg. 5,50-6; agnelli 4-4,50.

Moncalvo Monferrato, 11. — Buoi 1.a qual. al Kg. L. 40-46; id. 2.a 32-38; vacche o giovenche 28-34; manzi 38-43; vitelli 44-52; id. dalla coscia 60-65.

CEREALI

Mondovì, 11. — Granoturco nazionale al Qt. L. 90-94; fava 95-100; orzo mondo 195-200; avena 85-90.

Reggio Emilia, 11. — Granoturco pignataro al Qt. L. 90; Avena nazionale 94-95.

VINI

Casale Monferrato, 11. — Barbera all'Hl. L. 130-135; comune da pasto 95-110; grignolino a lrolas 160-170.

Moncalvo Monferrato, 11. — Vino da pasto comune all'Hl. L. 100-150; id. barbera e vini fini 150-200.

Reggio Emilia, 11. — Vino comune (al grado d'alcool) L. 8,50-9; id. superiore 9,70-10; filtrato 140-160.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA: Asmara - Decamerè - Massaua - Mogadiscio - Tripoli.

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

Argentina: Buenos Aires

Stati Uniti d'America: Chicago - New York

Albania: Durazzo - Koritza - Scutari - Tirana

SEDE DI TORINO:

Via Alfieri, 11 bis angolo via Arsenale - Tel. 40-545,6 - 49-307

Agenzia di Città N. 1 - Via Garibaldi N. 13, telefono 52-289

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INTERESSE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIMENTARIO, materia tenuta, il quidamo banchi, scaffalatura, mensole, tende, gantaliere, affettatrice, macinadolci elettrico. Allantoina 27, Fabbri. 53139

AVICOLTURA Piemontese Alpinagno, Ovaiuova, pulcini Livornesi, Wiandotte, Rondi. Visitateci. 12846

BILANCIA automatica chilogrammi 75, bronzissima marca occasione vendo. Portinaio, Domodossola 35. 53318

CESSAZIONE commercio, liquido sotto vendo assortimento fornelli gas, subito, petrolio, benzina, Attenda via rincrescere quantissime condizioni. Stia Tommaso 6. 53165

INGEGNERI geometri costruttori, Disponiamo di 5 travi ferro composto lunghe 12 metri ed alte centimetri 60. Rivolgersi Mastro Gabriele, corso Stazione 70, Asti. 52621

MULO cavallo anni 8 irgenti vendere causa trasloco, Nicola, Fabbri 86, parcheggio. 53119

OCCASIONE per stabilimenti. Vendesi sala di pronto soccorso, composta di barelle, letto registrabile, armadietto, il tutto a ripiani vetro e una a colonna, sedie ferro e attrezzi chirurgici. Manifattura Juta, Grugliasco. 53054

PER viali, parchi, vendonsi bellissimi tigli, prezzo minimo per scombro vivaio. Fortinaio, via Bertholini 5. 52944

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTIGIANO attrezzatissimo accetta lavorazioni di tornerie, meccanica in genere. Scrivere cassetta 55 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53045

FABBRICO mineguolo collari guinzagli per cani, Origlia, via Massini 48. 52970

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone, legna carbonella attrezzatissimo, redditizio. Urgr. Donadio, Quintino 8. 12955

A. Alimentario, esportazione vini, centrale, posto ammontare. Mercre. Biazzani 4. 53105

AFFITTERESI gestisce bar dancing stagione estiva. Scrivere Pancheria, Lavagnone 36. 12918

A. Rilevesi buona drogheria oppure rivendita pane, Donadio, Quintino 9.

A. Rivendita pane Kg. 100-250, conveniente. Pinone, Biazzani 4. 53104

AVVIATISSIMO pellicceria permanente en corso eccezionale cedesi. Telefonare 54-509. 53100

AVVIATO negozio pasticceria bar panificio, attrezzature arredamento moderno, vicinanza Porta Nuova, ottimi normativi casa. Scrivere cassetta 46 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53078

CAUSA famiglia rimettesi in Città avviata commerciabile presso conveniente sino. Rivolgersi al proprietario, via Scuole 5, Cirié. 52961

CEDESI centralissimo elegante negozio filati confezioni. Scrivere cassetta 62 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53093

CEDESI mercerie, centrale poco rilievo. Scrivere cassetta 67 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53129

CEDO negozio articoli sanitari, centralissimo, poco ammontare, fitto mite. Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53099

CENTRALE studio fotografico cedesi. Indirizzare Occhiena, corso Giulio Cesare 10. 12967

CENTRALISSIMO alimentario avviato oltre 200 chilogrammi settimanali salsa fresca cedesi. Albertina 27, Fabbri. 53140

CENTRALISSIMO biancheria ed affini cedo motivi salute. Scrivere cassetta 79 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12924

COMBINAZIONE impiego offresi a persona seria disposta trovia guarantigia maggior sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 63 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53129

COMMESTIBILI polli, alloggio, incasso 400, cedesi motivi familiari, varianti occasione. Petitti, Sacchi 9.

CONFETTIERI cedo miglior offerente pasticceria bar dintorni Torino. Occasionissima. Perito Vallino, Magenta 2. 53154

FERRAMENTA bellissima, utensili, ortomestici assortiti, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 10 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53088

LATTERIA litri 300 garantiti cedo pagamento dilazione. Negozi, Monginevro 2. 52852

MARCA, Orfano 8, concede mutuo causa casa Torino buon lasso. 12943

MEDICO neo-laureato rimettesi studi allungato, ottima occasione. Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53077

MUTUI ipotecari consensuali privati stabili Torino valore triplo. Telefonare 51-811. 53060

OCCASIONE cedesi commestibili liquidi coi mobili giacchè lascia la casa, Cumiana 14. 53137

OFFICINA meccanica Canavese cerca capitalista disposto finanziare singole lavorazioni. Fate stabile. Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53077

PANETTERIA panificazione centralissima forno esportazione reddito trentamila garantito cedo causa documentata partenza America. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53089

PASTICCHERIE rilevesi mista negozio piano cessazione preferibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 75 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53099

RENDITE vitalizie alle migliori condizioni offronsi a persone anziane desiderose usufruire forte reddito. Rivolgersi Agenzia Centrale Assicuraz. di Torino, Maria Vittoria 18. 53114

RILEVEREBBESI commestibile, orologeria, pastaio, drogheria, bottiglieria, mercerie, cartoleria, panetteria, agnelleria. Albertina 27, Fabbri. 53139

STABILIMENTO industriale per lavorazione completamente silenziosa, minimo ma, non, acquisterei contanti. Offerta specificatissima cassetta 87 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53076

50.000 cedesi provincia avviata cartoleria centro stadi forte reddito. Rivolgersi, corso Vittorio 227. 53096

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ATTIVO commercialista, esperienza, curriculum, assumerebbe seria rappresentanza Torino oppure mansioni mensili. Scrivere cassetta 54 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53000

CERCANSI persone solvibili ogni Comune vendita vino cedano rappresentanza viaggiatore. Referenze, ricompensa provvigione. Libretto riconoscimento N. 611106. Asti. 12928

CERCASI piazzista possibilmente pratico fatorini. Rivolgersi Viale, via Lotti, 66, Torino. 52998

ESPERTO tecnico in macchine ufficio offresi qualità viaggiatore ispettore lavoro mercato nuovo in tutto il regno. Scrivere cassetta 93 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53132

FABBRICA specializzata cera disinfettanti affini cerca abili piazzisti bene introdotti. Referenze condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 66 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53128

IMPORTANTE fabbrica lombarda tessuti serici rasi per confezione; ugiti, stampati, operai, cerca viaggiatore per Città Italia, rappresentino, introducano migliore clientela grossista. Inviare curriculum vitae indicando età, posti occupati, attuale retribuzione annua, referenze prime. Avvenire certo. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta A 758, Unione Pubblicità Italiana, Cuneo. 1785

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITIFICIO centro provincia cerca abile sarto specializzato confezioni speciali, meccanico controllo laboratorio. Referenze controllo. Scrivere cassetta 56 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52961

A. Insegnamo specializzazione elettrosaldatura. Facilitazioni. Fabbrica Elettrodi Aurora, Bazzani 98. 53125

ARTE, lavoro, modelli perfetti garantisce Scuola Taglio Bertoni insegnamento unico superiore professionale. Garibaldi 9. 12937

ASSUMONSI subito aiutanti meccanici. Davit, piazza Carlo Alberto. 52990

ATTENZIONE. Primo Scuola radiotecnica, libri teoria gratuiti. Corso Magenta 10. 52980

CAPO reparto attrezzisti, conoscenza disegno, lavorazione, assumesi. Scrivere dettagliando studi, età, pratica, pari esperti, cassetta 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53069

CENTENARIO Istituto offre a giovani di sani costumi, facilità parola, possibilità avviamento carriera, stipendio proveniente. Scrivere cassetta 80 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53113

CERCASI operaio tornitore fresatore per officina meccanica. Scrivere cassetta 72 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53115

CERCASI ragazza tutto fare cucinare cucina, referenze. Scrivere cassetta 219 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52941

CORSI accelerati Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computisteria. Scuola Andorno, via Garibaldi 9. 12949

DISEGNATORE progettista guidri e impianti elettrici cerca importante società. Indicare pretesa referenze. Scrivere cassetta 89 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53124

INGEGNERE preferibilmente giovane grafico lavoro direttivo ufficio tecnico calcolazione impianti possibilmente riscaldamento condizionamento ricercasi per importante ufficio tecnico. Richiedesi attività intelligenza, offresi posizione sicura retribuita secondo capacità. Qualora prescelto disponga capitale potrà considerarsi vantaggiosa combinazione. Questo non ha intralcio alcuna importanza per la scelta. Scrivere dettagliatamente a cassetta 71 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53079

RAGAZZO fattorino svelto e volenteroso ricerca ufficio tecnico. Scrivere cassetta 71 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53087

SARTA famiglia prestigiosissima stallo cortissimo, presso molino, Borbey, corso Francia 33, scala cortile. 52310

SARTE macchiniste ed aiutanti cercasi. Presentarsi via Cassini 7. 52315

SARTE macchiniste lavoro a macchina da casire leggero offresi conosciuta presa a domicilio. Via Cassini 7. 12813

STENODATTILOGRAFO italiano lingue primo rango per Milano da impiegare subito. Società. Offerta cassetta 237 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1577

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ASSISTENTE nello secondo impiego pratico contabilità, cemento armato, costruzioni civili stradali e idrauliche, mezzepratese di preso seria ditta, sistemi. Scrivere cassetta 78 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53066

ASSISTENTE tornaci lavorazione macchina laterizi industria vasi per fiori, Garnasie, offresi. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52884

CONTABILE corrispondente dattilografica amministrativa occorrerebbero adeguata pratica. Scrivere cassetta 97 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1787

CONTABILE esperto esperti operazioni offresi. Scrivere cassetta 7 C Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12565

FATTORE-custode, tenimenti, ville, società morale finanziaria, cerca posto vicinato. Scrivere Transporto 192 Ferrino Posta, Mondovì. 12761

GEOMETRA tracciena, praticissimo computazioni commerciali, presti disastri. Visitate, Via Po 25 piano primo. 53015

MACCHINE cucire Naumann Interchemie, assortimento nazionali pronti immediatissimi. Cavetti, Barbaroux 3. 12945

OCCASIONE salottino portamantelli buffet servant lavabo tuguenino. Peliceria Tommaso 55. 12962

PER chiusura fine mese Ditta Fangauni, Galleria Subalpina, liquida a prezzi eccezionali arabeschi, pendole, orologi, cristalli, cristine ecc. 52991

PIANOFORTI nuovi e occasione migliori marche vendonsi anche rateazione. Soldoni Via L. 20 marzo 11, Collino, Borgata 17 ang. Normali. 13746

PRANZO Rinascimento Fiorentino, cassettone, portamantello cuoio d'occasione. Partinale, Sesto 3. 12942

RADIO, occasioni, tre cinque valvole lire cento, trecento. Garanzia. Super Radio, Andrassocado 3. 52914

SVENDO camera noce e macchina cucire Singer, Busin, via Bogevoleme 2. 53056

VENDESI mobilio intero alloggio. Dirigersi Via Ivrea 57-161. 53064

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per ragazza ridotta U.P.I. corrisponde scrivere con lunga pena interessata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVENTUROSO 42enne con titolo 12mila in casa avviatissima pratica commercio seguirà ulteriormente pensiero, desidera vedova o signorina con pensione, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12958

BRAVISSIMA 40enne sarta, specialità pienopiano posizione. Scrivere cassetta 42 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53074

CINQUANTENNE vedovo redditio 40.000 amano sportivamente lunga tranquillissima signorina possibilmente pari condizioni, serietà. Inserzionisti. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12999

DISTINTA insegnante torinese, 600 mensili, moralissima, amante famiglia, bella presenza, dote 30.000, sposerebbe professionista, stabile buona posizione. 40-45enne. Scrivere cassetta 93 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53110

DISTINTISSIMO assenne, solo, alto, solido, ottima posizione professionale, appassionato signorile completamente arredato, sposerebbe signorina, vedova, adeguata condizioni, ottimo trasferirsi villa lombarda o veneta serietà reciproci agonimi tratterà direttamente. Scrivere cassetta 83 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12938

PARASTATALE torinese trentaduenne, relazionerebbe scopo matrimonio con venti-ventidue, bella presenza, dote 50.000. Scrivere cassetta 63 H Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53051

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RAGGI ultravioletti, grande potenza terapeutica, specialmente bambini, sole nonne estate alta montagna, guarisce vecchie ferite, ulceri. Società Italiana Radiologia, Mille 7, Torino. Telefono 50-043. 6495

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti compro-vendo prezzi impareggiabili. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 12597

ADDIATE utilissime informazioni private, serratamente, facilmente ovunque. Pettinati, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telef. 47872. 52779

AQUISTO libri occasione, romanzi, arte, ecc. Scrivere Fiorini, Cernaia 56. 53107

AFFARONE. Svendo privatamente ricchissima pennna, antichissima, molti diversi. Corso Maurizio 7. 12957

A. Carlo, via Milano 10, compra argento, oro, brillanti, gioielli importanti, monetari preziosi. 12851

AMMOBILIAMENTI Brianza Mobili, il Verdi 26 bis; vastissimo emporio mobilamenti 1650, pranzo 700, mobili isolati; liquidazione prezzi bassissimi letti, buffet, tavoli, giardiniere, sedie, comodini, canapè, attaccapanni, salotti, cucine smaltate, Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. 154

CAUSA partenza vendesi mobilio completo. Ferro, via Carmagnola 79. 12917

CORTISSIME, corte, molle, lunghe, occhio elettrico. Radio Lucida, più vecchia fabbrica torinese. Libri 1000, mensili 67. Fanno cambi. Radio Grillino, Mercanti ang. via Bogginccio. 253

ENTE Asti vende mille sedie, quarantin cerrature, trenta, camere lusso, 24 vele grosso, quasi nuovo, convenientissimo. Espositore Via Cigna 17. 882

FABBRICA mobili moderni Barocco, Rinascimento, cucine, salotti, pollrone. Garanzia assoluta. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, cambi. Giovanone, Libreria Silenzio. 1774

GRANDIOSA liquidazione mobili per cessazione commercio; prezzi disastrosi. Visitate, Via Po 25 piano primo. 53013

MACCHINE cucire Naumann Interchemie, assortimento nazionali pronti immediatissimi. Cavetti, Barbaroux 3. 12945

OCCASIONE salottino portamantelli buffet servant lavabo tuguenino. Peliceria Tommaso 55. 12962

PER chiusura fine mese Ditta Fangauni, Galleria Subalpina, liquida a prezzi eccezionali arabeschi, pendole, orologi, cristalli, cristine ecc. 52991

PIANOFORTI nuovi e occasione migliori marche vendonsi anche rateazione. Soldoni Via L. 20 marzo 11, Collino, Borgata 17 ang. Normali. 13746

PRANZO Rinascimento Fiorentino, cassettone, portamantello cuoio d'occasione. Partinale, Sesto 3. 12942

RADIO, occasioni, tre cinque valvole lire cento, trecento. Garanzia. Super Radio, Andrassocado 3. 52914

SVENDO camera noce e macchina cucire Singer, Busin, via Bogevoleme 2. 53056

VENDESI mobilio intero alloggio. Dirigersi Via Ivrea 57-161. 53064

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per signorina ridotta U.P.I. corrisponde scrivere con lunga pena interessata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVENTUROSO 42enne con titolo 12mila in casa avviatissima pratica commercio seguirà ulteriormente pensiero, desidera vedova o signorina con pensione, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12958

TERRENO fabbricabile metri 600 vendesi vicinanze tramvia stazione e chiesa. Abbio, via Dizia 18. 53090

VENDESI casa Borgo San Paolo quattro allogginti frontestrada corso Peschiera. Rivolgersi San Paolo 66. 53097

VENDESI cascina con 5 acres terreno Piana di S. Raffaele cambiata trami. Mascarello Mario. 53094

VENDESI Crocetta, terreno mille coperti fronte costruito fabbricabili. Telefonare 22-975. 12939

VENDESI villetta 4-5 camere, acqua, signorile comodità moderne, tram. Portinaio, Borgone 9. 12749

VENDESI villetta ed alloggi, 4-5 camere Cumiana con giardino, posizione incantevole. Rivolgersi Rubatto 27, Ferro, Genova. 12709

VENDONSI alloggi nuovi nuovo palazzo via XX Settembre. Per prenotazioni rivolgersi Società Santarosa, via Monevi 3. 12583

VENDO 6 assilmati lungo corso piazza portanze. Scrivere cassetta 49 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53089

45.000 redditabili vendesi collina fascino villetta sei vani mobiliata. Verbano. Garneri, Venezia-Lamarmora 28, Genova. 12993

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi signorile quattro camere, cucina gabinetto. Alti 5. 53109

AFFITTASI alloggio due camere cucina termosifone. Via Massaia 25. 12929

AFFITTASI appartamento padronale villa altamente signorile composto Arieri, angolo cortile, soleggiatissimo, ben mobiliato comodità, autoriunesi, giardino. Telefonare 61-574. 53109

AFFITTASI locale uso magazzino, deposito con ufficio. Ghersi, Vercelli 120. 53040

AFFITTASI negozio angolo centralissimo sopratutto alberghi, Corso San Maurizio 55. 53012

CENTRALISSIMO vendesi alloggio 4-5 camere, accessori. Occasione. Perilli, Sacchi 2. 53069

GRANDE pacchi, angolo vetrine, ideale civetteria, amissari presso Porta Nuova, via Berthollet 8. 52813

LIBERI subito alloggi 3 camere cucina cantinetta accessori tutto comodità, casa nuovissima. Colli 123. 53077

LOCALE centralissimo 100 mq. adatto laboratorio ufficio arredato telefono, fitto mite, subito. Telefonare 61-454. 53103

LOCALE industriale cercasi, proprio cortile alloggio. Precisare superficie prezzo. Scrivere cassetta 67 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53063

NEGOZIO rimesso a nuovo adattasi ogni lotto. Adatto florista, cartoleria, lattoria. Portinaia, San Tommaso 7. 52663

PER luglio anche prima corso alloggio quasi quattro camere servizi, dettagliare. Scrivere cassetta 89 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53127

PERSONA sola cerca una due camere terreno buono. Scrivere cassetta 66 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53122

SPOSI, persona sola, cercano alloggio alloggettino camera cucina salottino parquet Crocetta. Scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53100

VENDESI alloggio quinta, adiacente via Roma 4 camere, servizi. Perotti, Cavour 5. 52946

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI rustica 30 fino 70 giornate ottimo terreno pianura, irrigato, preferisco provincia. Vercelli marina zona risaia; eventualmente anche cascina fabbricati. Dettagliare offerte cassetta 219 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12939

ACQUISTASI vicinanze Torino cascina, terreno irriguo cento-centocinquanta mila. Scrivere cassetta 58 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53036

ACQUISTO casa redditio 200.000 contanti. Scrivere cassetta 84 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53135

ACQUISTO due, tre case recente costruzione da 300.000 ad 800.000 cadauna. Considerasi solo offerte dettagliate. Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53054

A fitti, vendo terreno corso Valentino 36, Amministrazioni Sassoè, Sant'Agostino 2. 12770

A. Vendo casa 8 ambienti cemento S. Paolo. Perino mediatori. Mollo, Pellerino 194. 53071

CAROLINEA 13 torrente, vendesi casa palazzina quindici locali divisibili, comodità, mille giardino cinto, adatta abitazione, trattoria, industria. Facilitazioni paramento. Scrivere Giacomelli Jurare 20. 53063

CASA signorile, centrale, centinaia vendesi, Alessio, Cleva 152. Telefono 22-049. 12775

ESENTATA, trenta ambienti garages Fratelli, 200.000, Brissago, piazza Carignano, 5. 53013

PALAZZINA bella, solida, Crocetta, 3 alloggi moderni, 33 locali, giardino, vendesi buona persona. Scrivere cassetta 75 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12984

SASSI, Vivissimo trasi vende circolo, giornata vignetta stabilissimo Duplivetro, Chivasso, Garibaldi 17. 53060

SICONDILE panorama esentata, 6 ambienti, corso Altezzoula, mutuabile 300.000, restanti 280.000. Telefonare 22-013. 12955

TENUTA Montarsi Siena tre poderi bene colmo pianta completissimi 450 ettari semina. Scrivere cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1756

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Autovettura Ghirard lezioni continue, prezzi modicissimi. M. Giodi 45, 18-infamo 47-935. 53108

AUTOSCUOLA Data, piazza Vittorio Veneto 10, patente assicurata. Telefono 47-351. 52758

AUTOSCUOLA Lipari piazza Solferino 1. Corsi completi lezioni di perfezionamento. 12574

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-334. Nafta. Tariffe minimi. 12485

AUTOSCUOLA Testa Bruno Madre 5, corsi guida diurni serali L. 130. Telefono 47-256. 53058

CAPELLO Lagrange 17 compra, cambia vende. Assortimento auto nuove. Occasioni. 21406

DELLAFERRERA 175 nuova, Topolino quattro lusso arrivocessione. Castagno, Quintadia uno. 53117

VENDO Lurquino 514 e 4 porte, Balilla 3 marcia. Via Principi Amedeo 23, Torino. 53097

1500 Aprilia Touring nuovi mai Alfa 2300 Spider corsa, Berlina, Cabriolet, Berlinetta Touring, cambierei Alfa 2900 Spider, Berlinetta Touring. 508 importo accoglierebbe, cambi, Belmondo, corso Moncalieri 27, 60-039. 12721

LONDRA
— C'è qui un nuovo articolo di Churchill sulla debolezza dell'Italia. Si fa una edizione speciale?
— Sì, di una sola copia. Tanto è crudo solo lui.

PARIGI
— Il Governo di Burgos rivuole la sua Hatta.
— Insudito! Tutti rivogliono la loro roba, adesso. Non c'è più giustizia!

LENINGRADO
— Quei 50.000 miliziani potrete prenderli voi?
— No, non voglio prodotti stranieri. Io fucilo solo Russi!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 12 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 61

La battaglia fra i rossi si sta smorzando a Madrid

Le forze repubblicane spazzano gli ultimi fortilizi dei comunisti - Intanto, la città è alla fame

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Burgos, 11 marzo.

La violenza della lotta che scuote rossi contro rossi entro le mura di Madrid è diminuita dalle prime ore del pomeriggio. L'ultima battaglia è avvenuta nella mattina, poco prima di mezzogiorno. Essa ha portato alla resa della Casa comunale che si trova nel quartiere operaio delle Quattro Vie, alla periferia settentrionale di Madrid. Nell'edificio si era insediato un grosso nucleo di militi comunisti capeggiati da un certo numero di ufficiali. Essi hanno resistito per sette giorni, ma finalmente stamane hanno gettato le armi per la stanchezza.

La resa dei comunisti

Un altro episodio saliente della giornata è la conquista, da parte delle truppe repubblicane, della sede centrale del Partito comunista nella via Antonio Maura. L'edificio è situato nel quartiere signorile di Salamanca, cioè nella parte nord-est della città. Gli estremisti si erano insediati negli uffici del Comitato centrale e del Comitato provinciale del Partito che occupano tutto il palazzo. Muniti di un abbondante armamento consistente in numerose mitragliatrici, bombe a [illegible], fucili forniti di ultime munizioni, i comunisti hanno difeso la propria casa con tale accanimento che il Consiglio nazionale madrileno ha dovuto ricorrere ai mezzi estremi. Gli attacchi condotti prudentemente i giorni scorsi erano stati tutti vani; ma stamane sono state lanciate contro il palazzo alcune bombe incendiarie confezionate in modo speciale. Verso le 10 l'edificio ha incominciato a bruciare. I difensori hanno tentato inutilmente di spegnere il fuoco. Mezz'ora dopo essi hanno issato una bandiera bianca al balcone della casa. L'ufficiale che comandava le truppe d'assalto, composte di un reparto di milizie rosse e di alcune sezioni di guardie d'assalto e di carabinieri, ha intimato ai comunisti di uscire dall'edificio il più rapidamente possibile, con le mani in alto. Ad uno ad uno i superstiti della lunga e cruenta lotta hanno varcato la soglia del fortilizio e si sono lasciati docilmente catturare.

Nell'impossessarsi della sede comunista i soldati repubblicani hanno compiuto una minuziosa perquisizione che ha permesso di scoprire duemila monete d'argento provenienti dai più diversi paesi d'Europa e della somma di oltre un milione di pesete in biglietti della Banca di Spagna. Il fatto più interessante è che i biglietti da cento pesete, di cui era costituito il grazzolo, appartengono quasi tutti alla serie — variazione nella Spagna rossa — emessa effettivamente prima dell'inizio della rivoluzione, cioè alle poche serie che la Tesoreria della Spagna nazionale riconosce e paga alla pari con le pesete di Burgos. E' noto che tutte le altre serie emesse durante la guerra non hanno più nessun valore fuori della zona rossa, a causa della gigantesca inflazione avvenuta.

Insieme al denaro sono stati trovati pacchi interi di manifestini riproducenti discorsi di diverse personalità del destituito Governo di Negrin, nei quali si stigmatizzava la tesaurizzazione e si qualificava come traditore chiunque conservasse dei biglietti di banca, anziché metterli in circolazione a profitto dell'economia bellica della Repubblica.

Come a Parigi nel '70...

La conquista di queste roccaforti comuniste nella parte settentrionale della città ha migliorato fondamentalmente la posizione del Consiglio di difesa che è stato ad un certo momento, soprattutto durante la giornata di ieri l'altro giovedì, pericolante. Il miglioramento è dovuto all'arrivo delle forze di manovra che ieri erano penetrate a Madrid dalla piazza di Manuel Becerra. Le posizioni comuniste situate intorno alla piazza dell'Indipendencia e in diversi punti della via d'Alcalà — lunghissima arteria orientata da est a ovest che collega la Puerta del Sol con la piazza suburbana di Manuel Becerra attraversando più della metà di Madrid — si sono trovate prese fra due fuochi.

Le forze del cosiddetto esercito di manovra — quelle a cui Thiers affidava in una situazione stranamente analoga la repressione della Comune parigina sotto gli occhi dei tedeschi accampanti alle porte della Capitale — premono questi nuclei comunisti verso il centro e verso nord di Madrid; d'altro canto, le forze di polizia e le scarse forze militari del colonnello Casado attaccano dal centro i comunisti per impedire loro di guadagnare terreno verso la Puerta del Sol, nei cui pressi si trovano il telegrafo, il grattacielo della Compagnia telefonica e il Ministero degli Interni, e li ricacciano verso il nord di Madrid.

La componente di queste due forze, una dall'interno della città, l'altra dall'esterno, è orientata nel centro verso il nord dove sembra cristallizzarsi, nonostante l'odierna capitolazione di alcuni edifici, l'estrema resistenza degli insorti.

Nelle case rioccupate dai repubblicani non si trovano più un mobile utilizzabile, un oggetto che possa servire. Gli appartamenti privati sono stati saccheggiati dai comunisti che vi si erano trincerati. La distruzione è stata sistematica, assolutamente non giustificata dalle necessità della guerra. La polizia del Consiglio di difesa comunica stamane, attraverso una nota ufficiale, i risultati degli accertamenti compiuti negli edifici rioccupati.

Il trionfo della pirateria

Da sette giorni in città è pressochè digiuno. I comunisti, che non dispongono di una intendenza regolarmente organizzata come quella dei repubblicani e che sono isolati dalle province, debbono vivere di pirateria. I primi giorni essi hanno potuto approvvigionarsi in modo sufficiente grazie ai depositi di viveri trovati in alcune caserme e alle riserve costituite, non si è ben capito perchè, ma probabilmente in previsione di avvenimenti come quelli che si stanno svolgendo nelle diverse sedi del Partito. Una provvista copiosissima è stata infatti trovata nella sede del Comitato centrale. Le case private comprese nella zona di fuoco dei comunisti sono state spogliate di quel poco che ogni famiglia, in periodo di razionamento e di carestia, cerca per un elementare istinto di conservazione di mettere da parte lasciando anche sull'indispensabile.

Ma specialissimamente la pinoteria si è esercitata sugli autocarri del servizio municipale di rifornimento che, sia per errore di rotta, sia perchè capitati in un quartiere momentaneamente dominato e razziato da partigiani comunisti, vengono catturati e regolarmente svuotati a profitto delle truppe ribelli.

E' stata questa la sorte di alcuni autocarri carichi di latte condensato che era destinato all'approvvigionamento degli ospedali e degli ammalati. Da quattro giorni i bambini di Madrid non hanno più latte. L'appetito dei comunisti pare inesauribile. Alcune migliaia di soldati inquri hanno consumato in poche ore la quantità di pane che era stata immagazzinata nel quartiere settentrionale di Madrid e che doveva servire a nutrire una popolazione di più di duecentomila anime per diversi giorni. Tutta la forte quantità di pane avanzato al banchetto è stata distrutta.

Le autorità militari annunciano che nei prossimi giorni si rimedierà gradualmente a questa vacca, terribile fame che ricorda le carestie medioevali. I grandi flagelli dell'umanità. Ma l'annuncio non è molto consolante poichè si fa sapere che l'approvvigionamento di Madrid sarà normale a partire dal 15 marzo: normale, s'intende, nei limiti a cui la guerra e l'antica penuria di viveri ho abituato la popolazione della città martire.

E da domani fino al 15 marzo? Chi darà pane e latte ai bambini madrileni, ai vecchi e agli ammalati chiusi nelle case loro gelide? Il 15 marzo, si la distribuzione sarà particolarmente copiosa, poichè si annuncia fin d'ora che il Consiglio municipale assegnerà gratuitamente ad ogni abitante provvisto di una regolare tessera di razionamento, mezzo chilo di patate.

Attenti, dunque, a non morire prima del 15.

Riccardo Forte

Fucilazione in massa di comunisti

Un terzo partito in armi?

Burgos, 11 marzo.

Nonostante le notizie rassicuranti diramate dalla radio del Consiglio nazionale di difesa, la situazione a Madrid permane pressochè stazionaria. Praticamente i repubblicani sono riusciti solo ad impedire che la situazione peggiorasse ed hanno potuto chiarire la loro posizione nel centro di Madrid demolendo a cannonate e a bombe di aviazione alcuni fortilizi comunisti che minacciavano le arterie vitali della città.

Si apprende che il colonnello Casado dirige le operazioni contro i comunisti, mentre il generale Miaja resta al comando delle truppe schierate contro i nazionali. In seguito a questa speciale organizzazione accade che mentre in alcuni settori della città regna la calma, circolano le tranvie e sono aperti i negozi, in altri la battaglia infuria ed è pericoloso agli abitanti uscire fuori di casa. Siccome comunisti e marxisti indossano la stessa uniforme, si sono verificati numerosi casi nei quali truppe del Consiglio oppure comunisti si sono sgozzati ferocemente tra loro. Per evitare il ripetersi di questi incidenti, da stamani tutte le truppe repubblicane portano al braccio una speciale fascia bianca.

Si calcola che siano stati fucilati fino ad ora duecento comunisti senza contare quelli caduti in combattimento. A Valenza, a Cuenca e a Ciudad Real ne sono stati fucilati 500. Le carceri sono gremite. La polizia continua ad eseguire arresti. Ovunque si determina un focolaio di battaglia, i soldati delle due parti, occupano le case circostanti, invadono gli appartamenti scacciandone gli abitanti ed obbligandoli a scendere nelle strade dove grandinano i proiettili. Non di rado i soldati iniziano la battaglia cominciando con l'uccidere dei disgraziati cittadini che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. E' ormai enorme il numero delle donne e dei bambini uccisi e feriti.

I comunisti, con un audace colpo di mano hanno occupato l'aeroporto di Barajas dove si sono impadroniti di alcuni aeroplani. Uno di questi ha battuto oggi migliaia di manifesti annuncianti ai soldati il ritorno in Spagna di Negrin e di Lister!

Alcuni soldati che hanno passato le linee arrendendosi ai nazionali, hanno assicurato che esistono divergenze di vedute tra Miaja e Casado circa l'atteggiamento da tenere di fronte al generale Franco. Questi fuggiaschi affermano che presto vi saranno altre novità a Madrid, dove molto probabilmente le forze armate si divideranno in tre parti una contro l'altra.

Una severissima vigilanza è esercitata nei percorsi della ferrovia metropolitana dove in alcuni punti sono collocati depositi di munizioni. Nella notte tra il venerdì ed il sabato una banda comunista armata di bombe a mano ha tentato di impadronirsi di uno di questi depositi. Si presume che vari punti di Madrid siano stati minati durante il governo di Negrin. I comunisti conoscono i luoghi, che sono guardati a vista da interi battaglioni delle truppe di Casado per timore che qualche fanatico possa appiccarvi il fuoco. La situazione di Madrid appare quindi più che mai tragica.

Il caso dello « Stangate »

Fermato dagli spagnuoli è liberato dagli inglesi

Londra, 11 marzo.

In seguito alla proclamazione del blocco navale da parte delle autorità nazionali, ieri il piroscafo da carico « Stangate » battente bandiera inglese che cercava di eludere la sorveglianza della flotta di Franco e di raggiungere il porto di Valencia, è stato fermato. Dopodichè le navi da guerra nazionali lo hanno obbligato a cambiar rotta, dirigendolo verso Palma di Majorca. Senonchè, lo « Stangate » ha lanciato vari messaggi radio richiedendo soccorso, e in conseguenza l'Ammiragliato britannico ha ordinato ai due cacciatorpediniere « Intrepid » ed « Impulsive » di accorrere ad assistere il vapore. Giunti sul posto, le due navi inglesi hanno intimato alle navi spagnuole di lasciare libero lo « Stangate », più attenta. I due cacciatorpediniere presero a scortare il vapore che si è diretto verso Gibilterra.

Altre due navi rosse internate a Orano

Orano, 11 marzo.

Altre due navi spagnuole sono arrivate stamani ad Orano. Una è il draganiine « Asunelo Garcia N. 18 », proveniente da Cartagena, armato di cannoni e mitragliatrici con un equipaggio di 22 uomini; l'altra è la nave-cisterna « Alcibe II », proveniente da Alicante, armata con un cannone e una mitragliatrice, con un equipaggio di 38 uomini. Le due navi sono state disarmate dalle autorità francesi ed internate.

Ignobile organizzazione scoperta negli Stati Uniti

Alto funzionario arrestato

New York, 11 marzo.

A Brooklyn è stata scoperta un'organizzazione clandestina che svolgeva l'infame attività di fare abbruciare la maternità di qualsiasi donna disposta a versare una certa somma di danaro. Questa criminale associazione si valeva dell'opera di un centinaio di medici. Ma l'impressione più penosa è stata prodotta dalla notizia che a capo di questa banda di criminali era il vice-ministro della Giustizia dello Stato di Nuova York, Ullmann. L'organizzazione svolgeva la sua nefasta attività da diversi anni.

E' stata presentata querela contro l'Ullmann, il quale ha rassegnato le dimissioni. Il Tribunale inquirente ha potuto constatare che i casi di aborto ammontavano ad oltre centomila per anno con un incasso da parte dell'organizzazione di oltre 7 milioni e mezzo di dollari. L'Ullmann ed altri alti funzionari del Ministero della Giustizia avevano ricevuto fortissime somme per occultare l'affare, che costituisce il maggiore scandalo del momento negli Stati Uniti.

Modernissimo cannone antiaereo acquistato dall'Inghilterra

Stoccolma, 11 marzo.

L'ultra-milionario e noto costruttore di automobili lord Nuffield ha acquistato in questi giorni la licenza di fabbricazione del cannone svedese antiaereo da 40 mm. Poichè esso è considerato il migliore ancora fabbricato nel mondo. Tale cannone verrà costruito in grandi quantità a Birmingham.

La settimana finanziaria

Netto movimento al rialzo delineato a Londra

Londra, 11 marzo.

L'ottimismo del mercato, già evidente la settimana scorsa, si è accentuato in quella corrente che è stata la più brillante dall'ottobre a oggi. Esso non è stato intaccato nemmeno dalle notizie giunte nel pomeriggio di ieri dalla Cecoslovacchia che in alcuni ambienti politici sono state giudicate profondamente perturbatrici della situazione internazionale. Con tutta probabilità si è alla vigilia di un netto movimento rialzista di tutto il mercato mobiliare, in conseguenza del fatto, sicuramente acquisito, della rinnovata floridezza dell'industria britannica per effetto del riarmo. Occorre però aggiungere che tanto ottimismo è di natura essenzialmente psicologica più che fondato sulle statistiche, in questo momento almeno, sebbene la produzione siderurgica segni per il febbraio un aumento del 27 per cento rispetto a quella del gennaio. Comunque, il mercato mobiliare chiude a prezzi mai raggiunti dopo il 12 giugno dell'anno scorso quando il mercato si riprese dopo la crisi prodotta dall'« Anschluss » austriaco.

Un altro movimento interessante è stato il rapidissimo aumento dei prestiti cinesi che hanno guadagnato due e anche tre sterline all'annuncio della concessione del prestito di 10 milioni di sterline da parte dell'Inghilterra alla Cina. Il prestito cinese 5 per cento del 1912 in una sola seduta è salito da 34,50 a 38. Sebbene gli ambienti ufficiali britannici abbiano diffusamente dichiarato che il prestito non ha alcun carattere nippofobo e miri soltanto a consolidare il rapporto tra la sterlina e il dollaro cinese, gli ambienti direttamente interessati agli investimenti britannici in Cina, i quali ammontano a circa 300 milioni di sterline, giudicano che tale prestito ha un netto carattere ed è in specifica funzione antinipponica.

Il mercato cotoniero di Liverpool pure è stato al rialzo nella settimana per effetto della notizia da Washington che il Congresso si accingeva ad approvare una legge in virtù della quale il Governo americano si asterrà dal gettare sul mercato gli 11 milioni di balle di cotone ricevuti in deposito a garanzia di operazioni di credito fatte dagli appositi istituti parastatali del « New Deal » per la difesa della produzione agricola. La situazione però ieri e stamane si è fatta alquanto confusa quando si è saputo che New York non condivide l'ottimismo di Liverpool, per cui è da prevedere che gli aumenti di questi due giorni saranno rapidamente neutralizzati lunedì o martedì da movimenti contrari.

Gli altri mercati delle materie prime non hanno offerto alcun interesse particolare se si escludo il fatto che tutti hanno beneficiato dell'ottimismo sorriferito della City.

Il "Landru" in Assise

Weidman cinico in disaccordo col difensore

Per chiarire: 6 delitti, 6 processi

Parigi, 11 marzo.

Per apportare un po' di chiarezza nell'intricata matassa dei delitti commessi da Weidman, i magistrati della Corte d'Assise di Versailles avevano deciso nei giorni scorsi di suddividere il processo intiero in sei processi separati, uno per assassinio. Esauriti ieri i preliminari, questa seconda giornata ha avuto perciò come soggetto principale l'uccisione dell'agente di locazione Raimondo Lesobre, avvenuta il 27 novembre 1937 a Saint Cloud. Ai pari degli altri, anche questo delitto venne commesso a scopo di furto ed esso fruttò al suo autore cinquemila franchi. Due giorni prima, vale a dire il 25 novembre, Weidman si era recato presso il Lesobre, che gestiva un'agenzia nella detta località, annunziandogli che era sua intenzione affittare un'abitazione sul posto e dandogli ad intendere di essere molto ricco.

Delle conversazioni furono intavolate e quarantotto ore dopo Lesobre e Weidman si recavano in un villino locale chiamato « Mont Plaisir » per visitarlo e concludere l'affare. Da questa visita l'agente non doveva più tornare. Weidman lo uccise con una rivoltellata alla nuca mentre scendevano la scala che conduce alla cantina, e lo derubò di quanto aveva indosso.

Questa la versione del fatto data dalla polizia al termine della sua inchiesta, e questo il canovaccio attorno al quale i dibattiti odierni si sono svolti assumendo talvolta un aspetto veramente paradossale. E' raro, difatti, vedere alle Assise l'imputato e i suoi difensori sostenere tesi diametralmente opposte. Ciò è quanto si è verificato oggi.

Weidman ha confermato i fatti come già li abbiamo esposti, ma uno dei suoi avvocati si è dato un bel da fare per sostenere che Lesobre non è stato ucciso dal suo cliente, adducendo, come spiegazione dello strano atteggiamento di costui, un motivo plausibile in linea di massima ma che non riposa su nessun elemento di fatto. Weidman a giudizio del suo difensore, si accusa del delitto per scagionare un terzo individuo che ne sarebbe il vero autore. « Io so certo — egli ha affermato — che Weidman in un interesse superiore e pensando a terzi si accusa a torto. Vorrei che si comprendesse la situazione tragica della difesa stretta tra il rispetto del segreto professionale ed il rispetto alla verità ».

In conseguenza, il dibattito si è arenato onde provare o distruggere la bontà di questa tesi che l'avvocato Piante a un certo punto ha voluto accreditare ancora di più, affermando che il mitomane individuo potrebbe essere certo Sauerby, finanziere tedesco recentemente condannato per le sue bancarotte, del quale però la polizia non ha trovato mai traccia in Francia. L'avv. Piante è riuscito a ottenere un risultato pure modesto risultato? Nient'affatto. Per giungere a tale fine Weidman avrebbe dovuto alzarsi e fare delle rivelazioni.

Invece, l'imputato si è ostinato nel contraddire il suo difensore, affermando di essere l'autore del delitto, quantunque uno dei pochi testimoni dell'affare, l'agente Choquet, confermando ogni volta la sua testimonianza precedente abbia dichiarato di non averlo riconosciuto nell'individuo che vide salire nella vettura del Lesobre vicino alla stazione di Saint Cloud pochi minuti prima del delitto.

Tale atteggiamento, com'era da aspettarsi, ha fatto arenare il dibattito relegandolo in un punto morto; e perciò, in fine di udienza, si è passati ad un secondo affare, quello concernente l'assassinio del tedesco Fritz Frommer. Il Frommer era un povero diavolo rifugiato in Francia per ragioni politiche ed in cerca di un posto per sbarcare il lunario. Il Weidman, che lo aveva avuto come compagno di prigionia in Germania, lo incontrò un giorno per caso e lo invitò a La Voulzie, il 26 novembre 1937 e quivi lo uccise, poscia seppellendolo nella cantina. Questo delitto gli fruttò soltanto trecento franchi.

— Voi siete stato confesso per questo assassinio — gli dice il presidente incominciando l'interrogatorio. — Poi siete ritornato sulla vostra dichiarazione. Infine, ieri avete riconosciuto nuovamente che eravate l'assassino di Frommer. Volete spiegarvi in merito?

Con una smorfia di sdegno, Weidman risponde negativamente. Allora si è passati all'interrogatorio dei primi testimoni. Si è trattato tuttavia di poche battute, perchè erano venute le 17 e mezzo e l'udienza è stata rinviata a lunedì.

Il Governatore di Gibilterra partito per Roma

Parigi, 11 marzo.

Il *Petit Parisien* riceve da Marsiglia che sir John Ironside, governatore di Gibilterra, giunto in aeroplano all'aeroidromo di Marignano, è ripartito in automobile per l'Italia, ove, a quanto si crede, lo attenderebbe una missione importante.

Un colloquio Bonnet-Lukasiewicz

Parigi, 11 marzo.

Il ministro degli esteri Bonnet ha avuto oggi una lunga conversazione con l'ambasciatore di Polonia signor Lukasiewicz. Si ritiene che il rappresentante del Governo di Varsavia abbia particolarmente esposto il punto di vista polacco a proposito degli avvenimenti di Cecoslovacchia.

Una grossa banda di guardiacoste egiziani, è stata scoperta e tratta in arresto per favoreggiamento ai contrabbandieri di stupefacenti. Drappelli di soldati scortano gli arrestati

La Fiera dei cavalli che si inaugura oggi a Verona

Il grande mercato tiene fede alla tradizione ma è ricco a dovizia di novità autarchiche

Verona, 11 marzo.

Questa 43.a Fiera di Verona, che S. E. Tassinari inaugurerà solennemente domattina, si presenta su un piano squisitamente autarchico. Ligia alle omogeneità delle sue brillanti tradizioni, essa non si aposta dalle sue caratteristiche classiche di grande mercato di cavalli e di macchine agricole; ma le novità si possono ravvisare nell'interno dei suoi cento settori, e si tratta di novità che concludono cicli lavorativi, spesso avvincenti ed interessanti come i più avventurosi romanzi della civiltà dell'uomo.

Sforzo inventivo

Quest'anno lo sforzo inventivo massimo è stato fatto nel campo degli autocarri e dei carri agricoli. Ci sono dei capilavoro di ingegnosità: [illegible] visto, fra l'altro, un autocarro rurale montato su chassis Fiat, che nello stesso tempo fa da trattore e da motore alla trebbiatrice, da trasporto di persone e di derrate, da propulsore all'aratro, da fornitore di forza motrice; ogni più piccolo particolare è curato, rifinito. La sua solidità è fatta di grazia.

Per i carri destinati alla trazione dei cavalli poi, mi pare che quest'anno sia stato realizzato un vertice di perfezione oltre il quale non si può andare: ne ho visti di quelli montati su cuscinetti a sfere, con attacchi elastici, freno complesso, apparato di illuminazione completo, comode installazioni per il carrettiere e per il rifornimento del cavallo. Carri la cui dolcezza di trazione è tale che possono essere caricati di ben cinquanta quintali, e basta una coppia di cavalli a tirarli.

La Fiera di Verona ha notevolmente il più bel campo sperimentale di macchine agricole che ci sia in Europa: e il suo presidente, on. Pasti, ogni anno ne cura i perfezionamenti, come del resto cura che questo stupendo mercato dell'agricoltura italiana diventi sempre più degno dell'ordine di marcia dato da Mussolini.

Ebbene, su questo campo sperimentale in questi tre giorni vigilari della Fiera sono state effettuate prove che hanno dato questi risultati: lo stesso carico sperato su un carro di dieci anni fa, e a stento da ben tre cavalli, era invece facilmente tirato su un carro di costruzione dell'anno XVII, da un cavallo solo, scelto fra quegli stessi tre.

La Fiat si rivelerà poi, domattina, ancora una volta con i suoi mirabili trattori a cingoli, veri carri d'assalto — anche nella loro fisionomia bellica — dell'autarchia italiana.

Si potrà ho anche assistito agli ultimi momenti di presentazione di due gas autarchici italiani: metano e liquigas. Anzi quella di domani sarà la vera grande giornata di lancio di questi due prodotti straordinari, dal sistema di rifornimento alle applicazioni, tutto scorrerà davanti all'occhio delle centinaia di migliaia di visitatori della 43ª Fiera di Verona: fra l'altro, verrà fatto funzionare un carrello di littorina mosso a gas metano, e capsule di tutte le grossezze di liquigas saranno applicate per il funzionamento di cucine, di impianti di illuminazione, di riscaldamento, e per tutti gli usi domestici rurali.

Un immenso portafogli

Quanti cavalli sono arrivati. Già settemila stanno e ne stanno arrivando ancora: quasi tutti da tiro, tiro rapido e tiro pesante; cavalli ausiliari dell'agricoltura, motori a carburante... di foraggio, che integrano l'opera di meccanizzazione rurale condotta dal Regime. Questa immensa mandria di cavalli viene nella sua maggioranza dagli allevamenti italiani: quest'anno sono anche presenti gli allevamenti romeni, jugoslavi, ungheresi e polacchi. Tutte bestie che non ritorneranno più alle loro stalle, alle loro pasture: difatti, da 43 anni è tradizione della Fiera di Verona che tutti i capi di bestiame equino presentati trovino immediatamente un compratore: un compratore, che per una usanza indefettibile, paga a contanti.

Un immenso portafogli si aprirà quindi domani e dopo domani per pagare questi settemila nobili animali. Un calcolo rapido permette di accertare in circa 26 milioni il prezzo che sarà corrisposto. E giacchè siamo in tema di milioni, che è un tema sempre piacevole, il volume di affari prevedibile per questa 43ª Fiera, secondo calcoli rigidamente comparativi, sarà di 40 milioni, dei quali, oltre ai 25 per i cavalli, 6 saranno per le macchine agricole e 6 per gli altri prodotti della terra: vini, frutta, verdure e prodotti anticrittogamici.

Fra le mostre che le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e molti altri enti e ditte hanno organizzato con bella evidenza, sono particolarmente notevoli quella avicola, che aduna circa 2500 esemplari di galline, galli, conigli e colombi. Tra i quali colombi ci sono capi pregiatissimi di viaggiatori, che poi saranno allevati nelle colombaie militari come preziosi ausiliari del servizio di informazioni di guerra. Il colombo, da simbolo di pace, è così adoperato come un'arma, con reparti di soldati che lo curano e con quella specie di sparo che avviene nel momento in cui si apre una gabbietta e si sfreccia il messaggero alato verso la sua mèta.

Anche questa Fiera avrà compratori stranieri. Tutti gli anni si contrattano eccellenti affari con l'estero, alla Fiera di Verona: a anche quest'anno una missione militare svizzera è venuta, seguendo una tradizione che nemmeno le sanzioni interruppero.

In tema di autarchia, ecco delle rivelazioni alla mostra delle macchine rurali. La contessa Giusti, fiduciaria per Verona, mi ha fatto vedere delle cose prodigiose: quelle che si è riusciti a trarre dal coniglio, oltre la carne. Ed ecco: una lana morbidissima, specie adatta per i corredi infantili, una pelle con la quale sono state fabbricate scarpe rurali e ciabatte, tamburi dal suono profondo e marziale, e infine del sapone altamente detersivo ottenuto con il grasso di coniglio, scoperta questa, che gioverà molto all'autarchia.

Attilio Crepas

Ritrova a vent'anni

la madre che l'aveva abbandonata

Milano, 11 marzo.

Nel 1919 Rosa C., allora appena diciottenne, dava alla luce una bimba, ma crudeli necessità del momento inducevano la giovane donna, in quel tempo cameriera presso una facoltosa famiglia del Bergamasco, ad un gesto disperato: abbandonare la propria creatura. La trovatella veniva allevata da coloro che l'avevano trovata ravvolta in pochi cenci, e Donata (così si chiamava la bimba) mai sospettò che i ricchi signori con i quali viveva non fossero i suoi genitori. Fu soltanto tre mesi fa che Donata, recandosi all'ufficio anagrafe di Bergamo per avere un certificato, apprendeva di non essere figlia di coloro che la circondavano di ogni agio. La ragazza fu presa da un'ansia spiegabile: trovare i suoi genitori, la mamma soprattutto. Ed il caso la favorì. L'altra mattina Donata compiva vent'anni, e uscendo dal palazzo notava in portineria una donnetta dimessamente vestita che porgeva alla custode un mazzo di fiori per lei. Fu la voce del sangue a gridarle la verità? Certo è che Donata si buttò nelle braccia della donna, che era effettivamente sua madre.

Scassinatori di cassaforte sorpresi in flagrante

Udine, 11 marzo.

Una banda di scassinatori è stata stanotte sorpresa dai carabinieri mentre stava tentando di sventrare in cassaforte della Cassa Rurale di Aiello. Una pattuglia di ronda notava un'automobile che sostava a lumi spenti e chiamati rinforzi questi circondavano l'automobile dentro la quale sorprendevano due persone che stavano spiando. Formati così « palo », i carabinieri notavano che la porta della Cassa era stata forzata e che nell'interno erano tre ladri sittorno alla cassaforte. I quali dopo breve resistenza venivano arrestati e condotti assieme ai primi due in caserma, dove sono stati identificati per certi Mario Paletti di 48 anni, Mario Graziani di 36 anni, Enrico Cristofoli di 46 anni, Giusto Rossi di 32 anni e Alessio Lodivani di 29 anni. I primi tre sono di Trieste, degli altri due non è stato possibile accertare la provenienza.

Nel Salone de « La Stampa »

Il successo del concerto del Quartetto belga « Pro Nova »

Il motto « Pro nova » che il quartetto d'archi costituito da G. Rosecks, L. van Hoofstadt, J. van Campenhout, J. Berckmans, si è dato, non designa nei fatti una tendenza assolutistica alle cose nuovissime, ma una contemporanea ammirazione per le migliori opere d'arte di ogni tempo e un [illegible] personale, ripensamento dell'arte, un ripensamento anch'esso temperato e saggio, in cui s'equilibrano la tradizione e la personalità. Con questi concetti il quartetto ha eseguito ieri per la folla degli ascoltatori riuniti nel Salone de *La Stampa* il *Quartetto* « La [illegible] » di Mozart, un *Concerto a quattro* di Vivaldi, una delle due *Serenate* di Joseph Jongen, notevole compositore di Liegi, e il *Quartetto* di Debussy. Dal primo Settecento, dunque, all'ultimo Ottocento. Di ogni composizione il Pro Nova s'è mostrato esecutore raffinato e interprete acuto. E però ha raccolto i più meritati ed entusiastici applausi concretatisi in una quindicina di chiamate alla pedana.

Alla manifestazione ha assistito il rappresentante del Belgio nella nostra città.

Il distintivo degli squadristi

Un Fascio rosso filettato d'argento

Roma, 11 marzo.

Il distintivo concesso dal Duce agli Squadristi, in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, può essere portato all'occhiello della giacca borghese, sempre abbinato con il distintivo del Partito. Il distintivo, da portarsi sull'abito borghese, è di forma romboidale, campeggiato al centro dal Fascio Littorio, in smalto rosso. Anche in smalto rosso è la bordura che circoscrive il Fascio, rilevata agli orli da una filettatura color argento.

L'istituzione di tale distintivo sarà accolta con viva gioia da tutti coloro che hanno appartenuto alle Squadre d'Azione. Mentre le treccioli rosse e i fasci rossi, rispettivamente applicati alle mantovane ed al colletto della sahariana, identificano gli Squadristi tra la grande massa dei Fascisti in divisa, il nuovo distintivo, aggiunto a quello comune del P. N. F., servirà a distinguere anche tra i Fascisti in borghese, coloro che rappresentano l'aristocrazia del Fascismo.

Il « Foglio di disposizioni »

La Sciarpa Littoria adottata dal 21 Aprile

Roma, 11 marzo.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 1385, del Segretario del Partito, reca: « La Sciarpa Littoria sarà adottata a decorrere dal 21 aprile XVII. Tutte le ditte specializzate potranno confezionare la Sciarpa Littoria, purchè si attengano ai modelli depositati presso l'Unione Militare e ai prezzi già designati (tipo n. 1, lire 100; tipo n. 2, lire 34; tipo n. 3, lire 20).

Come un cane svelò l'autore d'una lettera minatoria

La Spezia, 11 marzo.

Tempo fa perveniva all'avvocato Roberto Dall'Ara, podestà della nostra città, una lettera minatoria con la quale, pena la morte, gli si ingiungeva di lasciare il giorno appresso in una località determinata di Monte Albano, la somma di cinquemila lire. Avvertita la polizia, due funzionari si appostavano nei pressi della località indicata. All'ora stabilita appariva un cane il quale, dopo aver fiutato alquanto intorno, stava per allontanarsi quando uno dei funzionari, sospettando che si trattasse di una esplorazione fatta per conto dell'autore della lettera, faceva fuoco sulla bestia, uccidendola.

Da quel giorno veniva disposta [illegible] l'ufficio comunale competente un'accurata vigilanza sulle persone che venivano a denunciare la scomparsa del cane agli effetti della relativa tassa. Si scopriva così l'autore della tentata ritorsione, che è certo Giuseppe Del Pino, di 29 anni, già mezzadro dell'avvocato Dall'Ara. Disposta una perizia, la sua calligrafia è risultata identica a quella della lettera minatoria. In seguito a ciò il Del Pino è stato arrestato.

Le rivoltellate fuori luogo di un guardiacaccia

Milano, 11 marzo.

Il 26 dicembre u. s. il guardiacaccia Benedetto Chiesulli, ex-carabiniere, addetto alle marcite di Quarto Cagino, fuori Porta Magenta, uditi degli spari di fucile accorse sul posto e dopo qualche vana ricerca vide un tiro procedere lungo un filare di alberi. Intimato l'alt, quello non se ne dette per inteso ed allora il Chiesulli sparò nella sua direzione due colpi di rivoltella. Un proiettile raggiunse il braccio sinistro e l'altro sfiorò il braccio destro del malcapitato, identificato per il ventisettenne Mario Colombo, che si trovava colà per cogliere dell'erba, naturalmente disarmato. Il Colombo querelò in Tribunale per rispondere di lesioni, ed è stato ora condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ai danni.

Un morto e un ferito grave per un incidente motociclistico

Brescia, 11 marzo.

Il ventenne Luigi Lorenzi pilotando la sua motocicletta, a bordo della quale era anche il barbiere Paolo Lama, di 19 anni, incrociava sulla strada provinciale fra Manerbio e Verola Nuova un carretto trainato da un cavallo guidato dal proprietario Francesco Battaglioli. La moto, dopo un pauroso sbandamento, andava a cozzare contro il veicolo e i due giovani venivano sbalzati a terra. Il Lorenzi è deceduto ed il Lama è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Manerbio.

Mercato dei cotoni

New York, 11 — Disponibili: tendenza calma; di middling 9,11; Futuri: tendenza discreta calma; di chiusura valori (1939): marzo 8,76; aprile 8,56; maggio 8,36; giugno 8,26; luglio 8,16; agosto 7,76; settembre 7,69; ottobre 7,69; novembre 7,67; dicembre 7,65; (1940) gennaio 7,64.

New Orleans, 11 — Disponibili: middling 8,80; Futuri: (1939) marzo 8,87-88; maggio 8,45; luglio 8,25; ottobre 7,78; dicembre 7,76; (1940) gennaio 7,74-75; marzo 7,80-82; maggio 7,81-83.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA